

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**L'avvocato Melzi rilancia pesanti accuse a Sindona**

A Palermo il magistrato ha interrogato per quasi tre ore il sottufficiale della Guardia di finanza che sarebbe a conoscenza di un incontro avvenuto tra il viceministro Boris Giuliano e l'avvocato Ambrosoli a proposito del caso Sindona. Non si è invece presentato l'avv. Melzi, che sarà rintracciato dagli inquirenti: il suo interrogatorio è fissato per lunedì, in una intervista alle Avanti e il legale dei piccoli azionisti della Banca Privata Italiana rilancia le sue accuse contro il bancarottiere, mentre in un comunicato annuncia una querela nei confronti di Nino Sindona che l'ha definito « ricattatore ».

A PAGINA 2

Indebolita la posizione di Carter

## Sul « caso Young » duro scontro politico in USA

L'ambasciatore dimissionario ribadisce le critiche alla politica estera della Casa Bianca — Pesanti accuse agli israeliani

WASHINGTON — Il gesto politico clamoroso ed inatteso compiuto da Andrew Young mercoledì con l'annuncio delle dimissioni da rappresentante degli USA alle Nazioni Unite continua ad alimentare le polemiche e le discussioni nella capitale americana. Le dimissioni hanno provocato una ridda di dichiarazioni, di prese di posizione e di atti di solidarietà che stanno minando il già precario prestigio del presidente Carter, investendo la sua politica mediorientale e il ruolo che i servizi segreti israeliani giocano ormai nella determinazione della politica estera della Casa Bianca.

Anche in queste ore di aspra polemica sul suo gesto, Andrew Young non si è smentito. In una intervista rilasciata immediatamente prima dell'annuncio delle sue dimissioni ha ribadito molte delle sue posizioni sulla politica estera degli Stati Uniti, le stesse che lo facevano giudicare una « bestia nera » da tutte le forze conservatrici americane.

Nell'intervista, pubblicata giovedì dall'Atlanta Constitution, Young afferma tra l'altro di essere in disaccordo con la tenerezza del governo americano nel riallacciare relazioni diplomatiche con il Vietnam e sostiene che tale atteggiamento rende Washington responsabile dell'esodo di milioni di vietnamiti. Analogamente, a suo avviso, gli Stati Uniti sono responsabili, con i loro bombardamenti delle terre coltivabili, della fame esistente nel Vietnam. Young afferma inoltre nell'intervista di essere in disaccordo con la politica seguita nei confronti di Cuba, sostenendo che gli Stati Uniti devono rinunciare alle restrizioni commerciali imposte contro il governo di Fidel Castro.

Andrew Young si dichiara inoltre contrario ad un aumento delle spese militari e soprattutto al progetto del presidente Carter di costruire missili « MX » per un costo totale di 25 miliardi di dollari. Cresce intanto l'irritazione e la tensione nelle comunità

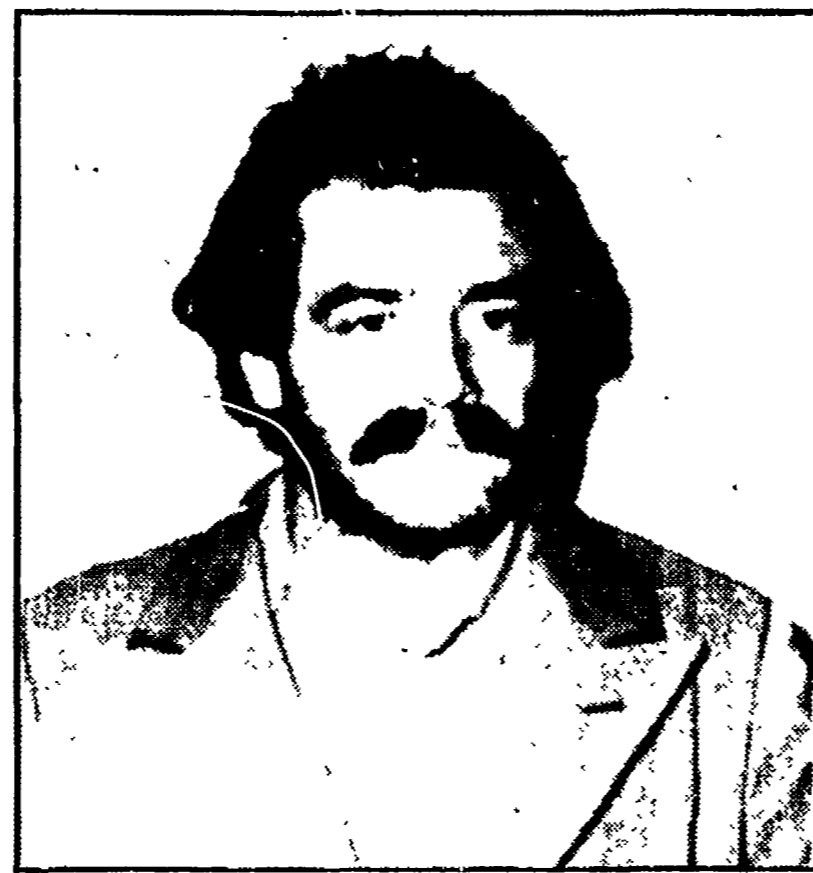
negre americane. Il pericolo che le dimissioni di Young provochino contrasti tra le comunità negre ed ebraiche negli Stati Uniti si è fatto concreto tanto da giustificare un diretto intervento dell'ex rappresentante degli USA alle Nazioni Unite. Come ha rilevato ieri il quotidiano « New York Post », Young ha chiesto ai sindaci di quattro città (Los Angeles, Washington, Atlanta e New Orleans) di avvalersi della loro influenza per evitare che il suo « caso » provochi contrasti tra le due comunità cercando di far comprendere ai loro concittadini che questa è « l'ultima cosa di cui gli Stati Uniti hanno bisogno attualmente ». Secondo il giornale, Young si sarebbe anche dimesso perché « questa vicenda diventava sempre più un problema tra ebrei e negri americani » e « più durava, più si deteriorava ».

Comunque un problema di questo genere esiste. Gli stessi (Segue in ultima pagina)

Dopo l'arresto di Giovanni Ventura a Buenos Aires

## Ora al Viminale attendono anche la cattura di Freda

L'Interpol italiana conoscerebbe il luogo dove si nasconde il neonazista: mancherebbe solo l'intervento di una polizia straniera - Voci di « scambio » - Interrogativi sulla vicenda dell'editore veneto



Giovanni Ventura dopo l'arresto in Argentina

ROMA — Dopo Ventura, ora potrebbe toccare a Freda. La ipotesi viene accreditata ormai apertamente negli ambienti del Viminale. C'è un clima d'attesa: da un momento all'altro potrebbe arrivare un nuovo dispaccio dal Sudamerica. Allora si è scoperto anche il nascondiglio di Freda? « Noi sappiamo dove », ammette un funzionario italiano dell'Interpol, lasciando capire che manca soltanto l'intervento (a quanto pare, richiesto da tempo) di una polizia straniera. Quella argentina? Qui il rubinetto delle indiscrezioni si chiude. C'è la preoccupazione evidente di non suscitare polemiche che potrebbero compromettere i risultati attesi.

Così l'ipotesi di un'imminente cattura di Freda (anch'egli fuggito da Catanzaro prima di essere condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana) resta in attesa di conferme. E intanto va a complicarsi una situazione già abbastanza confusa. La vicenda

dell'arresto in Argentina di Giovanni Ventura, infatti, dopo tanti giorni è ancora da chiarire. Le notizie che arrivano da Buenos Aires non coincidono con quelle diffuse a Roma: nella ricostruzione dei fatti ci sono « buchi », contraddizioni, interrogativi. Vediamoli.

La ricostruzione iniziale della cattura di Ventura è stata in gran parte modificata. Si era detto che due funzionari della sezione italiana dell'Interpol, dopo mesi di indagini, avevano organizzato una specie di trappola all'editore neonazista, facendo scoprire una rissa e provocando così l'intervento della polizia argentina. A Roma invece è stato precisato che i due funzionari italiani erano rientrati nella capitale da tempo. La loro missione, si è appreso, si era esaurita quando — dopo mesi di ricerche in Sudamerica — avevano individuato la residenza di Ventura a Buenos Aires. A quel punto avevano passato « la palla »

alle autorità locali. Polizia o servizi segreti? Non è chiaro. Sta di fatto che, a quanto si è saputo a Roma, le autorità argentine erano « da tempo » informate della permanenza di Ventura nel loro Paese: c'è chi parla di settimane, chi, addirittura, di alcuni mesi. Era un bel po', quindi, che il ministro Rognoni aspettava di ricevere dall'Argentina un dispaccio con la notizia dell'arresto di Ventura. E la stessa attesa starebbe quindi continuando — stando alle indiscrezioni trapelate — per quanto riguarda Freda.

Le notizie giunte da Buenos Aires riguardano soprattutto una conferenza stampa tenuta l'altra sera dal comandante in capo della polizia federale argentina, generale Juan Bautista Sasiain. E qui i conti cominciano a non tornare. Sasiain ha detto che « l'arresto »

Sergio Criscuoli (Segue in ultima pagina)

UNA INDAGINE INTERNAZIONALE

## Nel mondo almeno 52 milioni i bimbi costretti al lavoro

ROMA — Quante Allamra ci sono nel mondo? Quante sono le storie di piccoli come Girolamo Canino, Michele Colombo, Michele Chierico, pastorelli o muratorini, costretti a sacrificare la propria vita per sostenere, con la fatica quotidiana, i magri bilanci familiari? Alcune risposte le ha fornite l'Ufficio internazionale del lavoro che, ieri a Ginevra, ha reso noto un rapporto elaborato per la Commissione dei diritti dell'uomo.

I minorenni (al disotto dei 15 anni) che lavorano nel mondo sono, quest'anno, circa 52 milioni. Ma si tratta — rileva il rapporto — di una porzione visibile dell'iceberg — poiché la situazione dei bambini è economicamente attiva — e un difficile problema di definizione e nello stesso tempo irrita la suscettibilità dei governi.

Secondo i dati dell'Ufficio internazionale del lavoro circa 41,2 milioni di minorenni (l'80% lavorano senza compenso per le proprie famiglie: sono, cioè, impiegati assieme ai genitori nei lavori dei campi, nei laboratori artigianali e nelle botteghe. I rimanenti 10 milioni sono, invece, occupati o « forzati » — per usare il termine del rapporto — a lavorare) come domestici, fattorini, venditori ambulanti, lustrascarpe, manovali edili per « compiere manovre » con i quali contribuiscono al sostentamento della famiglia.

L'Ufficio internazionale del lavoro ritiene che 29 milioni di minorenni lavorino nei Paesi dell'Asia meridionale, oltre 9 milioni in quelli dell'Asia orientale, 9,7 milioni in Africa, 3,1 milioni nei Paesi dell'America latina, 700 mila in Europa (soprattutto nelle regioni meridionali), 300 mila nell'America del Nord e circa 100 mila nell'Oceania.

Ma quali sono le cause principali di questo drammatico fenomeno? Il rapporto indica la povertà e l'insufficienza dei mezzi d'insegnamento, ma parla anche di carenza della legislazione.

Di qui l'esigenza di « lanciare un attacco globale contro la povertà e il sottosviluppo » e adottare parallelamente una legislazione internazionale sull'età minima per l'ammissione al lavoro.

Il rapporto è stato esaminato in questi giorni a Ginevra da un apposito gruppo di lavoro di esperti di diritti dell'uomo che ora deve elaborare dettagliate proposte.

## Le incognite

Non era mai successo che le dimissioni di un ministro americano venissero accolte nel mondo con una così diffusa sensazione di disagio. Quasi come se fosse calato il sipario su una confortante illusione per lasciare una impressione di vuoto, d'incertezza, di pessimismo. E a ragione. Perché la vicenda ha molti aspetti pensosi, a cominciare dal ricatto israeliano, un giallo che rivela una notevole efficienza spionistica, ma soprattutto una meschinità politica che è destinata ad avvilire più il colpevole che la vittima. Soprattutto se la vittima è Andrew Young, con il suo fascino, la sua storia di militante per i diritti civili e — perché no? — il carisma che si è guadagnato dal suo seguito alle Nazioni Unite, nonostante che i servizi segreti della diplomazia mondiale e dei luoghi comuni continuino a considerare « gaffe » il realismo.

Ma non è solo una questione morale o di immagini con cui l'America si presenta al mondo. Anzi. Che non sia uscito dalla scena un personaggio secondario, è dimostrato dalla profondità degli interrogativi posti in queste ore e che riguardano l'insieme dello scacchiere internazionale e in particolare ai suoi punti nevralgici. Ci si chiede quale sarà il destino della difficile tessitura mediorientale, nel momento in cui sembra affiorare a

Washington la coscienza dell'importanza della questione palestinese e in cui Israele sbatte il pugno sul tavolo; e pensando a questo non si pensa solo ad una delle aree calde del mondo, ma ad una zona nevralgica dal punto di vista dei nuovi orizzonti strategici, a cominciare dal ruolo energetico. Nello stesso tempo, da un'altra area calda, dal tucano dell'Africa australe, esplose la preoccupazione che le dimissioni dell'uomo che aveva capito le meschinità dei movimenti di liberazione (è il giudizio dello ZAPU rhodesiano) possano riportare gli Stati Uniti su vecchi rinvii, ad un ruolo di passività e di chiusura, cioè indotto nello spazio politico, rispetto appunto a quella che fu una delle intuizioni che Young aveva espresso fin da quando Kissinger voleva mandare i marines in Angola.

Di analogia natura sono tutte le domande che ancora sorgono nel raffronto tra le verità che l'ambasciatore ha spesso detto e la realtà delle scelte della Casa Bianca: o che nascono quando si valuta, nella sostanza dei risultati ottenuti, l'azione da lui svolta alle Nazioni Unite. E dall'insieme di questi interrogativi che prende corpo il quadro di incognite dove i punti irrisolti delle relazioni internazionali — soprattutto in una fase come questa di scongelamenti, di affermazione di nuovi protago-

nimi, di crisi di governabilità del mondo — si confondono e si collegano con i destini interni degli Stati Uniti. Proprio qui le dimissioni di Young assumono la loro maggiore dimensione politica, rivelando l'aggravamento della matassa da cui Carter non solo non riesce ad uscire, ma all'interno della quale appare sempre più debole. Perché se ci si chiede che cosa ha effettivamente pagato l'ex collaboratore di Martin Luther King che ha più di altri le carte in regola per parlare a nome delle democrazie americane, la risposta è in realtà semplice: ha pagato il prezzo di una intuizione politica che può apparire scontata — che cioè senza l'OLP ogni soluzione in Medio Oriente è monca — ma che viene respinta con ogni mezzo tanto dal gruppo dirigente israeliano quanto dalle « lobbies » filo israeliane d'America, al punto da condizionare o bloccare scelte decisive della Casa Bianca. Perché l'ha pagata proprio lui, visto che lo stesso Carter era giunto a parlare di una homeland palestinese? Si può pensare perché era il personaggio più esposto, responsabile di altre intuizioni, come quelle riguardanti l'Africa, forse anche il più scomodo in una diplomazia, come quella di Washington, che ha rivelato con questa amministrazione democratica paurose oscillazioni nell'affrontare le nuove domande del mondo, alternando realismo e durezza sia nelle crisi locali sia nell'insieme dei rapporti est-est.

r. f.

Drammatico e confuso episodio alla stazione di Viareggio

## Sparatoria e fuga. La PS: «era Piperno»

La polizia aveva ricevuto in giornata la segnalazione che il ricercato stava per arrivare alla stazione, da Torino - L'alt degli agenti e la reazione dell'uomo che ha sparato due colpi contro la PS

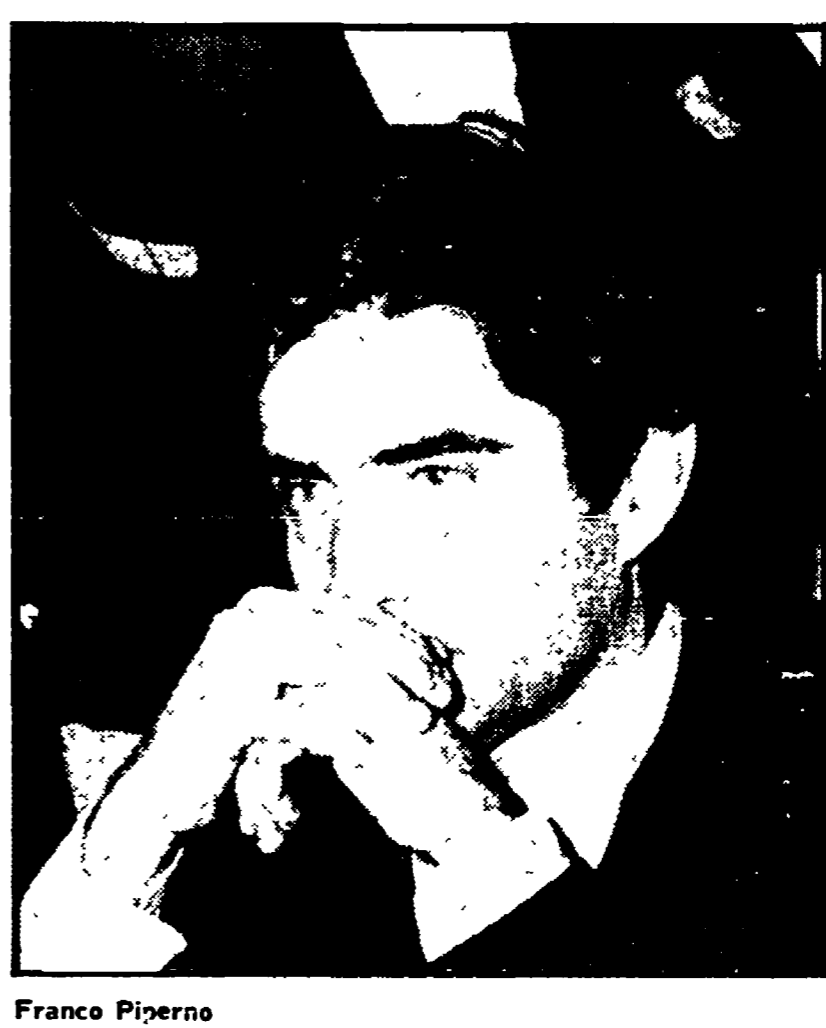
Dal nostro inviato

VIAREGGIO — Franco Piperno, il super ricercato di Italia è sfuggito per un soffio alla cattura della polizia. È riuscito a dileguarsi secondo gli agenti — sparando due colpi, per fortuna andati a vuoto, contro i poliziotti che lo inseguivano. Ora, dietro di lui, sono la polizia e i carabinieri di mezza Toscana che stanno setacciando palmo a palmo il monte Pitoro sopra Camaiore e il lago di Massaciucoli dove si sono perse le sue tracce. E' una zona ricoperta da una fitta vegetazione, ideale come nascondiglio per qualsiasi fuggitivo collegata da diverse strade con la pianura e la città di Lucca. La mancata cattura — sempre secondo la versione della polizia — è avvenuta verso le due del pomeriggio. A quell'ora arriva alla stazione di Viareggio (per l'esattezza alle 14.07) il diretto Torino Roma. Una ventina di minuti prima dell'arrivo del convoglio al commissariato di pubblica sicurezza di Viareggio arriva una « segnalazione »

sul treno sta viaggiando Franco Piperno. Scatta l'allarme e tre auto del commissariato (due volanti e una « civile ») si piazzano nei punti considerati nevralgici della stazione, ma si dimenticano di tenere sotto controllo la statale Aurelia che passa a poche decine di metri e corre dopo il passaggio a livello. Il treno arriva quasi in orario: è un convoglio lungo che fa il suo ingresso lentamente tra le banchine. Tutto è pronto e l'agente sembra riuscire. Sono le 2.15 del pomeriggio. Almeno 15 agenti aspettano il terrorista nascosti in un po' di giunco, pistole in mano. Comincia la discesa dei viaggiatori e nessuno che somigli a Piperno si fa vivo. Poi gli agenti che stazionano verso la coda del convoglio, vedono un uomo scendere da una delle carrozze di fondo e dirigersi dalla parte opposta della stazione. E' evidentemente una manovra più che sospetta, comincia la caccia: due agenti in borghese, Antonio Montini e Cosimo Maharese (entrambi sono sicuri di aver riconosciuto il terrorista ricerca-

to), affrettano il passo verso la persona sospetta che porta un paio di occhiali e due esili baffi.

Dal casello del passaggio a livello sull'Aurelia un uomo chiama quello che è sceso dal treno: « Numa » gli grida in dialetto, un dialetto che somiglierebbe molto al torinese. A questo punto quello che gli agenti ritengono Piperno affretta ancora di più il passo e comincia ad insospettirsi. Si accorge anzi, di essere seguito e si mette a correre. A quel punto ogni gioco è scoperto e una delle due guardie, il Montini, prende la pistola, una 9 lungo, e spara in aria urlando « Alt polizia ». Il terrorista si volta di scatto, ha una pistola in mano e spara: fa fuoco due volte. La polizia poi, raccolti i bossoli, dirà che si trattava di una 7.65. Il fuggitivo spara ad altezza d'uomo, per uccidere. Gli agenti sono ad una cinquantina di metri da lui e gli corrono dietro. Ma l'uomo che aveva chiamato a voce



Franco Piperno

Daniele Martini (Segue in ultima)



**MANIFESTANO PER LA PALESTINA** Mentre l'affare Young scuote l'America, è un inviato di Carter incontra Begin a Tel Aviv, si è celebrata la « giornata di Gerusalemme » proclamata dall'ayatollah Khomeini. A Teheran hanno manifestato centinaia di migliaia di persone; in Libano, lo stesso Yasser Arafat (nella foto) è intervenuto ad un raduno di militanti palestinesi e libanesi.

IN ULTIMA

Le indagini parallele e i rapporti tra le Camere e la magistratura

## Giudici e inchieste parlamentari

La ripresa del lavoro parlamentare vedrà tra i primi argomenti all'ordine del giorno la definitiva approvazione delle leggi istitutive delle commissioni d'inchiesta sul caso Moro e sull'affare Sindona. Il rapimento e l'omicidio di Aldo Moro hanno costituito il momento più grave dell'attacco terroristico perché hanno rivelato l'esistenza di un vero e proprio disegno politico delle centrali terroristiche, diretto a rompere il progetto di unità nazionale che si andava realizzando nel paese e a favorire una svolta conservatrice. La vicenda Sindona ha tra i suoi capitoli più inquietanti il finanziamento ad alcuni partiti politici e ad uomini di governo attuato probabilmente come contropartita di decisioni politiche o amministrative favorevoli alle spiccate operazioni finanziarie dell'affarista. Si tratta, senza dubbio, di materie di pubblico interesse, con-

si e-prime la Costituzione, sulle quali il Parlamento ben può e, aggiungiamo noi, deve condurre sue specifiche indagini per controllare il modo in cui si sono compostati il governo e la pubblica amministrazione e per acquisire le informazioni necessarie all'esercizio della funzione legislativa.

La particolarità di queste inchieste parlamentari è che esse saranno contemporanee ad indagini giudiziarie che si stanno svolgendo presso i tribunali di Roma (caso Moro) e presso il tribunale di Milano (affare Sindona): questo parallelo svilupparsi di due diverse inchieste sugli stessi avvenimenti può, a prima vista, suscitare qualche perplessità e comunque porre il problema dei rapporti che in questi casi si determinano tra due distinti poteri dello Stato, il Parlamento, appunto, e la Magistratura.

La questione non è di scar-

sa rilevanza perché senza una chiarificazione delle profonde differenze tra l'inchiesta delle Camere e quella della Magistratura potrebbero porsi in pratica irrisolvibili problemi di rapporto tra i due organi — sul piano più generale — potrebbe dedursi che la inchiesta parlamentare abbia la finalità di supplire a pretese inadempienze delle indagini giudiziarie. E' questa, ad esempio, l'impressione ricavata da Nappi Modona (« ma allora il giudice che ci sta a fare? », La Repubblica del 9 agosto), che ha accostato sollevato la questione dei rapporti tra Parlamento e Magistratura in relazione a queste due inchieste, ma ha dedotto che le inchieste parlamentari sono motivate dalla sfiducia nei confronti dei giudici ed ha considerato le commissioni di inchiesta come surrogati creati da un'istituzione parallela alla magistratura.

Parlamento e Magistratura,

pur avendo gli stessi poteri (le commissioni di inchiesta indagano con gli stessi poteri e gli stessi limiti della Magistratura) e esercitano per finalità nettamente distinte: le indagini della Magistratura hanno lo scopo istituzionale di accertare responsabilità personali in relazione a fatti che sono considerati illeciti dalla legge: le inchieste del Parlamento, invece, possono essere fatte soltanto in materia di pubblico interesse ed hanno lo scopo di accertare come il governo e la pubblica amministrazione hanno svolto i loro compiti (inchiesta politica) e/o di acquisire informazioni per l'esercizio del potere legislativo (inchiesta legislativa); per converso la Magistratura non può compiere generiche inchieste sul funzionamento di organi pubblici o privati e le Camere non possono indagare su responsabilità di privati.

Può accadere, ed in pratica

è accaduto più volte (inchieste sul Vajont, sulla mafia, sulla criminalità in Sardegna), che i fatti sui quali indaga il Parlamento presentino anche risvolti giudiziari, ma non per questo le Camere devono porre un freno alle proprie competenze istituzionali in attesa che decida la Magistratura, né tanto meno la Magistratura deve sospendere la sua azione se è in corso un'inchiesta parlamentare. I due poteri sono diversi, hanno compiti e responsabilità nettamente distinte, agiscono per il perseguimento di finalità che non sono in alcun modo accumulabili: se la Commissione di inchiesta o la Magistratura intravede pericolo di interferire nell'azione dell'altro organo esiste la possibilità, mediante un'auto-limitazione delle proprie competenze, ovvero mediante accordi, di superare ogni tipo di impasse. E' rimasta classica ad esempio, la decisione della commissione di

inchiesta sulla sciagura del Vajont di auto-limitare le proprie prerogative proprio perché una puntuale attuazione della legge istitutiva avrebbe probabilmente comportato una interferenza nell'attività della Magistratura; la legge istitutiva, infatti, autorizza la commissione a procedere e all'accertamento delle cause della catastrofe e delle responsabilità pubbliche e private; l'aggettivo « private » poteva anche significare « personali » mentre l'accertamento delle responsabilità personali è compito specifico della Magistratura. La commissione quindi limitò il suo esame ai comportamenti degli enti concessionari di derivazioni di acque pubbliche, valutati con un'ottica politica, con criterio e con obiettivo politico, senza occuparsi cioè della individuazione di responsabilità di singole persone, sulle quali stava contemporaneamente lavorando la Magistratura.

Si comprende così che se una controparte c'è nelle inchieste parlamentari questa non è la Magistratura ma il governo, il quale costituisce

**Luciano Violante**  
(Segue in ultima pagina)

Reazioni contraddittorie

I commenti all'intervista di Berlinguer

Nuova intervista di Mancini in polemica con l'articolo del compagno Pecchioli

Aperta a Roma l'assemblea radicale

ROMA — A questo incontro di piena carica, nel Palazzo dei Congressi dell'EUR...

Questa singolare selezione di tematiche è una scelta che si presenta come una novità nella introduzione del segretario nazionale Jean Fabre...

Si accoda a queste critiche all'intervista di Berlinguer, con un'accezione istrionica, il radicale Panella per il quale non c'è da temere per futuri "golpe" dato che il vero solo "golpe" italiano è in atto da trent'anni...

Il governo dovrà riferire sugli uffici finanziari

ROMA — I deputati comunisti della commissione Finanze e Tesoro hanno sollecitato la presidenza della commissione a richiedere, alla ripresa dei lavori parlamentari...

Gli sviluppi della vicenda del finanziere sparito negli Stati Uniti

Palermo: interrogato il teste sul « caso » Giuliano-Ambrosoli

Il sottufficiale sarebbe a conoscenza di un incontro tra le due vittime di attentati — L'avvocato Melzi non si è presentato in tribunale: dovrà farlo lunedì

I comizi del PCI

Domeni, in tutta Italia, si concludono centinaia di comizi dell'Unità; ne diamo qui un elenco parziale.

Dalla nostra redazione

PALERMO — Era atteso l'avvocato Giuseppe Melzi, ma non s'è fatto vivo. In compenso il magistrato ha tenuto sotto torchio per quasi tre ore nel suo ufficio il super teste dell'incontro che il legale del piccolo azionista della Banca privata italiana, rovinata da Sindona, sostiene esserci stato tra il vice questore Boris Giuliano, ucciso il mese scorso a Palermo, e il liquidatore della banca, avv. Giorgio Ambrosoli...

Il programma dei corsi alle Frattocchie

Questo il calendario dei corsi che si terranno nel mese di settembre presso l'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie: 10 settembre-22 dicembre: Corso per funzionari di federazione; 10 settembre-15 settembre: corso sulla Democrazia cristiana e i rapporti col mondo cattolico; 17 settembre-24 settembre: corso sul problema dei giovani.

L'avvocato Melzi rilancia le accuse a Sindona

ROMA — L'avvocato milanese Giuseppe Melzi, legale del dipendente e del piccolo azionista della fallita Banca privata italiana, in un'intervista all'Avanti! lancia nuove circostanziate accuse contro Michele Sindona coinvolgendo anche uomini politici italiani, in particolare Fanfani e Andreotti. Egli delinea un ritratto del finanziere che si compie via via attraverso una serie di legami stabiliti dagli anni '60 con gruppi mafiosi americani, con banche come la Continental Illinois Bank « sospettata da sempre di riciclare denaro nero proveniente da traffici di droga, contrabbando, prostituzione », quindi con la massoneria e perfino con la CIA.

Contro la paralisi imposta dalla DC

ASSISI — Le parecchie centinaia di turisti stranieri, che ieri mattina transitavano sulla bellissima piazzetta del Comune, non riuscivano a capire cosa succedeva. Che volevano dire quei grandi tatezzati affissi sulle porte del municipio? e tutta quella animazione, cosa rappresentava? Ma anche per gli italiani, per quei turisti che in questi giorni hanno scelto Assisi come sede delle proprie vacanze, il fatto era del tutto insolito.

Assisi da mesi senza governo: i comunisti occupano il Comune

ASSISI — Le parecchie centinaia di turisti stranieri, che ieri mattina transitavano sulla bellissima piazzetta del Comune, non riuscivano a capire cosa succedeva. Che volevano dire quei grandi tatezzati affissi sulle porte del municipio? e tutta quella animazione, cosa rappresentava? Ma anche per gli italiani, per quei turisti che in questi giorni hanno scelto Assisi come sede delle proprie vacanze, il fatto era del tutto insolito.

Sulotto terra l'orazione funebre

TORINO — I funerali del compagno Guglielmo Marcellino si terranno oggi alle ore 16, a partire dalla Federazione comunista torinese. La Direzione del partito sarà rappresentata dai compagni Luciano Libertini e Antonio Montessoro, del Comitato Centrale. Il compagno onorevole Sulotto terrà l'orazione funebre.

Oggi i funerali del compagno Guglielmo Marcellino

TORINO — I funerali del compagno Guglielmo Marcellino si terranno oggi alle ore 16, a partire dalla Federazione comunista torinese. La Direzione del partito sarà rappresentata dai compagni Luciano Libertini e Antonio Montessoro, del Comitato Centrale. Il compagno onorevole Sulotto terrà l'orazione funebre.

Si è spenta a 90 anni Lina Merlin

MILANO — Si è spenta nei giorni scorsi, a 90 anni, la senatrice Lina Merlin, che ha legato il suo nome alla legge di abolizione della prostituzione legalizzata. Per anni parlamentare socialista, la Merlin viveva dal '72 presso l'opera « Immacolata Concezione », un'istituzione cattolica che ha sede a Padova. La notizia della scomparsa è stata data dalla deputata socialista Franca Merlin. Lina Merlin era salma è stata quindi trasportata a Milano per essere tumulata nel cimitero monumentale, accanto alla tomba del marito, Dante Galliani, morto nel 1956.

Nel suo nome passò la legge che aboliva le « case chiuse »

MILANO — Si è spenta nei giorni scorsi, a 90 anni, la senatrice Lina Merlin, che ha legato il suo nome alla legge di abolizione della prostituzione legalizzata. Per anni parlamentare socialista, la Merlin viveva dal '72 presso l'opera « Immacolata Concezione », un'istituzione cattolica che ha sede a Padova. La notizia della scomparsa è stata data dalla deputata socialista Franca Merlin. Lina Merlin era salma è stata quindi trasportata a Milano per essere tumulata nel cimitero monumentale, accanto alla tomba del marito, Dante Galliani, morto nel 1956.



Lina Merlin

Nell'intervista si preannuncia la presentazione a brevissima scadenza d'un disegno di legge per la modifica dell'esame di maturità: tre prove scritte e colloquio orale su tutte le materie. Quando si parli di modifiche all'esame di maturità, l'anno scorso, la sinistra fece osservare che gli accordi utili acquisiti nell'elaborazione dei progetti di riforma presentati e portati avanti nella scorsa legislatura « ma di volerli utilizzare » per elaborare e presentare singoli progetti che possano essere approvati per la risoluzione dei problemi più urgenti. Certamente gli sarà rammentato, dopo la pausa estiva, che l'abolizione della « case chiuse », la riforma della seconda, e si tratta di due aspetti del medesimo problema.

Giorgio Bini



MILANO — «Sono entrato nell'università come studente nel '48, e già allora si parlava insistentemente della necessità della riforma. Sono passati altri trent'anni e siamo ancora a zero. Sembra incredibile». Enzo Collotti, docente di storia contemporanea a Bologna, face per qualche istante, come per raccogliere le idee, e scuote la testa. Onestamente ammette che «di questi tempi» di tutto avrebbe voglia di parlare fuori che dell'università. Occasione del nostro incontro è il dibattito avviato sulla università dopo gli ultimi sviluppi del « caso Zevi ».

### È in gioco il futuro dell'università

## Il laureato non abita più qui

Le gravi responsabilità di chi ostacola il processo riformatore e i compiti della sinistra. A colloquio con Enzo Collotti

«Il risultato di tanti anni di rinvii — riprende Collotti — è che oggi la situazione nelle università è per tutti — studenti e docenti — di frustrazione». Ma — avverte subito — occorre fare molta attenzione a generalizzare: altra cosa è il quadro dei grandi atenei superaffollati, altra cosa è la situazione nelle piccole sedi. E anche qui, bisogna distinguere tra quelle che hanno conservato livelli di qualificazione accettabili, e altre che sono scadute forse irrimediabilmente».

coloro che seguono i corsi. Ma il quadro generale resta assai serio. Tutta la ricerca è ormai «espulsa» dall'università. Il docente è assorbito da un'immensa mole di attività didattica, e se ha la sventura di far parte dei cosiddetti «organi di governo», che sono — sotto linea Collotti — senza alcun potere reale, se in un'aula di una serie di responsabilità che ti occupano — a vuoto — gran parte del tempo residuo. E poi per la ricerca non hai supporti finanziari, ti sono negati anche gli strumenti più banali e indispensabili, come i libri, gli spazi fisici per riunirti con gli studenti. Ogni giorno siamo in lotta per ottenere l'aula per la lezione, il locale per il seminario. Quanto può durare questa situazione? «Prendi le tesi di laurea...

rea. Molto spesso — prosegue Collotti — le migliori sono quelle degli studenti che hanno la possibilità di fare ricerca per uno, due anni, allungando così il periodo degli studi, e in genere devono andare altrove, perché le fonti per le tesi nell'università, anche in una grande sede come quella di Bologna, non ci sono. Il personale che era stato assegnato a un corso di laurea per contribuire alla ricerca, all'attività dei seminari, sovente è assorbito dalla routine amministrativa: «Pensa poi che fino a due anni fa eravamo un centinaio di docenti e non avevamo neppure una segreteria, una dattilografa».

«L'interrompiamo per chiederti quale sia la tua linea di condotta. Io? Continuo il mio lavoro di docente a denti stretti, se-»

Ecco allora che lo sfascio delle strutture universitarie si inasprisce anche fuori di esse. «In questi anni ho fatto molto lavoro con le 150 ore e per l'aggiornamento degli insegnanti, ma tutto è sempre stato affidato alla buona volontà, all'iniziativa dei singoli o dei piccoli gruppi. Mai l'università in quanto tale è stata coinvolta in queste esperienze. In questo modo rischiamo di essere vanificate anche notevoli conquiste del movimento operaio sul terreno culturale, come sono appunto le 150 ore, o qualsiasi ipotesi di aggiornamento e di perfezionamento dell'insegnamento nelle medie».

«Il pericolo — di cui già si notano le avvisaglie — è che in una tale situazione diminuisca la «domanda di cultura», che pure — dice Collotti — è molto forte, che si esaurisca la spinta di massa alla scolarizzazione, allo studio. Certo, il figlio del primario continuerà a venire all'università, diventerà dottore e presto anche lui primario. Ma i figli dei lavoratori? «Noi cerchiamo conto di questa situazione. Abbiamo delle responsabilità, dei compiti nel contrastare un processo degenerativo che rischia di invalidare una grande conquista popolare. Ma gli studenti, evidentemente, non si siedono nell'università con gli appelli. O l'università funziona, offre degli sbocchi, oppure essi cercheranno un'altra strada per il proprio avvenire. La situazione è davvero gravissima, ai limiti dell'insostenibilità. C'è davvero da chiedersi se tutto ciò è frutto di sola inopia, di una mancanza di forza nel compiere determinate scelte, o non piuttosto di un disegno dei dirigenti democristiani. Perché altrimenti avrebbero lasciato solo adesso il ministero della pubblica istruzione ad altri? Perché ormai c'è solo da rappazzare, il più è fatto. E il quadro è tale che verrà presto qualcuno a dirci che non si può andare avanti così, e che bisogna tornare come si faceva prima, niente liberalizzazione degli accessi, niente dipartimenti, niente di niente».

Mentre incontravamo Enzo Collotti, il nuovo ministro della Pubblica Istruzione Salvatore Valitutti era a colloquio con un giornalista del Corriere e gli illustrava il proprio programma. L'intervista suona inconsueta conferma delle diagnosi più severe.

Dario Venegoni

### Organi di governo senza potere

«A tutti quelli che si lamentano del «dopo '68» dice Collotti — bisognerebbe chiedere: ma prima era molto meglio?». Ed è davvero grave che, all'alba degli anni '80, vi sia chi non rinunci a vagheggiare il bel tempo in cui all'università andavano solo i figli dei signori, si era in pochi e si stava bene, mentre un immenso patrimonio di intelligenza e di capacità veniva sistematicamente disperso, generazione dopo generazione, in nome del censo.

«Oggi — dice Collotti — avvertiamo che sono in gioco il ruota stesso e il futuro dell'università di Stato. Già ora la vera qualificazione, quella che conta, avviene spesso fuori della università, nelle aziende private o addirittura all'estero. Di fronte alle dimen-

sioni della crisi, appare sempre più evidente che non si possono affrontare i corsi di laurea, a orientare i piani di studio?». Anche le forze migliori vengono respinte e allontanate. «Una bravissima laurea in storia — racconta Collotti — non ha trovato alcun modo di rimanere nell'università. Il reclutamento, infatti, è ormai bloccato da anni. Ha seguito un corso per dirigenti d'azienda, ma quando le hanno proposto di occuparsi del settore marketing di un'industria di detersivi, ha rifiutato. Lei può ancora permettersi, avendo una solida famiglia alle spalle, ma quelli che non possono concedersi il lusso di aspettare? Per ognuno che lascia, ricerca e università subiscono una perdita secca».

Della loro destinazione non sappiamo nulla. Come facciamo allora a organizzare i corsi di laurea, a orientare i piani di studio?». Anche le forze migliori vengono respinte e allontanate. «Una bravissima laurea in storia — racconta Collotti — non ha trovato alcun modo di rimanere nell'università. Il reclutamento, infatti, è ormai bloccato da anni. Ha seguito un corso per dirigenti d'azienda, ma quando le hanno proposto di occuparsi del settore marketing di un'industria di detersivi, ha rifiutato. Lei può ancora permettersi, avendo una solida famiglia alle spalle, ma quelli che non possono concedersi il lusso di aspettare? Per ognuno che lascia, ricerca e università subiscono una perdita secca».

Dario Venegoni

### 79 d.C.: Plinio il Vecchio e l'eruzione del Vesuvio

## Come morì il padre di tutte le enciclopedie

Storia e leggenda della catastrofe nella quale perse la vita uno dei più celebri studiosi dell'antichità



Nella foto in alto: un'immagine del Vesuvio in un affresco pompeiano. Accanto: una veduta di insieme del Foro di Pompei

Le commemorazioni secolari di uomini illustri sono imposte dal calendario anche se il personaggio celebrato, per il momento, non è oggetto di particolare interesse. Ma in questa estate 1979 è un divoratore di libri, che legge o si faceva leggere di tutto, prendendo sempre appunti, anche in viaggio o nel bagno. Riteneva che non esistesse un libro tanto cattivo da essere affatto inutile. Sistema i materiali così raccolti nei 37 libri della Storia naturale, dedicata al futuro imperatore Tito.

Dopo un libro introduttivo comprendente un sommario generale del contenuto e un indice delle fonti greche e romane consultate (gli autori citati sono circa 500), le sezioni dell'opera si succedono in quest'ordine: cosmografia e astronomia, geografia dei tre continenti noti, l'uomo, gli animali, le piante, i medicinali di origine vegetale e animale, i minerali.

A Plinio si rimprovera di avere accumulato informazioni senza valutarle criticamente, senza arrivare a un sistema originale, ossia di non essere un Aristotele. Ma fece tutto da solo, com'era uso

degli eruditi romani, e non mirava ad altro che a registrare, in vista di scopi essenzialmente pratici, conoscenze per lo più disperse o dimenticate. Rispetto ai precedenti «enciclopedisti» (Caton, Varro, Celsus) egli si distingue per la quantità delle fonti consultate e, appunto, per la spiccata intenzione di riuscire utile sul terreno pratico. Questa aderenza alle necessità della vita quotidiana spiega la grande fortuna che la Storia naturale, intesa o in compendi, ebbe nell'alto Medioevo (Beda il Venerabile, uno degli uomini più dotati dell'epoca, la utilizzò e la introdusse in Inghilterra) e, per ragioni diverse, nel Rinascimento. Oggi si ricavano da Plinio infinite notizie sparse, in particolare sulla vita economica-sociale dell'Impero.

Qui Plinio si muove sul sicuro. Per il resto, quando affronta temi scientifici e ideologici più generali o argomenta di cui non ha competenza, si attiene a un onesto eclettismo, guidato dai criteri empirici e moderati che sono tipici del suo ceto equestre. È un buon portavoce degli umori della sua epoca. Non nasconde la dif-

fidenza (invecchiata tra i Romani) verso la medicina, una scienza ancora contrassegnata dal marchio greco, sgraziato ai nostalgici della romanità genuina, e per di più lacerata da antagonismi interni, indecifrabili per il profano, ma elenca ogni sorta di rimedi empirici. Per l'agricoltura, la sua celebre battuta contro il latifondo romano da schiavi, che avrebbe rovinato l'Italia («latifundia perdidere Italiam»), suggestiva com'è, non fa parte di una teoria economica definita; essa esprime insieme la giusta ripugnanza morale per lo schiavismo, il ragionato parere che questo sistema di condizione sta prossimo al crollo.

Nella visione filosofico-religiosa del mondo Plinio è più che altro stoico, crede in una Provvidenza che però è umana, anzi romana e imperiale; rifiutando la divinità, il soprannaturale, la vita ultraterrena, non ha difficoltà ad accettare il materialismo di Epicuro e Lucrezio. Il credere nell'aldilà «annienta il massimo bene della natura, cioè la morte» (VII, 55, 190). Se non c'è un aldilà, «è una follia uscire dal mondo e in vestigare ciò che ne sta fuori, come se ne fosse già ben noto l'interno... Ritengo segno di umana stoltezza il cercar di conoscere l'immaginario e l'essenza di Dio» (II, 1, 7).

A parte gli ornamenti filosofici, il programma di indagare senza superstizioni l'interno del mondo conveniva in tutto al modo di pensare dominante, coscientemente utilitarista. Eppure, «che in età più recenti, Plinio non ha interessato soltanto specialisti e filologi, guaritori, mineralogisti e storici dell'economia. Il suo positivo «stare ai fatti» può essere seducente, per una fantasia creativa, quanto l'immaginazione eroica di Plutarco. Chi pensava che negli studi si tenesse la sua parte nella formazione culturale di Rabelais e di Shakespeare? E che, pare, Shelley fu avviato all'ateismo dalla lettura della Storia naturale?»

Certo, il materiale non era nato in un secolo filosofico, mentre Diderot afferma che «solo il filosofo può tentare un'Enciclopedia» (si riferisce alla sua). La grande enciclopedia dei filosofi francesi del Settecento, e perché quest'opera richiede più adacia intellettuale di quella esistente di solito nei secoli pusillanimi del gusto». Anche Plinio, a suo modo, la tentò, e il suo lavoro si può dire «una ricerca «il lato piacevole» (I, 19). Per quanto l'accostamento sia azzardato, Plinio avrebbe fatto sua l'enunciazione, volutamente troppo modesta, che Diderot dà dello scopo di un'enciclopedia (sempre nella voce, appunto, Enciclopedia): «Raccogliere le conoscenze sparse sulla faccia della terra, esporne il sistema generale agli uomini con cui viviamo, trasmetterlo a quelli che verranno dopo di noi, perché le fatiche dei secoli passati non siano state inutili», nel pensiero «consolante e dolce» dell'opinione dei posteri, «degl' uomini alla cui istruzione e felicità ci sacrificiamo». Benché privo di un sistema generale, anche Plinio lavorò per i posteri, sperando di godere tra loro di una buona opinione.

Ma sarebbe rimasto un semplice nome nei manuali se la sua figura umana non fosse stata illuminata da un incidente della storia naturale e dalla penna del nipote letterato. Del quale abbiamo il famoso racconto dei momenti drammatici che fecero di questo probo ufficiale, funzionario ed erudito un eroe della passione scientifica. Plinio comandava la flotta a Miseno; vide su Napoli una nube a forma di pino (di fungo, diremmo noi, evocando immagini sinistre), volle esaminare le cose da vicino. Portò aiuto alla gente in pericolo, sempre osservando il fenomeno, dormì tranquillo sotto l'eruzione, morì per asfissia, fu trovato come un uomo che dorme.

Filiberto Menna

Fausto Codino

### UNA MOSTRA A FIRENZE

## Il mondo di Picasso

FIRENZE — L'8 settembre si aprirà a Firenze in Palazzo Medici Riccardi una mostra intitolata «Picasso e dintorni» composta di tre sezioni: «I quattro gatti», il modernismo catalano, Picasso erotico (1901-1902).

La prima sezione «I quattro gatti», il cui nucleo fondamentale inizialmente era composto dagli artisti Casas, Romeu, Utrillo e Rusinol, comprendeva 15 opere fra dipinti e disegni, si porterà a conoscenza delle condizioni sociologiche, politiche e culturali nelle quali mosse i primi: passi il movimento del «modern-

simo» (il liberty) catalano. Di quest'ultimo, cioè della seconda sezione, saranno esposti 12 fides dell'epoca dei pittori che all'inizio del secolo si riunivano appunto al cabaret de «I quattro gatti» di Barcellona e che furono i maestri del giovane Pablo Picasso appena trasferito nella capitale catalana.

L'ultima sezione della mostra riguarderà dieci disegni erotici di Picasso, prima volta in Italia e per la seconda nel mondo (la prima esposizione fu effettuata a Barcellona nell'autunno '78).

### Un capitolo da approfondire nel pensiero del filosofo scomparso

## Arte e politica secondo Marcuse

Il significato e il ruolo della esperienza estetica nella comprensione e trasformazione della società

Un termine di riferimento fondamentale del pensiero di Herbert Marcuse, il pensatore tedesco-americano da poco scomparso, è rappresentato dall'attività artistica e, più in generale, dalla dimensione estetica. Marcuse, anche se in queste settimane non se ne è parlato se non marginalmente, ha continuamente ribadito questo punto, insistendo sul ruolo centrale dell'arte e dell'estetico nel processo di liberazione dell'uomo dai condizionamenti repressivi propri delle moderne società industriali avanzate. Da questo punto di vista, il pensiero di Marcuse si ricollega in maniera diretta a una delle istanze centrali delle avanguardie artistiche della prima parte del secolo. Nelle poetiche delle avanguardie l'opera d'arte si afferma nella propria autonomia lineare, nella sua specificità strutturale, ma è avvertita, al tempo stesso,

come qualcosa di parziale e di provvisorio, in quanto la libertà che essa esprime al proprio interno è anch'essa una libertà parziale che indica, in negativo, un'altra libertà, appartenente non più all'arte soltanto ma alla totalità dell'esistenza. L'oggetto artistico reca il pre-sentimento di una vita reale diversa e si colloca, quindi, in una zona intermedia tra il reale e l'immaginario, risultato tangibile di una pratica sorretta dal desiderio. Di qui, un altro aspetto fondamentale delle poetiche delle avanguardie, l'esigenza cioè di un «oltrappassamento» dell'opera, motivata dal suo essere «separata» rispetto a una dimensione della realtà quotidiana percepita come «globale».

I limiti storici e teorici di questa prospettiva estetica sono stati più volte segnalati, soprattutto in ordine alla non adeguata valutazione del

fattore politico e ad una analisi non sempre realistica delle forze sociali in gioco, atte a trasferire sul piano concreto quella istanza di rinnovamento totale. Bisogna subito aggiungere, tuttavia, che le difficoltà e le contraddizioni delle avanguardie nel punto di scontro con la dimensione sociale non appartengono solo all'arte, ma coinvolgono anche le vicende del pensiero e della pratica politica rivoluzionaria nel momento in cui viene affermato, come fattore fondamentale di un autentico rinnovamento individuale e collettivo, il passaggio o, come anche si dice oggi, la dissociazione del momento politico nel processo sociale. E sappiamo che il rapporto tra questi due termini rappresenta ancora oggi un problema di grandissima attualità, intorno al quale si sta svolgendo, all'interno della sinistra, un significativo dibattito.

Il problema di Marcuse è stato, in definitiva, quello di unire insieme «le nobilitate, tradizioni culturali diverse, di far convergere in un medesimo progetto rivoluzionario l'eredità di Schiller e di Fourier, di Freud e di Breton insieme al pensiero dialettico della linea hegel-marxista. In questo progetto, Marcuse riprende il mandato schilleriano di ricostituire a l'uomo intero dentro di noi» per farne uno strumento di lotta contro la unidimensionalità voluta dalla società capitalistica. E forse è ancora pensando a Schiller che Marcuse ha tentato una revisione della prospettiva freudiana al fine di un recupero della forza vitale del principio del piacere al di là del principio di realtà. Schiller si era già mostrato convinto, in altri termini, che l'acquisto della cultura non comporti necessariamente una

perdita irreversibile della natura. Evidente risulta, poi, l'inflessione insieme «politica» e «estetica» della cultura di Marcuse, in quanto la liberazione dell'uomo non sia più «privilegio del genio o segno del bohemien decadente».

La pedagogia estetica di Schiller mette, quindi, Marcuse in relazione con la tradizione artistica moderna e gli consente di rilanciare (sia pure implicitamente) l'istanza centrale delle avanguardie storiche: l'esigenza di sottrarre l'arte alla sua tradizionale condizione di eccezionalità e di trasferirne i principi

formativi (in cui si afferma una possibilità concreta, sia pure parziale, di autodeterminazione e di libertà) all'interno dell'esistenza quotidiana e, al limite, in una rinnovata pratica politica consegnata sempre più ai singoli soggetti e quindi vissuta in prima persona. Il grande fascino esercitato da Marcuse sulle minoranze giovanili alla fine dello scorso decennio deriva proprio da questo energia richiesta alla soggettività e alla autodeterminazione ed è connesso, in ultima istanza, alla fortissima componente utopica presente nel suo pensiero.

Ma è a questo punto che va problematizzata l'eredità marxista e con essa anche l'ideologia estetica delle avanguardie che assegna all'arte il compito di farsi carico del sociale e di commuovere di se esso il proprio fare e la propria stessa legittimità. Ma in questo la pratica dell'arte si accompagna alla pratica politica, il cui referente manifesto è sempre il sociale. È possibile allora, porre una più stretta relazione tra l'arte e la politica? Affermare una sorta di equivalenza, nel senso che l'arte si rapporta alla dimensione estetica come la politica a quella sociale?

Un studioso come Handlirsch, rivendica, ad esem-

pi, «una dissoluzione del politico alla fine della storia, nella trasparenza definitiva del sociale». Allo stesso modo (si può aggiungere) che l'avanguardia postula il passaggio dell'arte in esteticità diffusa e, per il tramite di questa, in una dimensione che potremmo chiamare di socialità liberata. Difficoltà e contraddizioni si presentano a questo punto, nel momento in cui si comprende che la transizione da un termine all'altro non può essere uno scoppo ultimo, posto nella lontananza assoluta dell'utopia, ma che non può nemmeno verificarsi in



Una delle ultime foto di Herbert Marcuse

# I pensionati pagano la mancata unificazione

ROMA — A distanza di un anno dalla elaborazione del progetto di unificazione dei diritti in campo pensionistico il ministero del Lavoro ha dovuto ancora diramare delle precisazioni. Ha fornito l'occasione il segretario del PSDI, Longo, che in luogo di avanzare proposte per attuare la parità dei cittadini anche in questo campo non trova di meglio che fare un po' di polverone sopra un progetto non realizzato.

Il ministro risponde a Longo con messe a punto persino ovviate.

Il progetto non prevedeva la soppressione di fondi speciali autonomi, non alimentati dal bilancio statale, né riguardava le mutue dei professionisti.

Non cambiava il tipo di scala mobile e stabiliva l'adeguamento ai salari e stipendi di tutti i settori produttivi, e non della sola industria.

«Era stato discusso con le associazioni di commercianti, artigiani, coltivatori e prevedeva la parificazione dei minimi».

«Il tetto», che esiste già per tutti i pensionati INPS,

compresi dirigenti del commercio e impiegati bancari, veniva unificato ed alzato eliminando la discriminazione a danno dei soli iscritti all'INPS.

I lavoratori autonomi mantenevano rappresentanza ed un ruolo specifico nell'INPS.

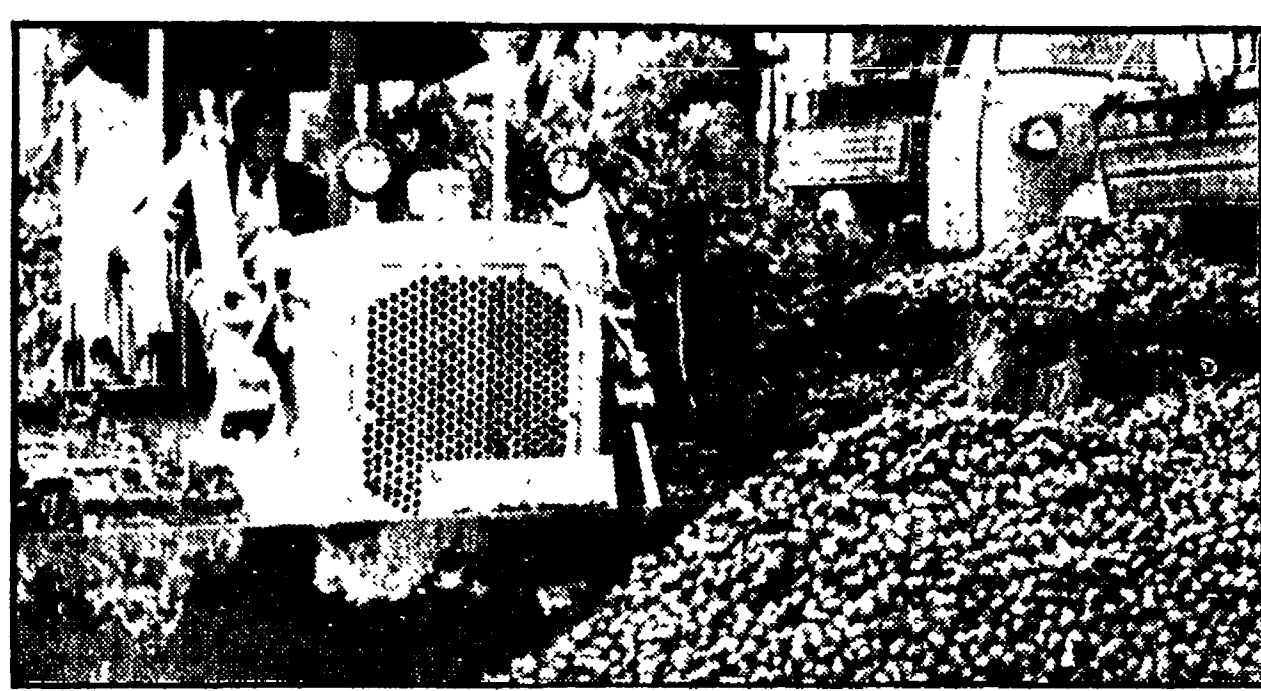
«Il progetto, come qualunque altro, deve essere discusso a fondo. Non ci sono stati limiti all'intervento delle organizzazioni e del Parlamento. Ma ciò che Longo sollecita è stretto: si tratta dell'interesse di alcune organizzazioni di categoria, le quali fanno poco sindacalismo e molta gestione corporativa, ad alzare gli scudi per fare dei fondi pensione particolari in un punto di appoggio per politiche professionali «difensive». La professionalità, con i suoi attributi di qualifica e di differenziazione retributiva, non è colta dalla unificazione normativa perché lascia intatta la base del rapporto pensione-retribuzione anzianità lavorativa. Il tetto riguarda, ovviamente, il limite entro il quale si può chiedere alla collettività di esentare da imposte un certo tipo di accumulazione del reddito che è simile ad altre forme di risparmio per le quali non si fanno esenzioni.

tonomi non hanno meno interesse dei lavoratori dipendenti ad una unificazione di normativa che organizzativa con la quale si ponga termine all'attuale dispersione di risorse.

Il progetto, come qualunque altro, deve essere discusso a fondo. Non ci sono stati limiti all'intervento delle organizzazioni e del Parlamento. Ma ciò che Longo sollecita è stretto: si tratta dell'interesse di alcune organizzazioni di categoria, le quali fanno poco sindacalismo e molta gestione corporativa, ad alzare gli scudi per fare dei fondi pensione particolari in un punto di appoggio per politiche professionali «difensive». La professionalità, con i suoi attributi di qualifica e di differenziazione retributiva, non è colta dalla unificazione normativa perché lascia intatta la base del rapporto pensione-retribuzione anzianità lavorativa. Il tetto riguarda, ovviamente, il limite entro il quale si può chiedere alla collettività di esentare da imposte un certo tipo di accumulazione del reddito che è simile ad altre forme di risparmio per le quali non si fanno esenzioni.

# Sotto i rulli dei bulldozer 500 mila quintali di pomodoro?

### Nel Casertano interviene l'AIMA per salvare il reddito dei produttori - Ieri blocchi stradali a Villa Literno - L'estrema lentezza delle aziende pubbliche



## Oggi e lunedì in lotta anche i bieticoltori

ROMA — Il CNB, la Confcoltivatori, la Lega delle cooperative di fronte al grave atteggiamento della Instrita sacchararia hanno deciso di invitare i bieticoltori a partecipare a due giornate di lotta fissate per oggi e lunedì 20 agosto, giornate che coincidono con il fermo del trasporto dichiarato dalle organizzazioni degli autotrasportatori. Gli autotrasportatori hanno aderito anche le cooperative di trasportatori.

Dal nostro inviato VILLA LITERNO (Caserta) — I pomodori stanno a marcire nei depositi. Gli industriali non mandano i camion a ritirarli. Qua ci rimettiamo il lavoro di un anno. La collera dei contadini, dopo due settimane di tensione, è esplosa ieri a Villa Literno, un grosso centro agricolo del Casertano, che da solo

produce 800 mila quintali di «oro rosso».

Il paese è rimasto completamente bloccato per 8 ore, dalle 7 di mattina fino alle 15. Centinaia di contadini, con trattori e autocarri, hanno ostruito tutte le strade d'accesso al centro. Lungo la Domitiana, una strada turistica che conduce al mare, sono rimasti intrappolati in

un ingorgo spaventoso migliaia di villeggianti. Solo nel pomeriggio il clima si è disteso. Da Napoli sono giunte notizie di un incontro alla Regione, voluto dalla Confcoltivatori, dall'ARCA (Associazione delle cooperative agricole) e da altre organizzazioni democratiche al quale hanno partecipato anche rappresentanti del PCI.

A salvare il reddito dei produttori interverrà da lunedì l'AIMA.

L'assessorato all'Agricoltura ha già tutto pronto; i contadini, piuttosto che vedere i raccolti marcire nei depositi, preferiscono consegnarli ai centri d'ammasso per 67 lire al chilo; quintali e quintali di pomodoro finiranno dunque nei prossimi giorni sotto le presse dei bulldozer: si parla di 500 mila quintali.

«La responsabilità di questo ennesimo spreco — spiega Corrado Cipullo, della presidenza regionale dell'ARCA — ricade tutta sulle spalle degli industriali conservieri. Già nell'intero scorso i produttori casertani associati in cooperative avevano presentato alla Regione Campania un piano dettagliato per il conferimento di ben 440 mila quintali di pomodori. Gli industriali, dunque, sapevano in anticipo quale sarebbe stato l'andamento della campagna '79. Se fossero stati più previdenti, avrebbero migliorato gli impianti».

«Non è vero che non vogliamo rispettare i contratti e il certificato di nascita e di morte di mio marito in attesa che lo stabilimento di Sarò sia pressoché fermo per lavori di manutenzione». Dice Biagio Uccieri, un socio della cooperativa «La Liternese» di Villa Literno: «Con la Star avevamo un contratto per l'acquisto di 97 mila quintali e 500 con la Ciro invece di 45 mila quintali. Fino ad oggi però le due aziende hanno ritirato meno del 30 per cento».

# Il ministero dei Lavori Pubblici vi contribuisce Il caro-casa ha ripreso slancio

ROMA — Silenzio del ministero dei Lavori Pubblici che doveva pubblicare entro oggi, a norma di legge, la prima relazione annuale sull'attuazione del piano decennale per la casa. Nemmeno le «norme tecniche», anch'esse previste entro oggi, e definite in tutta fretta il 9 agosto senza consultare le categorie interessate, sono state diramate. Poi il ministero dei Lavori Pubblici ci verrà a dire che la colpa è delle Regioni: se i piani di costruzione sono in arretrato...

Costi di costruzione più 16,7% a giugno Discontinuità e frammentazione dei cantieri - Smarrita la relazione?

in modo discontinuo vorrà dire manodopera più cara. Inutile, poi, che si protesti per le tendenze inflazionistiche in qualche comparto di lavoro, non esattamente i risultati del modo di agire del potere pubblico.

In una indagine i cui risultati sono stati diffusi ieri dalle agenzie si osserva che il 52 per cento delle coppie che si sposano vedono nell'alloggio l'ostacolo principale per il futuro nucleo familiare. Fra gli inquilini soltanto il 15 per cento ha la possibilità di comprare l'alloggio. A queste situazioni non si può rispondere soltanto con contributi sugli interessi dei mutui, peraltro vanificati dall'aumento dei costi. Il costo di una casa, per essere accessibile, non dovrebbe superare l'importo di quattro anni di stipendio, diluibile in venti anni di rateazioni. Queste condizioni sono scomparse dal mercato anche perché l'azione pubblica ha profonde carenze. Poiché i programmi sono gestiti a livello regionale e nazionale dovrebbe essere possibile, ormai, sia fare una politica di esame congiunto con le imprese più qualificate (consorzi, cooperative) che di allargamento e continuità dei cantieri. Si tratta di appaltare dieci miliardi di lavori alla volta e non, come sta avvenendo, a pezzi di un miliardo l'uno; si tratta di evitare i licenziamenti (a spese della cassa integrazione) fra un cantiere e l'altro, fonte di costi aggiuntivi per le attrezzature utilizzate e gli oneri assistenziali che ne derivano.

La «locomotiva» Usa comincia ad andare a marcia indietro

ROMA — La «locomotiva» americana, come del resto era stato previsto, perde colpi. Inflazione e recessione hanno ripreso ad antagoniare contemporaneamente il sistema economico USA. Il ritmo di aumento dei prezzi al consumo si è attestato nel mese di luglio intorno al 13,7 per cento, mentre la produzione industriale — sempre a calo — è calata dello 0,2% (anche se tale calo la Federal Reserve Board lo riferisce alla crisi del settore automobilistico, la cui produzione è calata del 3% rispetto al mese di giugno). E nemmeno le prospettive appaiono confortanti per l'economia degli «States». Due eminenti economisti americani, Alan Greenspan e Otto Eckstein, sostengono infatti che, in questa situazione, c'è ben poco che l'amministrazione Carter possa fare nei prossimi nove mesi per migliorare sensibilmente le prospettive economiche.

La conseguenza dell'inefficienza politica ed amministrativa del ministero a cui si sono susseguiti in breve tempo tre ministri che non hanno creato un clima di fiducia e di collaborazione con le Regioni, è un caro-casa che ha ripreso slancio. Di questo passo gli stanziamenti di bilancio consentiranno di fare molte meno case del previsto e nessun lavoratore a reddito medio potrà permettersi di acquistare case di quel tipo.

L'istituto cooperativo per l'industrializzazione edilizia-ICIE ha studiato le normative ma per ora una sola regione ha utilizzato tale esperienza. Al ministero, come abbiamo visto, non hanno interpellato nessuno. Ancora più singolare il comportamento dell'amministrazione e del governo durante la vertenza contrattuale degli edili: benché si discutesse di lavoro nero e di organizzazione dei cantieri, c'è stato il disinteresse completo per quello che le «parti» - FLC ed ANCE — andavano facendo. Eppure, la frammentazione dei cantieri e dei rapporti di lavoro sta creando una fuga della manodopera giovanile

dall'edilizia che rischia di mettere a terra i programmi pubblici nel centro e nel nord. Già oggi in Toscana come nel Friuli non si trovano più certi tipi di manodopera. Una buona metà dei manovali non vengono richiamati dalla convenienza — può valere 45 mila lire al giorno in Toscana.

Com'è possibile, allora, che il ministero (presso il quale si appoggia il Comitato edilizio residenziale-CER) e le Regioni, cioè i centri su cui si fonda il finanziamento dei programmi edilizi, possano disinteressarsi di come sono organizzate le imprese e della natura dei rapporti di lavoro? Manodopera occupata

Il fatto che la relazione ministeriale sia rimasta nel cassetto significa, forse, che non ci sono risposte a questi problemi; e nemmeno buone intenzioni.

La tua pensione definitiva è stata già liquidata e il relativo provvedimento è stato emanato. In attesa che il ministero del Tesoro definisca le norme tecniche, il decreto n. 702 del 1978 stabilisce che a far tempo dal 1-1-1980 gli enti locali cessino il pagamento dei contributi. Vorrei sapere quali altri casi analoghi a questi altri casi analoghi, se così non fosse riservati.

Il tuo pensionamento è stato già liquidato e il relativo provvedimento è stato emanato. In attesa che il ministero del Tesoro definisca le norme tecniche, il decreto n. 702 del 1978 stabilisce che a far tempo dal 1-1-1980 gli enti locali cessino il pagamento dei contributi. Vorrei sapere quali altri casi analoghi a questi altri casi analoghi, se così non fosse riservati.

Il tuo pensionamento è stato già liquidato e il relativo provvedimento è stato emanato. In attesa che il ministero del Tesoro definisca le norme tecniche, il decreto n. 702 del 1978 stabilisce che a far tempo dal 1-1-1980 gli enti locali cessino il pagamento dei contributi. Vorrei sapere quali altri casi analoghi a questi altri casi analoghi, se così non fosse riservati.

Il tuo pensionamento è stato già liquidato e il relativo provvedimento è stato emanato. In attesa che il ministero del Tesoro definisca le norme tecniche, il decreto n. 702 del 1978 stabilisce che a far tempo dal 1-1-1980 gli enti locali cessino il pagamento dei contributi. Vorrei sapere quali altri casi analoghi a questi altri casi analoghi, se così non fosse riservati.

# Agliana: taglia, cucì e... contratta

### Costituita la Lega delle lavoranti a domicilio - Si prepara una piattaforma

Dal nostro inviato AGLIANA — Lungo la strada i cartelli colorati indicano centinaia di industrie, camion pieni di tessuti sfrecciano nei due sensi e sullo sfondo campanoni appena eretti.

Siamo nell'hinterland pratese, la capitale degli stracci, che allarga a dismisura le sue propaggini diventando ormai un tutt'uno con i piccoli centri industriali disseminati nella piana. Così è Agliana, un comune della provincia di Pistoia, in continua espansione, simile in tutto e per tutto a Prato. Qui l'industria tessile delle confezioni e della maglieria ha uno dei suoi capisaldi e diventa elemento indispensabile di sopravvivenza per quasi tutte le famiglie. Il lavoro nero e a domicilio non conosce confini, supera gli steccati che dividono le piccole abitazioni e si insedia praticamente in ogni casa.

Il rumore dei telai ad Agliana — anche in tempo di ferie — è la costante di ogni stagione e l'aria estiva lo propaga in maniera quasi marmellante. I sindacati tessili hanno scelto proprio Agliana per un primo tentativo di incontro tra occupati interni alle fabbriche ed esterni. L'intesa raggiunta in sede di

trattative contrattuali per il controllo e la regolamentazione del decentramento produttivo e del lavoro a domicilio ha indotto la PULTA a non perdere tempo prezioso. «Più del 30 per cento degli addetti nell'industria tessile della zona — ci dice una lavorante a domicilio — lavora esternamente alla fabbrica. Per questo abbiamo dato vita alla prima lega tra lavoranti a domicilio che conta una settantina di donne, un numero ancora basso se si pensa che i telai distribuiti nei laboratori familiari sono circa mille».

Sono queste donne le mondine degli anni Ottanta, quelle su cui pesano maggiormente le tariffe lavorative. Ora si tratta di gestire quello che abbiamo conquistato — afferma una sindacalista di zona — per non lasciarle mano libera al padrone e per mettere in pratica strumenti effettivi di controllo sul decentramento».

C'è già un esempio in questo senso: il Comune di Agliana ha predisposto una accurata indagine (la prima in questo settore) sul lavoro a domicilio che risulta essere un elemento di analisi approfondito sulla realtà produttiva

va locale. Alcuni problemi restano, però, irrisolti e sono le stesse lavoranti a cartelli: l'obbligo di informazione non è esteso alle aziende che hanno meno di 15 dipendenti e questo è un grave handicap soprattutto in Toscana; molte donne hanno trovato modo di iscriversi agli artigiani e di diventare quindi necessario fare chiarezza, analizzando i fatturati e le attrezzature utilizzate e gli oneri assistenziali che ne derivano.

Il fatto che la relazione ministeriale sia rimasta nel cassetto significa, forse, che non ci sono risposte a questi problemi; e nemmeno buone intenzioni.

La Bankitalia smentisce la «maxibanconota»

ROMA — La Banca d'Italia ha smentito di avere in progetto una banconota di valore superiore alle 100 mila lire e, in particolare, banconote da un milione di lire. È un fatto noto, a livello internazionale, che le banconote di grosso taglio favoriscono la criminalità economica: esportazioni clandestine di valuta, e quindi evasioni fiscali, nonché pagamenti di categoria; e ancora il problema delle evasioni fiscali e delle assicurazioni delle lavoranti esterne.

Come reagiranno i padroni? Forniranno le informazioni necessarie? «Certo sarà dura — dice una ragazza — se continueranno a comportarsi come ora: in provincia di Arezzo, per esempio, 523 aziende hanno dichiarato di fornire lavoro esterno, ma assicurano solo 1.500 persone, una cifra risorata rispetto alla quantità reale».

È su questo terreno che le tre confederazioni si preparano ad un lavoro accurato per togliere dalla circolazione migliaia e migliaia di lavoranti a domicilio.

Marco Ferrari

# Continua l'euforia in Borsa

MILANO — Il mese borsistico si è concluso ieri in un perdurante clima di euforia. Trattato da alcuni titoli in costante tensione ormai da mesi, l'indice dei corsi azionari ha toccato nuovi massimali annuali. A tirare la volata sono sempre i titoli delle società finanziarie del gruppo FIAT (IFI e IFI PRIV), dell'Italcementi, della RAS, ma sulla loro scia risalti consistenti hanno fatto registrare decine di altri valori. Il dinamismo della FIAT, che conferma la propria volontà di scalata all'impero del cemento, è presente con il sistemistico rastrellamento delle azioni dell'Italmobiliare, che di questo impero è considerata il forziere, è tra le cause principali dell'effervescenza.

Altro titolo in fermento da qualche tempo è quello della Olivetti. Anche ieri la sua quotazione è passata da 1440 a 1455 lire. Si continua a parlare di prossime manovre sul capitale per apporpare alla società, gravata da problemi finanziari di non poco conto, consistenti quote di denaro fresco. Secondo gli osservatori le voci di prossimi aumenti di capitale sarebbero sparsate ad arte proprio per sollecitare nuovi interessi intorno al titolo.

# C'è stabilità nelle quotazioni del petrolio

L'AIA — Sta vendendo meno, sui mercati a pronti internazionali del greggio e dei prodotti petroliferi, quella spinta al rialzo che ha caratterizzato l'andamento del primo semestre. Si registra infatti una certa stabilizzazione delle quotazioni intorno ai livelli ridotti registrati a luglio.

Lo ha riferito il presidente della Royal Dutch Petroleum Co., De Bruyne, precisando che la domanda petrolifera dei paesi industrializzati occidentali dovrebbe scendere a 51,5 milioni di barili al giorno nel 1980, contro il livello di 52,3 milioni di barili al giorno previsto per quest'anno e di 51,7 milioni di barili al giorno rilevati nel 1978.

De Bruyne ha inoltre affermato che le consegne di greggio dall'Iran scenderanno probabilmente a 208 mila barili al giorno nel terzo trimestre. La Royal Dutch Shell gode infatti di un contratto per l'acquisto di greggio iraniano.

# Luigi Vicinanza

Nella foto: la distruzione di pomodori

# postale pensioni

## Per un ex carabiniere di 80 anni

Il 24 novembre 1976 ho inoltrato alla CPDEL domanda di riscatto, agli effetti della pensione, per il servizio prestato nell'Arma dei carabinieri. Nel febbraio del 1978 ho sollecitato la domanda senza avere alcuna risposta. Ho quasi ottanta anni per cui ho motivo di chiedere un certo ammontare nell'espletamento di questa mia legittima richiesta.

PASQUALE MARCONI Firenze

emessa dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza sulla base della nuova normativa prevista dalla legge n. 383 dell'11-6-1945. Ciò premesso conviene considerare, ai fini pensionistici, il citato periodo di avvertimento e quanto posto in attesa per l'eventuale regolarizzazione del periodo stesso, in caso di collocamento a riposo della signora Demartis.

GIOVANNI TOLA Assessore di Pattada (Sassari)

## La CPDEL il 3 maggio 1979 ha inviato a lei e alla Associazione nazionale carabinieri, sede di Firenze, una comunicazione di cui ad ogni buon fine riassumiamo il contenuto: Il Testo Unico delle norme in materia di previdenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 29-12-1973 non trova applicazione per gli iscritti alla CPDEL. Né trova applicazione il D.L. 12-10-1976, intesa come domanda di riscatto, può essere esaminata secondo le norme in vigore alla CPDEL, in quanto presentata oltre il termine tassativo di 90 giorni dalla data di cessazione del servizio. Il testo dell'art. 27 della legge 610/1950.

Per accertare e sistemare la pensione previdenziale della signora Rosina Demartis nei confronti della CPDEL, la Direzione generale degli Istituti di previdenza ha chiesto al Comune di Pattada di trasmettere la documentazione di servizio dell'interessata. Quando verranno lette le note sopra riportate vogliamo sperare che il Comune di Pattada abbia già provveduto a rispondere alla richiesta della Direzione degli Istituti di previdenza.

## I ratei sono al Tesoro di Avellino

Vi prego di accertare presso il ministero del Tesoro la reversibilità della pensione di guerra della compagna Maria Giuseppina Giaccone, definita fin dal 12 marzo 1977 come determinazione n. 128551-Z. Come mai non è stato ancora dato luogo al pagamento della prima rata di pensione?

CARMINE ROSSI Altavilla Irpina (Avellino)

È bene che tu consigli l'interessata a rivolgersi alla Direzione provinciale del Tesoro di Avellino con gli stessi estremi della pratica, forniti a noi. Indubbiamente la pensione giaccone presso tale ufficio da parecchio tempo, cosa che ha verificato anche in altri casi analoghi. Se così non fosse riservarci.

## Disposta la reversibilità provvisoria

Il 26 giugno 1978 ho inoltrato richiesta di reversibilità della pensione di mio marito. Deceduto il 12 maggio 1978. Dopo più di un anno anziché giungermi il mandato di pagamento mi è stato comunicato che la pratica non è completa perché manca il certificato di morte di mio marito, certificato che ho inviato fin dal primo momento, in allegato alla richiesta originaria. A scanso di equivoci ho rinviato, alcuni mesi fa, in duplice copia, il certificato di nascita e di morte di mio marito in attesa che lo stabilimento di Sarò sia pressoché fermo per lavori di manutenzione. Di ce Biagio Uccieri, un socio della cooperativa «La Liternese» di Villa Literno: «Con la Star avevamo un contratto per l'acquisto di 97 mila quintali e 500 con la Ciro invece di 45 mila quintali. Fino ad oggi però le due aziende hanno ritirato meno del 30 per cento».

Non sono un ex dipendente degli enti locali in pensione serie preoccupazioni circa il pagamento dell'acconto mensile che l'amministrazione provinciale corrisponde in attesa che il ministero del Tesoro definisca le norme tecniche, il decreto n. 702 del 1978 stabilisce che a far tempo dal 1-1-1980 gli enti locali cessino il pagamento dei contributi. Vorrei sapere quali altri casi analoghi a questi altri casi analoghi, se così non fosse riservati.

## Provvimento per la pensione definitiva

La tua pensione definitiva è stata già liquidata e il relativo provvedimento è stato emanato. In attesa che il ministero del Tesoro definisca le norme tecniche, il decreto n. 702 del 1978 stabilisce che a far tempo dal 1-1-1980 gli enti locali cessino il pagamento dei contributi. Vorrei sapere quali altri casi analoghi a questi altri casi analoghi, se così non fosse riservati.

Il tuo pensionamento è stato già liquidato e il relativo provvedimento è stato emanato. In attesa che il ministero del Tesoro definisca le norme tecniche, il decreto n. 702 del 1978 stabilisce che a far tempo dal 1-1-1980 gli enti locali cessino il pagamento dei contributi. Vorrei sapere quali altri casi analoghi a questi altri casi analoghi, se così non fosse riservati.

## Entro il 1980 sarai soddisfatto

In data 10-1-1977 l'INPS mi ha comunicato: l'INPS S.V. competono gli interessi legali per ritardata definizione della domanda di accantonamento dal 31-5-1973. Il relativo importo sarà precisato con successiva comunicazione. Siamo a giugno 1979 ed ancora non riacquisto il mio denaro. Devo fare un'altra causa?

TERESA CACCIOTTI Ostia Lido (Roma)

Il tuo pensionamento è stato già liquidato e il relativo provvedimento è stato emanato. In attesa che il ministero del Tesoro definisca le norme tecniche, il decreto n. 702 del 1978 stabilisce che a far tempo dal 1-1-1980 gli enti locali cessino il pagamento dei contributi. Vorrei sapere quali altri casi analoghi a questi altri casi analoghi, se così non fosse riservati.

## Il Comitato non si è pronunciato

Codesta redazione, in data 21-10-1978, attraverso «postale pensioni» mi informò che era in corso il provvedimento concessivo della mia pensione e che su tale provvedimento doveva ancora pronunciarsi il Comitato di liquidazione. Poiché da allora sono passati altri otto mesi e non ho ricevuto notizia di voler esprire notizie in merito allo stato della pratica.

CARMELA CAPELLI Brindisi

Il tuo pensionamento è stato già liquidato e il relativo provvedimento è stato emanato. In attesa che il ministero del Tesoro definisca le norme tecniche, il decreto n. 702 del 1978 stabilisce che a far tempo dal 1-1-1980 gli enti locali cessino il pagamento dei contributi. Vorrei sapere quali altri casi analoghi a questi altri casi analoghi, se così non fosse riservati.

## Il Comune ha trasmesso le informazioni?

Poiché al Comune non abbiamo ricevuto alcuna risposta in merito al quesito che qui di seguito riassumiamo, da noi fatto alla CPDEL, si preghiamo di fornirci delle delucidazioni in merito. La signora Rosina Demartis, avente diritto di pensione dal 1-1-1945 al 30-6-1966, è stata inquadrata in ruolo dal 1-7-1978. Per tale periodo non è stata effettuata alcuna sistemazione della sua sistemazione alla CPDEL, neppure a seguito della circolare n. 518 del 31-3-1955

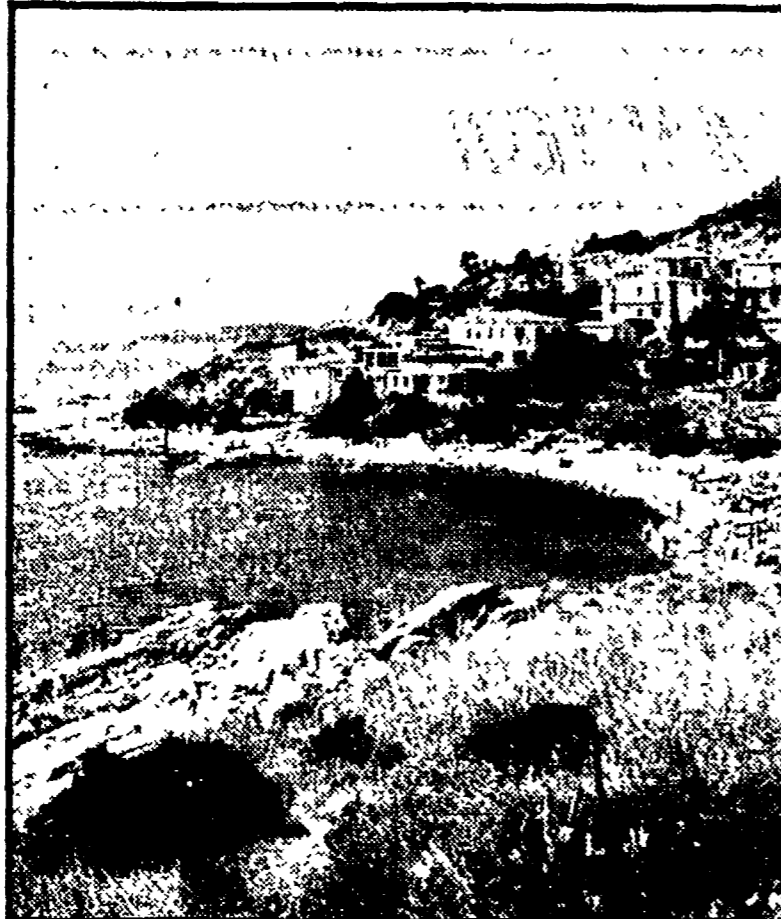
Il tuo pensionamento è stato già liquidato e il relativo provvedimento è stato emanato. In attesa che il ministero del Tesoro definisca le norme tecniche, il decreto n. 702 del 1978 stabilisce che a far tempo dal 1-1-1980 gli enti locali cessino il pagamento dei contributi. Vorrei sapere quali altri casi analoghi a questi altri casi analoghi, se così non fosse riservati.

a cura di F. Viteni

# Bloccata (per ora) l'asta Elba: lo Stato svende un pezzo d'isola

Dal nostro inviato

ISOLA D'ELBA — Il sindaco di Portoferraio l'ha saputo per caso e non si voleva credere, poi ha dovuto cedere di fronte all'evidenza: lo Stato stava per vendere ai privati l'ultimo lembo di terra salvato con ogni cura dalle mani lunghe della speculazione edilizia, il promontorio delle Grotte, che peraltro è superincalzato dagli strumenti urbanistici del Comune e della Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali della Toscana. Ha preso carta e penna e ha scritto una lettera indignata all'intendenza di Finanza, «cerullo» dell'operazione, dicendo in sostanza che era assurdo e scandaloso che lo Stato desse la mano ai nemici dell'isola e ai profeti del cemento. Si è aperto il braccio di ferro, il sindaco Giovanni Fratini e la giunta di Portoferraio e tutta la popolazione non hanno intenzione di mollare, la battaglia — è facile prevederlo — si prolunga lunga e aspra.



Così come per l'Elba, quando sei anni fa il demanio decise di vendere ai privati 40 mila metri quadri di costa e grotte; ci fu una specie di sollevazione popolare di cui il Comune demarcato si fece interprete: il terreno non fu venduto e nelle grotte e dentro i ruderi non sono sorti — così com'era nei progetti — night club, residence e bungalows. Si credeva che quell'esperienza avesse fatto capire che nessuno si sarebbe fatto vno di nuovo e invece la speculazione torna alla carica e lo Stato gli fa da battistrada.

L'edificio romano si trovò addirittura in quei 10 mila metri quadri che il ministero sta per vendere ed è per questo che li hanno protetti con un vincolo in attesa di tempi migliori per portarli a compimento la scavo. Ma quegli stessi ministeri che negano loro i finanziamenti per portare alla luce la «villa romana» decidono ora di levarsi di dosso anche questo carico e toglierlo carico mettendolo al terzetto all'asta. Uno scandalo.

Il ministero ha cercato di mettere tutti di fronte al fatto compiuto conducendo l'operazione in condizioni di semi-emergenza, affidando l'incarico all'architetto apuliano e nelle ferie degli amministratori locali. Il giochetto non è andato in porto e la bomba è scoppiata. Gli amministratori di Portoferraio hanno protestato, si pone come acquirente e auspica l'apertura di una trattativa privata. Ha un obiettivo, che la vendita delle grotte ai privati comporterebbe: fare del promontorio un parco pubblico di interesse archeologico; già si pensa alla possibilità dell'esperto. Ammessi quindi che l'asta si faccia, gli acquirenti non farebbero un buon affare nonostante la buona volontà del ministero. Dice il sindaco di Portoferraio: «Chi compra difficilmente potrà avere dal comune il rilascio della concessione edilizia».

Non è un ricatto, è un modo per tutelare una delle ultime strisce di terra dell'isola non ancora prodotta; già si pensa alla possibilità del comune di impedire gli scempi che il ministero sembra volere a tutti i costi. «Una strana comportamento il suo — fa notare Fratini — ha un territorio da valorizzare e invece lo lascia invecchiare e sterco dei corridoi ministeriali. d. m.

# L'autopsia dirà se il piccolo è stato sevizato Cremona: uccide bimbo di 8 anni un ex allievo di suor Pagliuca

La vittima, Luca Antoniazzi, era scomparsa da mercoledì - Il corpo ritrovato in un vecchio edificio da un cane-poliziotto - L'assassino è stato per 11 anni rinchiuso nel lager gestito dalla religiosa

Dal nostro corrispondente

CREMONA — Un orrendo delitto è stato compiuto nel pomeriggio di ferragosto a Cremona: la vittima è un bambino di 8 anni, Luca Antoniazzi. La sua scomparsa era stata denunciata dai genitori verso le 19 di mercoledì: il bambino era andato a giocare nei giardini di viale Trento e Trieste, vicino a casa, e non era più rientrato. Per un giorno e mezzo le ricerche sono risultate infruttuose, i genitori avevano continuato a sperare. Poi, ieri mattina, il nucleo investigativo dei carabinieri della caserma Santa Lucia, utilizzando unità cinofile, ha trovato la macabra scoperta: il cadavere di Luca era stato nascosto all'interno dello stabile dell'ex ospedale di Cremona, gettato nella buca di un montacarichi. Lo stabile, oggi abbandonato, sorge nel

perimetro dei giardini di viale Trento e Trieste e in questi ultimi mesi ha ritrovato una funzione provvisoria come magazzino della «troupe» televisiva che sta girando un film sulla vita di Giuseppe Verdi. Le indagini hanno registrato una svolta: quando mettendo insieme indizi e testimonianze, veniva fermato Giulio Collalto, un giovane di 27 anni, romano, ingaggiato da pochi giorni dalla «troupe» televisiva come «guardiano della domenica». Verso le 14 di ieri il giovane, non riuscendo a giustificare i graffiti che ancora segnavano le sue braccia, ha confessato l'omicidio. Questa è la probabile ricostruzione dei fatti: Luca è stato adescato da Giulio Collalto — questo il nome dell'assassino — con la promessa di mostrargli tutte le cose me-

quindi dimesso in ottobre e affidato ad una famiglia cremonese. Assunto come barista all'ora torio di S. Abbondio, fu praticamente cacciato per il suo comportamento ambiguo nei confronti dei bambini. A giudizio del suo avvocato difensore il Collalto è un giovane docile, servizievole, con forti carenze affettive, malato di epilessia e soprattutto segnato da un'esistenza drammatica. Dai due ai tredici anni, Giulio Collalto è cresciuto chiuso nel famigerato istituto romano diretto da suor Diletta Pagliuca. Anche per questo tristissimo caso non possiamo dunque dimenticare le responsabilità, generatrici di violenza, di queste istituzioni disumane.

Marco Pezzoni



Scarcerato Mutti accusato per il MRP

verì, uno degli otto comuni elbani, è in ufficio anche in uno di questi giorni del cantiere ferragosto isolano e gli cadono gli occhi su uno degli avvisi affissi all'albo pretorio. Semisommerso dalle altre carte un manifesto lo incuriosisce perché si fa il nome del comune di cui è sindaco. È un avviso d'asta del ministero delle Finanze: si vende il promontorio delle Grotte al miglior offerente, prezzo di partenza 24 milioni, giorno fissato per l'asta il 15 ottobre. Fratini si è mosso subito, ha guardato il regolamento e ha notato: prima di tutto non gli sembra possibile che lo Stato venda ai privati senza nessuna consultazione con il Comune un pezzo di isola conservato gelosamente per alcuni versi è anche fortunosa. Giovanni Fratini come segretario comunale a Capoli-

# Movimentata cattura del bruto di Salerno

SALERNO — È stato arrestato intorno alle 10.30 di ieri l'omicida della piccola Stefania Muraro, di 6 anni, trovata l'altra mattina intorno alle 5 in un quartiere popolare di Salerno, priva di vita e avvolta in una coperta. L'assassino, Giuseppe Scancarrella, diciottenne, già altre volte tratto in arresto per violenza, è stato trovato grazie ad una segnalazione anonima dagli uomini della squadra mobile nei pressi del costruendo ospedale di Salerno, all'estrema periferia della città e vicino al quartiere Mariconda dove abitava la piccola Stefania. La cattura ha avuto momenti drammatici: alcuni giovani tra cui un cugino della piccola uccisa, infatti, visto l'arrivo di diverse volanti hanno individuato in brevissimo tempo dove si nascondeva Giuseppe Scancarrella. Il giovane, arrampicatosi su di un albero, è stato tratto giù a forza dai ragazzi e picchiato. Solo dopo i poliziotti sono riusciti a sottrarlo all'ira dei giovani. Dopo alcune ore e dopo aver subito l'interrogatorio da parte dei magistrati ed aver reso piena confessione del proprio delitto, Giuseppe Scancarrella è stato trasferito nel carcere di Avellino.

# Due ragazze violentate all'Aquila e a Pescara

L'AQUILA — Una ragazza di 15 anni è stata sequestrata in un appartamento ad Avezzano e sottoposta a ripetute violenze ed atti di libidine da un uomo spacciatosi per ispettore di supermarket. E' la denuncia di un padre, che si riferisce ad un episodio avvenuto qualche tempo fa. La ragazza, V.V. di 15 anni, usciva da un supermarket, quando fu avvicinata da un uomo dichiaratosi ispettore. L'uomo, sempre secondo la denuncia, invitò la ragazza a seguirlo in un appartamento al centro di Avezzano, e una volta all'interno, legò la minorenne su un letto violentandola. PESCARA — Una giovane turista inglese, Franz Fische Geborene, di 26 anni, è stata violentata la scorsa notte a Pescara da cinque giovani che sono ora ricercati dalla squadra mobile. La giovane donna ha raccontato che, l'altra sera dopo aver cenato con un gruppo di giovani conosciuti poco prima, era stata invitata da cinque di essi a fare un giro. Una volta salita sulla loro auto la giovane donna è stata condotta in una pineta e violentata.

ROMA — È stato scarcerato il prof. Claudio Mutti, arrestato il 14 maggio scorso nel quadro dell'inchiesta sul neofascista o «nazionalista» «Movimento rivoluzionario popolare», che ha firmato gli attentati dinamitardi al Campidoglio, Regina Coeli e al Consiglio superiore della magistratura. Proscioltosi dall'accusa di ricostituzione del partito fascista, Mutti è tornato libero per decorazione dei termini della carcerazione preventiva per l'accusa di aver favorito la latitanza di Franco Freda. Uscito l'altra sera dal carcere di Rebibbia, il docente è tornato a Parma dove insegna lettere all'Istituto magistrale. Coinvolto in varie inchieste, espulso dal MSI nel 1964, Mutti fondò lo stesso anno il movimento «Giovane Europa» e nel 1974 divenne presidente dell'associazione Italia-Libia.

# Situazione allarmante negli ospedali milanesi

## Scarafaggi anche nel brodo per i pazienti di una clinica

Le cucine e le dispense invase nel nosocomio di Giussano — La scoperta è stata compiuta da alcuni degenti alla «Quattro Marie» — Vecchi problemi

Dalla nostra redazione MILANO — Dalle annose crepe di un antico palazzo nobiliare di Giussano, alle porte del capoluogo lombardo, si è improvvisamente affacciato, in questi giorni, un inaspettato e nutrito esercito di scarafaggi. Fitte colonne di insetti hanno invaso i locali e sembra che, di notte, dopo le lunghe ore di soffocante caldo diurno, sia un incessante andirivieni di corazzate lucide e frenetiche antenne. Nulla di sorprendente, considerata la vetustà del fabbricato e il sole, ma l'evento ha destato allarme e preoccupazione perché ad essere oggetto della molesta fitta invasione sono le cucine e la dispensa dell'ospedale civile giussanese: pentole, stoviglie, derrate, lavelli sono stati occupati, con conseguenze igieniche pericolose.

«La precedenza l'avevamo noi, se ne sono andati come se non fosse successo niente», ha dichiarato Corrado Rubino di 49 anni, proprietario e comandante del motopeschereccio affondato, che stazzava 70 tonnellate. Con lui sono finiti in mare i figli Antonio e Francesco di 22 e 21 anni e il marinaio Francesco Giudice di 30 anni. Sono rimasti tutti e quattro illi.

«La precedenza l'avevamo noi, se ne sono andati come se non fosse successo niente», ha dichiarato Corrado Rubino di 49 anni, proprietario e comandante del motopeschereccio affondato, che stazzava 70 tonnellate. Con lui sono finiti in mare i figli Antonio e Francesco di 22 e 21 anni e il marinaio Francesco Giudice di 30 anni. Sono rimasti tutti e quattro illi.

«La precedenza l'avevamo noi, se ne sono andati come se non fosse successo niente», ha dichiarato Corrado Rubino di 49 anni, proprietario e comandante del motopeschereccio affondato, che stazzava 70 tonnellate. Con lui sono finiti in mare i figli Antonio e Francesco di 22 e 21 anni e il marinaio Francesco Giudice di 30 anni. Sono rimasti tutti e quattro illi.

# Peschereccio affonda: salvi i quattro marinai

SIRACUSA — Il motopeschereccio «Nino Rubino» di settanta tonnellate, del compartimento di Siracusa, è affondato la notte scorsa nel mare agitato a sette miglia da Capo Passero dopo una collisione con una petroliera. I quattro uomini dell'equipaggio sono stati salvati dai marinai imbarcati su alcuni natanti in battuta di pesca nello stesso tratto di mare secondo i quali la nave-cisterna, silenziosamente, era in rotta verso il largo. La «Petroliera 17» che batterebbe bandiera albanese.

«La precedenza l'avevamo noi, se ne sono andati come se non fosse successo niente», ha dichiarato Corrado Rubino di 49 anni, proprietario e comandante del motopeschereccio affondato, che stazzava 70 tonnellate. Con lui sono finiti in mare i figli Antonio e Francesco di 22 e 21 anni e il marinaio Francesco Giudice di 30 anni. Sono rimasti tutti e quattro illi.



# Sono rimasti in 5 a lottare per vivere

Dalla nostra redazione NAPOLI — Com'era purtroppo prevedibile altri due degli otto piccoli venuti alla luce durante l'eccezionale parto oligimino dell'ospedale Incursori di Napoli sono deceduti ieri. Una femminuccia — la seconda — è venuta alla luce ventunesima divisione pediatrica dell'ospedale Cardarelli e deceduta verso le tre del pomeriggio. Un maschietto, Crescenzo, è morto, invece verso le nove di sera al San Paolo. Crescenzo, il più pesante della nidata — poco più di un chilo — già nel pomeriggio aveva destato forti preoccupazioni tra i medici per una pericolosa

insufficienza respiratoria. A lottare contro la morte sono, dunque, rimasti in cinque. Tre si trovano all'ospedale San Paolo: «Anche per loro — ci dice la dottoressa di guardia Maria Cristina Lette, assistente al reparto pediatrico diretto dal professor Ugo De Bellis — la prognosi è evidentemente riservata. Uguale la sintomatologia: a insidiare la vita dei bambini anche qui sono le crisi cianotiche. Crescenzo non ha resistito, meglio sembrano cavarsela le tre femminucce: Valentina, di 800 grammi, Silvana, 860 e Anna, 950, che, superata in

insufficienza respiratoria. A lottare contro la morte sono, dunque, rimasti in cinque. Tre si trovano all'ospedale San Paolo: «Anche per loro — ci dice la dottoressa di guardia Maria Cristina Lette, assistente al reparto pediatrico diretto dal professor Ugo De Bellis — la prognosi è evidentemente riservata. Uguale la sintomatologia: a insidiare la vita dei bambini anche qui sono le crisi cianotiche. Crescenzo non ha resistito, meglio sembrano cavarsela le tre femminucce: Valentina, di 800 grammi, Silvana, 860 e Anna, 950, che, superata in

insufficienza respiratoria. A lottare contro la morte sono, dunque, rimasti in cinque. Tre si trovano all'ospedale San Paolo: «Anche per loro — ci dice la dottoressa di guardia Maria Cristina Lette, assistente al reparto pediatrico diretto dal professor Ugo De Bellis — la prognosi è evidentemente riservata. Uguale la sintomatologia: a insidiare la vita dei bambini anche qui sono le crisi cianotiche. Crescenzo non ha resistito, meglio sembrano cavarsela le tre femminucce: Valentina, di 800 grammi, Silvana, 860 e Anna, 950, che, superata in

# Furto di opere d'arte in una chiesa di Greve in Chianti

Dalla nostra redazione FIRENZE — Tre dipinti su legno di notevole valore artistico sono stati trafugati la scorsa notte dalla pieve di S. Leolino a Panzano, una frazione del comune di Greve in Chianti alle porte di Firenze. Si tratta di un disegno a tempera raffigurante una «Madonna tra i santi Pietro e Paolo», un dipinto in olio attribuito a Meliore di Jacopo, un artista della seconda metà del 1200 di una «Madonna con il bambino e due angeli» di scuola senese del '400 e di un trittico intero del 1400 del maestro di Greve, raffigurante la Madonna ed i santi Caterina, Pietro e Paolo. Sul mercato queste tre opere dovrebbero sfiorare il valore di mezzo miliardo.

Da una cappella attigua alla pieve hanno raggiunto il tetto della chiesa. Hanno rimosso le tegole e si sono calati all'interno del tempio in sandalo una lunga corda e nodi, che avevano fissato ad una delle travi del soffitto. Raggiunta la navata centrale i ladri hanno potuto compiere indisturbati il loro lavoro. La chiesa, infatti, era priva di qualsiasi sistema di allarme. I ladri sono stati aiutati anche dal tempo. Infatti mentre portavano a termine la scalata al tetto della chiesa sulla zona impervisa un violento temporale con lampi e tuoni, ed anche il piovano, don Ottorino Mundi, che abita in un appartamento attiguo alla sacrestia non si è accorto di niente.

Dopo aver staccato i quadri dall'altare maggiore e dalle pareti delle 2 navate laterali i ladri sono fuggiti dalla porticina centrale della chiesa forandola dall'interno. Solo ieri mattina alle 7, quando il parroco si è recato in chiesa a dire messa, ha scoperto il furto.

È il secondo colpo che nel giro di meno di dieci giorni i ladri di opere d'arte mettono a segno nel comune di Greve. Qualche giorno prima di ferragosto era stato rubato un trittico di Bice di Lorenzino nella chiesa di Santa Croce nella piazza centrale del paese.

# Nell'ospedale di Cagliari

## E' morto il pensionato assalito dalle formiche

braccia e sulle gambe dell'anziano i sanitari avevano inoltre rilevato i segni evidenti dell'azione divoratrice delle formiche. La morte di Raimondo Cubeddu è l'ultima vicenda che mette a nudo le condizioni di vita degli anziani in Sardegna e in particolare modo nei piccoli centri dell'isola. Vittima prima di ogni altro della vecchia crisi dell'economia, relegati ai margini di ogni attività, al massimo incaricati di custodire le poche cose lasciate nel paese dai propri

# I morti saliti a 18

## Sulla tragica regata polemiche furiose

PLYMOUTH — È salito a diciotto il bilancio dei morti dell'«Admiral's Cup», la prestigiosa regata conclusasi ieri, al termine di due giorni di violentissima tempesta nel braccio di mare tra l'Irlanda meridionale e la Cornovaglia. Stamane, una nave di soccorso ha ripescato il corpo di un membro dell'equipaggio del «Lotus», uno yacht che partecipava fuori

# A Canosa di Puglia

## Tombarolo provoca frana Travolti e uccisi 2 bimbi

Dalla nostra redazione BARI — Cinque bambini di età compresa tra i sei ed i dieci anni sono stati sepolti da una frana provocata da un «tombarolo» che scavava alla ricerca di reperti archeologici in un cantiere edile nel centro di Canosa di Puglia, comune a settanta chilometri da Bari. Due di essi, Sabino Iacoboni di sette anni e Costantino Di Micoli di dieci, sono morti; uno, Antonio Dell'Isola di sei, è ricoverato in ospedale con prognosi di 15 giorni, mentre gli altri due, Teodoro Franco e Sabino Notargiacomo, entrambi di nove anni, hanno riportato solo escoriazioni e contusioni.

# La Canosa di Puglia

Dalla nostra redazione BARI — Cinque bambini di età compresa tra i sei ed i dieci anni sono stati sepolti da una frana provocata da un «tombarolo» che scavava alla ricerca di reperti archeologici in un cantiere edile nel centro di Canosa di Puglia, comune a settanta chilometri da Bari. Due di essi, Sabino Iacoboni di sette anni e Costantino Di Micoli di dieci, sono morti; uno, Antonio Dell'Isola di sei, è ricoverato in ospedale con prognosi di 15 giorni, mentre gli altri due, Teodoro Franco e Sabino Notargiacomo, entrambi di nove anni, hanno riportato solo escoriazioni e contusioni.

# Tombarolo provoca frana

## Travolti e uccisi 2 bimbi

Dalla nostra redazione BARI — Cinque bambini di età compresa tra i sei ed i dieci anni sono stati sepolti da una frana provocata da un «tombarolo» che scavava alla ricerca di reperti archeologici in un cantiere edile nel centro di Canosa di Puglia, comune a settanta chilometri da Bari. Due di essi, Sabino Iacoboni di sette anni e Costantino Di Micoli di dieci, sono morti; uno, Antonio Dell'Isola di sei, è ricoverato in ospedale con prognosi di 15 giorni, mentre gli altri due, Teodoro Franco e Sabino Notargiacomo, entrambi di nove anni, hanno riportato solo escoriazioni e contusioni.

# La Canosa di Puglia

Dalla nostra redazione BARI — Cinque bambini di età compresa tra i sei ed i dieci anni sono stati sepolti da una frana provocata da un «tombarolo» che scavava alla ricerca di reperti archeologici in un cantiere edile nel centro di Canosa di Puglia, comune a settanta chilometri da Bari. Due di essi, Sabino Iacoboni di sette anni e Costantino Di Micoli di dieci, sono morti; uno, Antonio Dell'Isola di sei, è ricoverato in ospedale con prognosi di 15 giorni, mentre gli altri due, Teodoro Franco e Sabino Notargiacomo, entrambi di nove anni, hanno riportato solo escoriazioni e contusioni.

# Tombarolo provoca frana

## Travolti e uccisi 2 bimbi

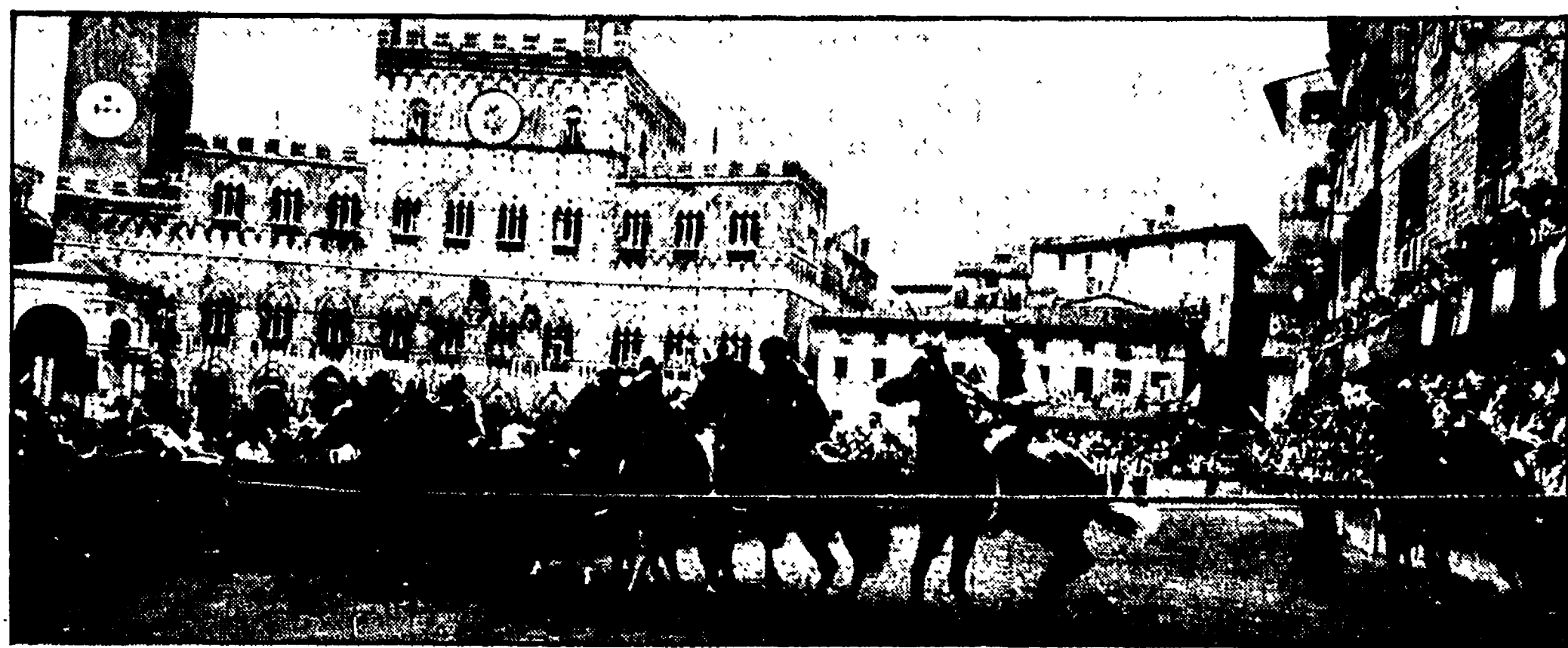
Dalla nostra redazione BARI — Cinque bambini di età compresa tra i sei ed i dieci anni sono stati sepolti da una frana provocata da un «tombarolo» che scavava alla ricerca di reperti archeologici in un cantiere edile nel centro di Canosa di Puglia, comune a settanta chilometri da Bari. Due di essi, Sabino Iacoboni di sette anni e Costantino Di Micoli di dieci, sono morti; uno, Antonio Dell'Isola di sei, è ricoverato in ospedale con prognosi di 15 giorni, mentre gli altri due, Teodoro Franco e Sabino Notargiacomo, entrambi di nove anni, hanno riportato solo escoriazioni e contusioni.

# La Canosa di Puglia

Dalla nostra redazione BARI — Cinque bambini di età compresa tra i sei ed i dieci anni sono stati sepolti da una frana provocata da un «tombarolo» che scavava alla ricerca di reperti archeologici in un cantiere edile nel centro di Canosa di Puglia, comune a settanta chilometri da Bari. Due di essi, Sabino Iacoboni di sette anni e Costantino Di Micoli di dieci, sono morti; uno, Antonio Dell'Isola di sei, è ricoverato in ospedale con prognosi di 15 giorni, mentre gli altri due, Teodoro Franco e Sabino Notargiacomo, entrambi di nove anni, hanno riportato solo escoriazioni e contusioni.



Come una splendida follia il Palio di Siena di mezz'agosto



In tre minuti brucia una città

Un suggestivo palcoscenico animato da una grande folla che esprime irripetibili emozioni collettive - Sacro e profano di un «rito» che sfugge ad ogni facile definizione - La vittoria di «Aceto»

Dal nostro inviato SIENA - Sei imbarazzato a scrivere di palio. Troppo cosa dei senesi perché il «turista» ci ficchi il naso a cuor leggero. Sì, è un grande spettacolo: e in quanto tale ha già provato a descriverlo altre volte. Ti ripeti che tanto non scrivi mica per i senesi, ma per gli «stranieri» come te. Ma senti lo stesso che non basta: che c'è da spiegare perché il Palio non sia solo una corsa di cavalli, o una rievocazione in costume, o una manifestazione di «tifo» di massa, quale un derby di calcio; e nemmeno solo tutte queste cose messe insieme. In una parola, perché sia una cosa così terribilmente seria per i senesi.

vamo annunciato - come si può creare anche in una festa, una tensione e un'intensità di emozioni di folla paragonabili a quelle della manifestazione di Assisi o del «Tutto» di Khomeini a Teheran». Ben presto ci si è trovati in mezzo alla folla per l'ingresso in campo. Da una parte i più deboli, le donne, i bambini, trascinati via a decine a braccia o in barella dagli infermieri di servizio; in mezzo alla conca di Piazza del Campo la tensione degli 90 mila senesi con le loro bandiere e fazzoletti multicolori; dall'altro lato la carica violenta degli ultimi ad entrare. Lui si è lasciato sfuggire una esclamazione incauta: «Ma dopo tutto è solo un palio; di cosa si tratta?». «Ma dopo tutto è solo un palio; di cosa si tratta?». «Ma dopo tutto è solo un palio; di cosa si tratta?».

LA GENTE. La folla non è sempre uguale a se stessa. Ci sono folle anonime, come quella che riempie una spiaggia di Rimini o dà l'assalto ai treni alla stazione centrale di Milano. E ci sono folle, riunioni di uomini che assumono la dimensione di per sé abnorme e mostruosa della folla, che invece sono in grado di esprimere, costruire quasi a livello materiale, emozioni intensissime proprio perché collettive. Succede, ad esempio, in certe «non tutte» manifestazioni politiche. Qualcosa del genere - ma con una intensità e significato minore - si può forse cogliere in qualche concerto di quelli che attirano masse sterminate di giovani. Il diapason «abbiamo sentito» alle manifestazioni dei milioni a Teheran, e appunto, qui a Siena.

La gente in Siena è la vera protagonista di tutte le fasi del «rito» del Palio, da quel che si snodano nell'arco di tutto l'anno, al crescendo dei giorni che precedono la corsa, all'istante di terribile silenzio in cui tutti i volti sono tesi verso il canapo in attesa della «mossa».

LA METAFORA DEI «PARTITI». Pochi fatti di vita collettiva hanno sciolto le briglie alle interpretazioni quanto il Palio. E con risultati talora affascinanti, quali quelli del capitolo sulle «metafore» del Palio con cui si conclude lo studio di Alan Dundes e Alessandro Palassi, scritto in inglese, ma con titolo in italiano: «La terra in piazza. Ma se, assistendo al Palio, la mente si distrae un attimo a pensare ciò che succede nel resto d'Italia e nel mondo, non solo nel gioco, ma nei rapporti reali tra gli uomini, si sovrappongono alle altre anche una metafora politica.

ANTEPRIMA TV.

Gli schiavi, Lucia e un fiammifero

In contrapposizione oggettiva agli schiavi (teatro, orario, 21.50) la Rete due propone stasera le donne in un film cubano di Humberto Solás dedicato a Lucia. Tre protagoniste dallo stesso nome ma che hanno vissuto in tre epoche diverse: anche questa, nel suo modo, è una storia di emarginazione, di sofferenza e di riscatto che comincia nel 1868 con una Lucia borghese al tempo del colonialismo, per proseguire nel 1933 con una giovane innamorata di un cospiratore e concudersi negli anni della rivoluzione con una figlia del «castrismo» che sposa un camionista feroce e gelosissimo. Per il nostro pubblico questo film esprime in «prima visione» non essendo mai comparso in sale cinematografiche italiane: ma festival, mostre e rassegne lo hanno definito il capolavoro del cinema rivoluzionario cubano.

Chi, davanti al video, prima di essere dilaniato dal dubbio se scegliere gli schiavi o Lucia, volesse risparmiare: La famiglia tutta blu di Walter Chiari, più sempre aperta con un «racconto da camera». Va in onda infatti (Rete due, ore 20.40) Il fiammifero svedese.

trato in un «mondo ironico» di Anton Cechov, sceneggiato da Massimo Franciosa e Luisa Montagnana e diretto da Mario Morini. Il celebre autore russo si è divertito quasi a fare la parodia di genere giallo raccontando la scomparsa misteriosa di un ricco possidente immediatamente interpretata da un solerte giudice, dal suo assistente e da un commissario di polizia, come prova certa di un effetto criminale. L'indizio è dato dal fiammifero svedese ma, purtroppo per loro, il «morto» risulterà vivo.

La Chiesa di St. Mary Woolnoth, nella City di Londra più di duecento anni fa. Dal pulpito il reverendo John Newton incita i fedeli, con toni appassionati, ad opporsi con tutti i mezzi al vergognoso commercio di uomini che coinvolge le più grandi potenze europee. Comincia così lo dibattito parlamentare sull'abolizione del commercio umano, raccontato nella quinta puntata dal titolo Un contadino riconoscente; nella Carta della libertà, infine, viene ricordato David Sharp, un predicatore battista, impiccato in Giamaca per aver capeggiato una rivolta di schiavi.

PROGRAMMI TV

- 13 SIPARIO SU... I GRANDI INTERPRETI (C) - Arthur Rubinstein nel concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte ed orchestra di Chopin
13.30 TELEGIORNALE
18.15 PAUL E VIRGINIE (C) - Regia di Pierre Gaspard Huit
18.40 SCOOBY DOO, PENSACI TUI - Disegno animato
19.00 TELEGIORNALE
19.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA (C)
19.20 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - «Il fiume»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 UNA VALIGIA TUTTA BLU (C) - Con Walter Chiari - Regia di Luigi Turcolli
21.50 LA LOTTA CONTRO LA SCHIAVITÙ - «Padrone di uomini», un programma scritto e presentato da Evan Jones
22.45 QUESTA SI CHE È VITA (C) - «La visita del cate modoro» - Con Larry Haëman, Donna Mills, Kate Reid, David Wayne. Regia di Larry Hagman
23.15 TELEGIORNALE - Nel corso della trasmissione pugilato: Franklin Costich (C) - Pesi mediomassimi

- 18.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO (C)
18.50 TG 2 SPORSTERA (C)
19.10 NOI SUPERIORI (C) - Un appuntamento con... Aquaman e Superman
19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 RACCONTI DA CAMERA - «Il fiammifero svedese» - Tratto di Anton Cechov - Interpreti: Carlo Reali, Giorgio Del Bene, Elena Roverselli, Bruno Falga, Eleonora Morana, Lino Troisi, Daniele Formica - Regia di Mario Morini
21.50 INCONTRO CON IL CINEMA CUBANO - Film «Lucia» (1968) - Regia di Humberto Solas - Interpreti: Raquel Ruveltas, Estilinda Nuñez, Adela Legrá - Commento ai film: «Schiavi» e «Lucia»
22.00 TELEGIORNALE
22.30 TG 2 STANOTTE
23.00 TELEGIORNALE
23.15 OMAGGIO A VENEZIA (C) - Musiche di Mozart, Beethoven e Vivaldi - Organico: Giorgio Carlini
18.15 TV 2 RAGAZZI - A che gioco giochiamo (C) - «Tiro a segno»
18.35 LE AVVENTURE DI DOMINO (C) - Disegni animati

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 1.
13.30: Non ha parole; 16.40: Incontro con un vip; 17.10: I protagonisti della musica seria; 17.30: Radiouno jazz '79; 17.30: Vai col disco; 17.35: Obiettivi
vo Europa estate; 18.30: Antologia di «Quando la gente canta»; 18.40: I pescatori e pescavendoli; 19.30: Asterisco musicale; 19.30: Hollywood fra mito e realtà; 20: Dottore, buonasera; 20.30: Mocambo bar; 22.25: Per favore faccia il classico; 13.20: Dal rock al rock; 13.45: Tutto anche noi; 15.03: Rally; 15.35: Non ha parole; 16.40: Incontro con un vip; 17.10: I protagonisti della musica seria; 17.30: Radiouno jazz '79; 17.30: Vai col disco; 17.35: Obiettivi

- Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.10, 19.30, 22.30, 23.30.
6: Un altro giorno musica presenta Pier M. Bologna; 7.30: Buon viaggio; 9.20: Do maende a Radiodue; 9.32: Fra' Diavolo, di Massimo Belli e G. C. Cobelli; 10: GR-2 Estate; 10.12: La Corrida; 11: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Al tramonto; 13.40: Belle epoche e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15.00: La febbre del sabato sera; 21: Festival di Salsburgo 1979, direttore Riccardo Muti, pianista Sviatoslav Richter;
Radio 3
GIORNALI RADIO: 8.45, 10.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 8.50: Il concerto del mattino; 10: Folkconcerto; 11.30: Musica operistica; 12.50: Musica per oltro; 14: Concerto; 15.15: Dentro il concerto; 15.30: Musica per oltro; 16.30: Musica per oltro; 17: Spazio disco estate; 17: Spazio disco estate; 18.45: Quadrante internazionale; 20: Il disco; 21: Musica a palazzo Labia; 22.10: La fornace del fuoco ardente, musica di B. Britten; 22.25: Roberto Nicolosi; il jazz.

Migliaia di spettatori al Festival del cinema

Drammone messicano sugli schermi a Mosca

Il livello dei film in concorso appare ben lontano da quello delle retrospettive e delle rassegne personali

Dal nostro inviato MOSCA - Centinaia di proiezioni, almeno duemila «addetti ai lavori», decine di migliaia di spettatori: questo è, oggi, che mai, nel sessantesimo anniversario della fondazione dell'industria cinematografica sovietica, il colpo d'occhio del Festival internazionale di Mosca. Una manifestazione oggettivamente importante, dunque, alla quale però ci sembra non corrisponda il livello qualitativo delle opere in concorso.

in competizione e su questi, come abbiamo detto, sarebbe fuor di luogo ogni ottimistica previsione. Com'era intuibile, grande ressa c'è stata per i figli di Sanchez di Hal Bartlett con Anthony Quinn, un titolo made in USA (certo, se anche qui fossero saturi di merce yankee ci andrebbero più cauti) a cui ha collaborato, purtroppo, il nostro Cesare Zavattini, atteso a Mosca quest'anno per una somma di onori e di tributi d'affetto. I figli di Sanchez doveva essere un film molto sceneggiato e accuratamente raccontato. Le indicazioni di Zavattini, tuttavia, devono essere servite ben poco al regista, che ha preferito andare a sbattere contro un tipico tremendo melodramma di stampo messicano. Questo Bartlett ha l'aria di un Matarazzo del sottosviluppo sociale folkloristico, impegnato. Il suo Sanchez lavoratore roccioso, brutale patriarca, vera e propria miniera di figli, fabbrica di disadattati ma baluardo della stirpe, desta appunto un'insana curiosità quando è alle prese con le problematiche della crisi del padre Padrone. E quando la ribellione della prole degenera, ma tutta col cuore in mano, muove un tantino al riaccapeccio.

la nella vita degli altri, di Jean-Marie Buchet (ovvero, come sposare un ottuso bancario e vivere felice) e il vietnamita Sempre avanti di Long Van (padre e figlio, due sconosciuti, si ritrovano in trincea, ma la tragica realtà della guerra resta sullo sfondo), che affronta con qualche eccesso di semplicità quella che noi chiameremo una ricerca nel Privato. Intanto, per stare al passo coi tempi lunghi, al mercato del film (è una fase determinante del Festival, data la grande diffusione del cinema in URSS, difatti l'hotel Rossia sembra il Gallia di Milano nella stagione delle gambe d'oro) fa capolino nella bolgia, perfino qualche diabolico filmetto cinese di karaté. Un pubblico così straordinario merita di meglio. Il film di Francis Ford Coppola Apocalypse now, ad esempio, che verrà invece proiettato solo per inviti. O la più recente opera di Andrei Tarkovski (ufficialmente dichiarata «non pronta», è anzi prontissima) che onorerà senza l'altro il cinema sovietico in mezzo a tanta mediocrità. Certo che con questi chiarimenti di luna, il concorrente italiano, Cristo si è fermato ad Eboli, di Francesco Rosi vince a spasso.

David Grieco

Natalino Otto nei ricordi di Flo Sandon's

Zucchero e swing di quei curiosi anni '50

Il «ritmo americano» e i gusti della Rai di allora L'entrata in campo delle case discografiche La stagione del grande divismo



Qui accanto Natalino Otto ai tempi d'oro di Sanremo

Naturalmente l'ambizione principale di ciascuna controparte è di vincere il Palio. Ma se la sorte è contraria, se ad esempio ha dato un cavallo senza speranze, l'obiettivo si trasforma: diventa quello di farlo vincere a qualcuno e farlo perdere a qualcun altro. Si comincia con i «partiti» e le trattative al momento dell'entrata in campo dei cavalli (i capi e i mangini si allenano per gli avvococanti segreti, le trattative sottobanco con quelli delle altre contrade; si rifinisce il tutto al perfezionare gli accordi, «comprare» gli avversari, stringere alleanze nuove e, a volte, imprevedibili. Capovolgere la «fortuna», i processi della storia naturale», direbbe Marx, questo non è possibile. Ma inserirsi su questi processi, comprenderli, prevederli, guidarli, sì. Sta all'abilità umana. Ed è giudizio unanime (anche di quelli che si sono sgolati in piazza a chiamarlo «suicidio») che Andrea D'Agostini, detto «Aceto», a record della sua decima vittoria, con questo Palio l'abbia fatta ancora una volta da maestro.

«Si chiamava Natale Codogno, ma quasi tutti oggi lo ricordano come Natalino Otto», scriveva qualche anno fa Roberto Leydi - «Era stato, per un decennio, la voce moderna della canzone italiana (...) Legato alla sua voce rimane la memoria dell'emozione che suscitava, nel buio degli anni di guerra, l'ascolto dei suoi dischi, tra una sirena d'allarme e un segnale di Radio Londra». Nel decennale della sua morte, abbiamo incontrato sua moglie, Flo Sandon's (nota cantante degli anni '50) che ha legato il suo nome a interpretazioni come Non dimenticar, Viale d'autunno, No jazz, Arrivederci, ecc. «Abbiamo parlato un po' di quegli anni.

«Com'era l'industria discografica degli anni '50? «Avevamo dei contratti. Io ne avevo uno per 100 pezzi da incidere all'anno. Non c'era poi, come oggi, l'esclusiva del brano e il pubblico comprava l'interpretazione che preferiva.

DISCOTECA

Stravinski continua a «tentare» i direttori d'orchestra

La Sagra della primavera di Stravinski, la composizione più popolare del nostro secolo, ha una presenza massiccia - non potrebbe essere diversamente - anche nel campo del disco: ne esiste una quantità di incisioni paragonabile solo a quella di Beethoven, o il Bolero di Ravel, o Romeo e Giulietta di Ciaikovski; il che significa che essa si trova al vertice delle musiche più riprodotte non solo di oggi, ma di ogni tempo. E si può dire che tutti i direttori d'orchestra si sentono in dovere, a un certo punto della loro carriera, di affrontarla oltre che in concerto anche in sala di registrazione.

Era la volta di Eduardo Mata, direttore messicano non ancora 40enne, attivo anche come compositore, che ci propone la sua Sagra in un disco RCA con la London Symphony Orchestra. Musicista che merita stima e che ha già dato buone prove in vari settori direttoriali, il Mata O la più recente opera di Andrei Tarkovski (ufficialmente dichiarata «non pronta», è anzi prontissima) che onorerà senza l'altro il cinema sovietico in mezzo a tanta mediocrità. Certo che con questi chiarimenti di luna, il concorrente italiano, Cristo si è fermato ad Eboli, di Francesco Rosi vince a spasso.

Giacomo Manzoni

C. M. Valentini

« Via col vento » apre stasera il ciclo alla basilica di Massenzio

...ed è subito cinema

In cartellone film in circolazione e qualche rarità - Si conclude quest'anno l'esperienza della rassegna - «Fuori programma» teatrale con Giancarlo Nanni, Manuela Kustermann e Aldo Reggiani

Una cabina di proiezione nuova di zecca a prova di temporale, un solo schermo gigante, ovvero 250 mq. da accendere... per consumare questo rito collettivo che è Massenzio, 52 film stravisti e stasera, Via col vento per cominciare. I particolari tecnici, iornati nel corso della conferenza stampa propizatoria all'avvio della terza edizione, sono essenziali per entrare nello spirito di Visioni, la rassegna di quest'anno: non il film al centro dell'attenzione degli organizzatori, ma lo spazio-Massenzio, il contenitore, e, con esso, i suoi «accessori» compreso il pubblico e la sua disponibilità psicologica. «Qui si viene con aspettative particolari - dicono - con il desiderio di «vedere» in cinquemila distratte, ma non per questo meno intenzionalmente. Qui si sopportano tempi eccezionalmente lunghi, che non si è disposti a tollerare in nessun altro luogo. Qui lo spazio e il tempo libero costituiscono un binomio irripetibile altrove». E allora lo schermo, Massenzio e il pubblico sono i protagonisti; i film veri e propri l'occasione, la possibilità di ferta.

Il cartellone è dunque, molto libero: non ci sono giochi da seguire (l'Oca sul retro del programma, offerto agli spettatori al momento dell'acquisto del biglietto, è un omaggio casuale), nessuna connessione tra una visione e l'altra, neppure le serate «sperimentali» multivision o gli intermezzi (ricordate l'al-

tro anno i cartoni animati e i cinegiornali?). Tutto è improntato alla visione «ortodossa» del film; il resto sarebbe «deviante». Ma allora sono loro (Enzo Fiorenza dell'AIAACE, Enzo Ungari Del Film Barnum; Roberto Farina, Gianni Romoli, Silvia Viglia dell'Occhio, l'Orecchio, la Bocca; Giancarlo Guastini e Bruno Restuccia del Politecnico) ad aver scelto il programma o sono piuttosto i film che hanno scelto loro? La domanda è legittima vista la difficoltà denunciata, di reperimento delle pellicole, «Molte grosse case distributrici che in passato ci avevano sbattuto la porta in faccia - sottolineano - questa volta ci hanno accontentato, ma solo per i film già in circolazione; i «cellari» (dove frugare per poter trovare le novità) ci sono rimasti sbarrati». Gli unici esemplari rari sono il ciclo Pane amore e... scomparso da tempo dal circuito, i melodrammi di Marrazzo, Freud, passioni segrete del mai sufficientemente conosciuto John Huston, Scarpette rosse di Powell e Pressburger (volato appostamente da Londra) e Aida, interpretato da Sophia Loren. Poi, tutti gli altri. Il «già visto» nella componente ipnotica; «una regressione lucida e controllata» - dicono sempre, loro, gli organizzatori - ma, annunciano pure che con queste «Visioni» si conclude la definizione di Massenzio. Per primi, sentono di non «di-



La Basilica l'anno scorso piena di gente: sarà così anche questa estate?

Cosa vedremo fino a sabato

Mercoledì: «I peccatori di Payton» di Mark Robson; «Complesso di colpa» di Brian De Palma.
Giovedì: «Quarto potere» di Orson Welles; «Otto e mezzo» di Federico Fellini.
Venerdì: «Non aprire quella porta» di Toby Hooper; «L'ultima casa a sinistra» di Wes Craven; «Quel motel vicino alla palude» di Toby Hooper.
Sabato: «Chi è l'altro?» di Robert Mulligan; «Le due sorelle» di B. De Palma; «Lo specchio scuro» di Robert Siodmak; «I rapiti segreti di Helen» di Curtis Harrington.
Martedì: «Freud, passioni segrete» di John Huston; «Intrigo internazionale» di A. Hitchcock.
Domeni: «2001 Odissea nello spazio» di Stanley Kubrick.
Lunedì 20: «Gli uccelli» di Alfred Hitchcock; «Guerra stellari» di George Lucas; «Godzilla» di I. Honda e T. Morse.
Mercoledì: «Via col vento» la rassegna di cinema a Massenzio.

Anna Morelli

Nello scontro a fuoco dell'altra notte ferite quattro persone

Una «lite» fra scassinatori la sparatoria a Nuova Ostia

Irruzione notturna nella casa di un uomo - Urla, botte e poi sono partiti i proiettili - Nessuno si era accorto di niente

C'è stata prima un'irruzione notturna in una casa: urla voci concitate, botte e poi tante revolverate. Sotto i colpi cadono quattro persone (non contano si era detto in un primo momento), tutte raggiunte alle gambe. Adesso la squadra mobile, dopo più di 24 ore, è riuscita a diradare le nebbie che avvolgevano il fatto. La misteriosa sparatoria dell'altra notte a Nuova Ostia, in piazza dei Piroscalli, è nata da una lite fra due gruppi di persone che non si erano messe d'accordo nella spartizione della refettoria.



Giovanni Piarulli in una recente foto con la famiglia

Ma ecco i fatti, così come è riuscita a ricostruirli la polizia. Poco prima delle 22 di giovedì un gruppo di sei o sette persone irrompono nella casa di Giovanni Piarulli, 40 anni, che abita in piazza dei Piroscalli di 23 vicini all'idroscalo. Erano arrivati davanti all'abitazione con due vetture. Nella casa - una costruzione in muratura ad un piano - c'erano Giovanni Piarulli, il figlio Giuseppe di 16 anni, il nipote Marco Pompei di 20 anni, Ulisse Lancioni, un amico di 34 anni e Giuseppina Maniscalco di 22 anni, con cui Piarulli convive da qualche tempo. Al momento della irruzione nell'appartamento Giovanni Piarulli era a letto. Gli aggressori sono entrati - sempre secondo la ricostruzione della polizia - con le pistole spianate. Da fuori nessuno si è accorto di nulla. Quello che è successo da quel momento in poi non si sa con precisione, anche perché dopo il fatto nessuna tra le persone coinvolte ha mostrato di voler raccontare troppi particolari. Dal-

Rispetto al ferragosto '78 furti diminuiti del 20 per cento

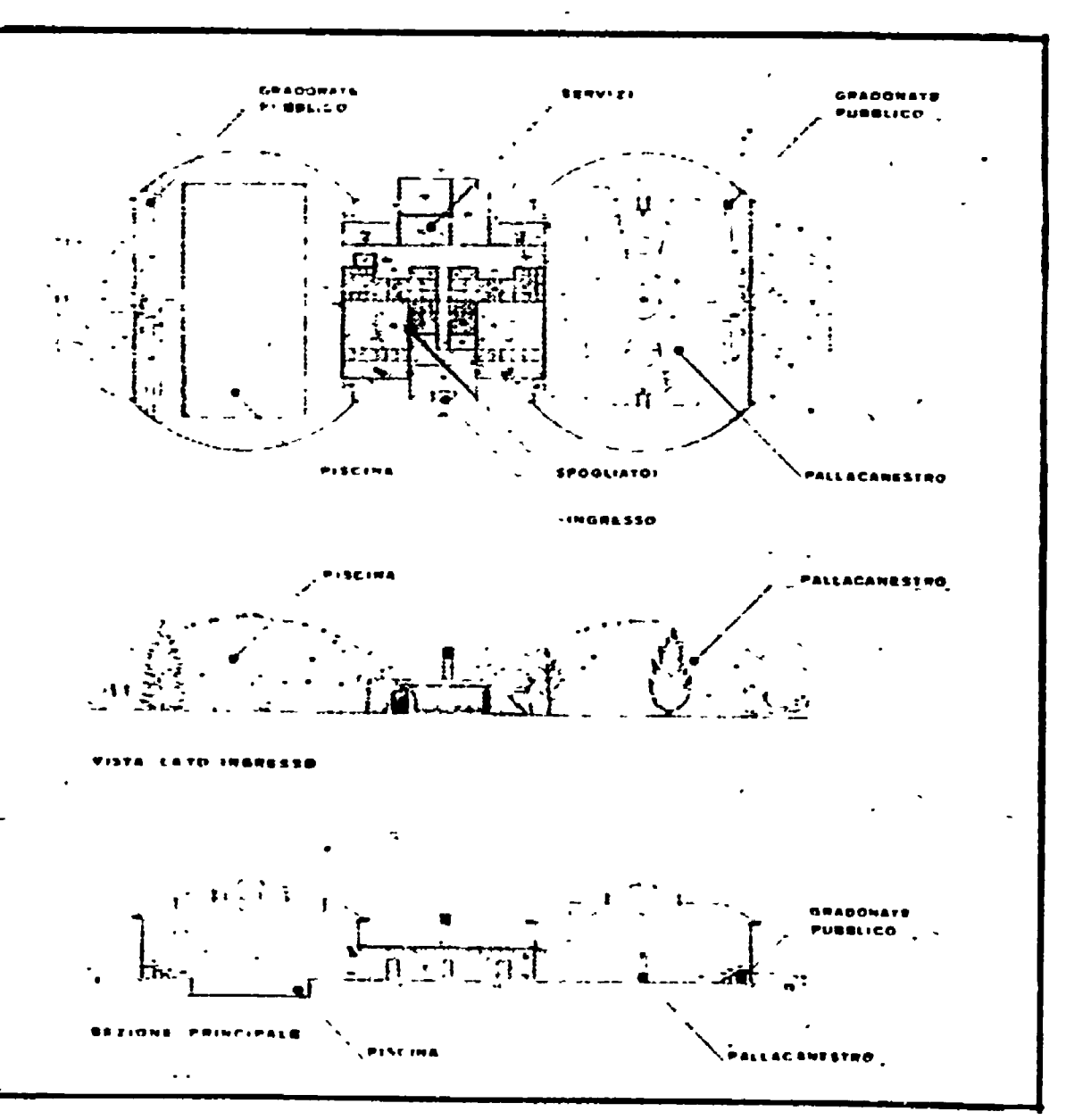
Quest'anno anche i ladri sono andati in vacanza

Tanti allarmi ma il più delle volte si è trattato di «contatti» - Intensificati i controlli di polizia e carabinieri

Sembra che siano andati proprio male gli «affari» di Ferragosto per i famosi «topi d'appartamento». Nelle due giornate festive il loro volume di lavoro ha avuto una flessione sensibile, anche per i particolari servizi di sorveglianza predisposti dalla questura. Stando ai dati raccolti dalle sale operative della polizia e dei carabinieri i furti negli appartamenti della gente in vacanza sono diminuiti del venti per cento, rispetto all'anno scorso. Non per questo, però, molti professionisti dello scasso non ci hanno provato lo stesso. Molte infatti sono state gli allarmi scattati in tante parti della città, specialmente nelle zone residenziali della città: EUR, i Parioli, il centro storico.

Tre attentati incendiari in sole quarantotto ore

Incendio doloso nella notte fra giovedì e ieri, in un deposito dell'ATAC sulla via Pretestina. Presa di mira una vettura che apparteneva ad un dipendente. Alcuni sconosciuti hanno deposto una bottiglia incendiaria collegata con una miccia a tempo sotto la vettura (una Giulia), che è stata completamente distrutta. L'auto apparteneva a Giuseppe Arciprete, 46 anni, meccanico dell'azienda municipale, che aveva parcheggiato la macchina nello spazio riservato ai dipendenti. Sempre nel corso della stessa notte a Tivoli, la saracinesca di un negozio di accessori per automobili è stata fatta saltare con una carica esplosiva. I danni, per fortuna, si sono limitati all'esterno; la deflagrazione, infatti, non ha avuto nessuna conseguenza all'interno del locale. Altri attentati, infine, hanno preso di mira uno studio legale che si trova al terzo piano di uno stabile in via Flaminia. Erano stati sistemati alcuni stracci imbevuti di benzina sulle maniglie esterne della porta e quindi era stato appiccato il fuoco. I danni non sono stati ingenti. I due avvocati che lavorano nello studio (Giannichele Gentile e Giacomo Mereu) non hanno saputo, finora, fornire elementi utili alla polizia per identificare i responsabili dell'attentato.



Il groviglio di auto dopo l'incidente

Per un incendio di sterpaglie tragico tamponamento a catena ieri mattina sulla Roma-Civitavecchia

Fumo invade l'autostrada: un morto e tredici feriti

Difficili i soccorsi - Traffico bloccato per diverse ore - Inevitabili i roghi vicino alle grandi arterie di scorrimento?

Un «innocuo» incendio di sterpaglie è bastato a provocare una spaventosa sciagura sull'autostrada Roma-Civitavecchia. Una nuvola di fumo spinta dal vento ha invaso l'autostrada e una dopo l'altra una quindicina di auto si sono accostate in un gigantesco tamponamento a catena. Il bilancio dell'incidente è pesante: una giovane donna morta e tredici persone ferite, alcune delle quali in maniera molto grave. Sull'incidente, che tra l'altro ha paralizzato per ore e ore il traffico sulla corsia nord della A12, stanno conducente accertamenti sia la polizia stradale che i vigili del fuoco: si tenta di stabilire se l'incendio che ha causato lo scontro sia dovuto ad un caso (magari ad una sigaretta gettata tra l'erba), oppure se la sterpaglia era stata appiccata, bruciata a così breve distanza dalla grande arteria. In questo caso ci sarebbero gravissime responsabilità. La giovane donna morta si chiamava Carla Ruggeri. Insieme ad alcuni amici, come lei livornesi, viaggiava su una

«Volkswagen Golf» che ha tamponato la macchina che la precedeva. Tutti i feriti sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Civitavecchia. L'incidente è avvenuto alle 10.30 al chilometro 73 dell'autostrada, a pochissimi chilometri dall'uscita per Civitavecchia, sulla corsia nord. Improvvisamente una fitta nube di fumo ha invaso la carreggiata riducendo praticamente a zero la visibilità del conducente della prima auto investita dal fumo è stato costretto a rallentare e poi addirittura ad arrestarsi. C'è stato così il primo tamponamento, violentissimo, poi a distanza di pochi secondi si sono succeduti gli altri. L'ultima auto a finire nel groviglio è stata proprio la «Volkswagen» sulla quale si trovava anche Carla Ruggeri. La donna è morta sul colpo. Tra i primi a portare i soccorsi alcuni militari che si trovavano su un'ambulanza diretta a Civitavecchia, poi sono arrivati numerosi equipaggi della polizia e carabinieri, altri due fuochi di Civitavecchia e anche di Roma. I soccorsi, inevitabilmente sono stati difficilissimi.

Per prestare aiuto ad alcuni feriti c'è stato bisogno di disinquinare le lamiere delle auto, per altri invece è stato necessario effettuare i primi interventi sul posto. Gravi disagi anche per il traffico. Tutta la corsia nord dell'autostrada è rimasta bloccata per ore e il traffico è stato dirottato sulla via Aurelia. Soltanto verso le 13 la situazione è tornata in parte alla normalità. Per gli automobilisti diretti al nord è rimasto, sul ciglio della strada, lo spettacolo terrificante di ben tredici automobili deformate. Incidenti di questo tipo, causati cioè dal fumo di incendi ce ne sono stati diversi, spesso con bilanci anche pesanti. Esiste un problema preciso: limitare al minimo le possibilità che vicino alle grandi arterie di scorrimento possano svilupparsi (accidentalmente o no) incendi di sterpaglie o di altri materiali. Nel caso che il fumo invada la strada infatti il conducente di un'automobile non rimane altra scelta che quella di rallentare o di fermarsi nella speranza che non arrivino altre auto.



Il groviglio di auto dopo l'incidente

Nella città meno attrezzata d'Italia è possibile una diversa politica dello sport?

Per i centri sportivi obiettivo «centomila»

Tanti dovrebbero essere nell'81 i ragazzi che fanno attività fisica a spese del Comune - Tra il CONI e l'amministrazione capitolina un'intesa difficile - Un primo bilancio positivo, anche se non entusiasmante - Le corse dei cavalli «producono» piscine

Non è un caso che anche il CONI abbia aperto l'istituzione - da un punto di vista che rimane comunque funzionale a suoi scopi istituzionali, piuttosto che ad una logica di sviluppo pubblico dello sport - di avviare trattative con il Comune di Roma, per la firma di un protocollo di intesa ad un piano di ri-locamento dello sport nella città. Roma è infatti, dal punto di vista degli impianti sportivi, un esempio particolarmente vergognoso di arretratezza e di gravi responsabilità. Gli impianti sportivi «pubblici» sono infatti pressoché soltanto quelli costruiti in occasione delle Olimpiadi del 1960. Localizzati male nella città, secondo le famigerate linee del piano Ciocchetti, pensati in funzione dello spettacolo, costosi quanto poco utilizzabili per attività quotidiana.

La famiglia Atzori sottoscrive 20 mila lire per la stampa comunista in memoria del caro compagno Nardo a due anni dalla scomparsa.

La famiglia Atzori sottoscrive 20 mila lire per la stampa comunista in memoria del caro compagno Nardo a due anni dalla scomparsa.

La famiglia Atzori sottoscrive 20 mila lire per la stampa comunista in memoria del caro compagno Nardo a due anni dalla scomparsa.

La famiglia Atzori sottoscrive 20 mila lire per la stampa comunista in memoria del caro compagno Nardo a due anni dalla scomparsa.

La famiglia Atzori sottoscrive 20 mila lire per la stampa comunista in memoria del caro compagno Nardo a due anni dalla scomparsa.



# Ci si ammala di meno ma si muore di più Arriva con l'eroina l'epatite più «dura»

E' quello da siringa il contagio oggi più diffuso - Molte le vittime tra i tossicomani - Quasi 1500 i casi nello scorso anno

## Interrogato in carcere il medico di Zagarolo

«Mi avevano chiamato da Roma per dirmi che mia suocera stava male. Sono andato via di corsa e non ho avuto il tempo di lasciare a nessuno il mio recapito». Questa, in sostanza, la sconcertante spiegazione che Maurizio Ferrantelli, medico dell'INAM, di guardia a Zagarolo, ha fornito al procuratore Giorgio Santacroce per giustificare il fatto di essersi allontanato e non aver, quindi, potuto soccorrere un uomo che è poi morto di infarto.

Di epatite virale si muore, e si muore sempre di più. Negli ultimi dieci anni la mortalità è salita dallo 0,28 per cento allo 0,55 per cento nel '78 (in pratica vuol dire che su duecento che si ammalano uno perde la vita). I dati ufficiali sono stati forniti dall'assessore alla Sanità Argina Mazzotti. L'aumento dei decessi non sta a significare direttamente un peggioramento delle condizioni igieniche della città, ma il radicale mutamento (e in qualche modo la maggiore drammaticità) dei termini del problema. Non sono più le fognie scoperte o l'acqua inquinata la causa più frequente del morbo. Il virus più diffuso, infatti, non è più quello di tipo B, che si contrae appunto per contagio oro-fecale: in altre parole mangiando frutta non lavata, bevendo acqua inquinata ecc. ma quello di tipo A, che si contrae con l'introduzione di un ago infetto nell'epidermide. E' quella che ormai in molti chiamano «epatite da siringa». Insomma la tipica epatite virale che miete vittime tra i tossicomani.

«Ed è proprio in questi casi che la malattia ha più probabilità di essere letale: non tanto per le sue caratteristiche ma per le condizioni fisiche, spesso assai precarie, della persona colpita». In questi casi, infatti, ha detto l'assessore - il fisico, e in modo particolare il fegato, del paziente non è in grado di reagire positivamente e quindi sopraggiunge il decesso». Una questione, dunque, che ripropone drammaticamente il problema delle iniziative da prendere che esulano comunque dal ristretto ambito sanitario. «Si tratta», ha sottolineato Mazzotti - di coordinare una serie di interventi congiuntamente con altri assessorati e coinvolgendo le forze sociali. Tanto per citarne qualcuno: i ricocchi legislativi che consentono l'applicazione di norme più repressive nei confronti di chi spaccia, ma soprattutto per una grande campagna nelle scuole che illustri i pericoli degli stupefacenti ritruovando però dai toni paternalistici o, peggio ancora, terroristici.

# Spazzini, giardinieri e macchine tuttofare per le «grandi pulizie» della città

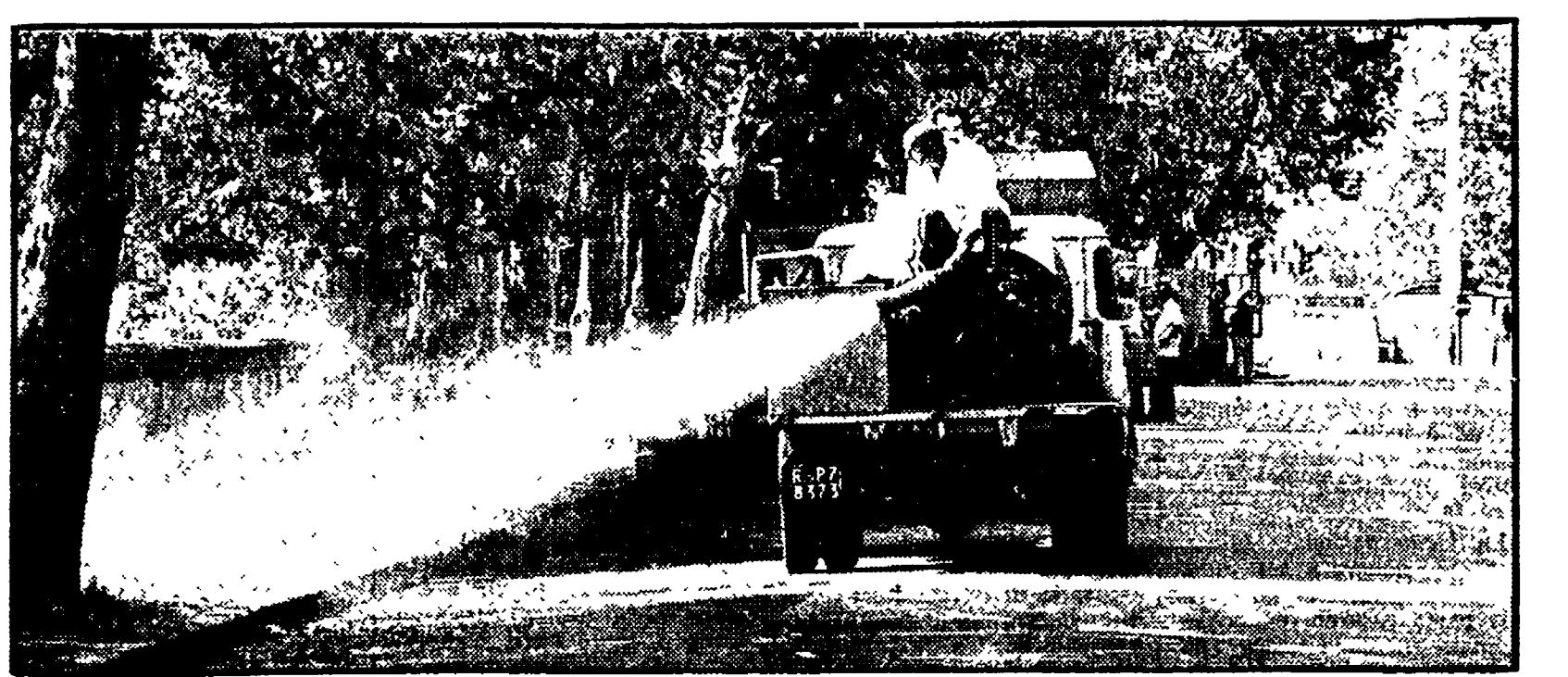


# Stavolta è toccato al centro

Maquillage per piazza Navona, l'Esedra e lungotevere Tor di Nona - Quattro squadre speciali si sono divise i quartieri - La collaborazione della gente

Sono partiti ormai di scope, seguiti dai mezzi meccanizzati del Comune e hanno cominciato a pulire, sotto gli sguardi incuriositi della gente (specialmente dei turisti) piazza Navona, le vie adiacenti, ponte Vittorio, il Lungotevere Tor di Nona e poi via Nazionale, piazza dell'Esedra. Il piano «grandi pulizie estive» va avanti davvero. Spazzini e giardinieri, autoboti e spazzatrici, aspiratutto e macchine disinfestanti, continuano a lavorare per dare un volto un po' più dignitoso alla città. E' anche un modo nuovo e positivo di sopprimere alle annose mancanze e ai ritardi del servizio di NU. In pratica, sono quattro «squadre speciali», quindici-venti uomini ciascuna, che intervengono quotidianamente in diverse zone del centro e della periferia. Un supporto decisivo ai normali servizi che si svolgono nella mattinata.

«E' un intervento tampone», dice un neurbino - ma è un'iniziativa positiva, che dà i suoi risultati. Certo, a settembre bisognerà pensare bene ad una riorganizzazione del servizio, bisognerà farlo funzionare regolarmente. E questo lavoro che adesso si fa solo per determinate zone (farlo per tutta la città sarebbe impossibile ora) bisognerà cominciare a farlo in tutte le circoscrizioni. Una cosa è certa però: senza la collaborazione dei cittadini sarà davvero difficile fare una Roma pulita».



# Ci scrive un pensionato: ma la denuncia non è isolata

**La visita è gratuita  
Dunque lei paga  
10000 lire**

Dopo l'entrata in vigore della legge, si è affrettato a fare tutto quello che le nuove norme prevedevano: è andato all'INAM, ha scelto il proprio medico e ha firmato qualche cifra, ma non ha pagato nulla. In poco tempo, un ex artigiano ormai pensionato ha adempiuto a tutti gli obblighi previsti dalla riforma sanitaria. Fatto tutto, si aspettava che con la legge, qualcosa cambiasse.

«Invece tutto è rimasto come prima. Con l'INAM però, che da allora il nostro pensionato le visite se le deve pagare. E salate: diecimila lire per quelle ambulatoriali, ventimila per quelle a domicilio».

«Dopo la scelta obbligatoria - così Antonio Ciciriello chiama l'opzione del medico - magari approfittando dell'ignoranza della gente, violano tranquillamente la legge, chiedono soldi per prestazioni che dovrebbero essere assolutamente gratuite».

# Sindacato e Comune tentano di trovare una soluzione alla situazione delle case di riposo dell'ex ONPI

# Chi in ferie, chi malato: 700 anziani abbandonati

Si pensa di assumere personale a tempo determinato - Come potranno essere utilizzati, in futuro, questi «cronicari»?

Già quando ci sono tutti, i problemi non mancano. Figuriamoci ora che ben il settanta per cento del personale o è in ferie o è malato, oppure più semplicemente non si presenta al lavoro. Nelle tre case di riposo dell'ex Onpi (che devono passare in gestione al Comune) dall'inizio dell'estate c'è una situazione d'emergenza. Senza infermieri, senza cuochi, senza personale specializzato, settecentocinquanta pensionati sono quasi abbandonati a se stessi. Situazione d'emergenza, dunque che richiede soluzioni d'emergenza. Sollecitato dal sindacato, il Comune e l'assessorato alla sanità stanno studiando le possibilità per assumere personale dall'ufficio di collocamento, a tempo determinato.

Il sindaco, in un incontro con la federazione unitaria dei pensionati, l'assessore alla sanità Argina Mazzotti si è impegnato a accelerare ancora l'iter burocratico. E la fretta in questo caso è dettata dai fatti. Nei tre «cronicari» - perché di questo poi in realtà si tratta - a Casal Boccone alla Pineta Sacchetti e sulla Cassia ci sono un centinaio di malati cronici di quelli cioè che hanno costantemente bisogno di cure, specialistiche.

Ma - lo abbiamo detto - grazie anche all'impegno della giunta una «pezza» a questa situazione, in un modo o nell'altro, si riuscirà a metterla. Le assunzioni a tempo determinato però non sposteranno di una virgola il problema di fondo dell'utilizzo delle case di riposo dell'Onpi. In base all'ormai famosa legge «616» dal primo gennaio del prossimo anno questo «patrimonio» di strutture, di personale pas-

**CONCERTI**

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia n. 118 - Tel. 3601752) La data per la conferenza dei posti al Teatro Olimpico è stata prorogata al 31 agosto e potrà avvenire anche per iscritto. La segreteria dell'Accademia rimarrà chiusa fino al 29 agosto. Dal 1. settembre i posti non ricominceranno considerarsi liberi.

ASSOCIAZIONE MUSICALE DEL CENTRO ROMANO DELLA CITTA' TERRA (Via Arenula n. 16 - Tel. 6543303) Sono aperte le iscrizioni al corso di chitarra e misterie jazz per l'anno accademico 1979-1980. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria (tel. 6543303).

**ITINERARI MUSICALI** di Franco Paolo Conditola (Lungotevere, Palazzo Catulo 42, Ostia - Tel. 6252663) Riposo

**PROSA E RIVISTA**

ANFITEATRO QUERCA DEL TASSO (Passeggiata Gianicolense - Tel. 3598636) Alle 21,30 la Coop. La Plautina presenta: «La mangiata» di Nicolò Macchiavelli. Regia di Sergio Ammirata.

ALBERGO DEGLI ARANCI (Aventino - Via di Santa Sabina n. 37) Alle 21,30 Firenze Fiorentini presenta: «La cabina di Plauto» di G. De Chiana e F. Fiorentini. Regia degli autori.

**TECNOLOGIA**

Alle 21,30 Il Carro della Fortuna in concerto con Dod. Moscati.

**TEATRO ROMANO - OSTIA ANTICA - TEATRO DI ROMA**

Alle 21,30 Il Teatro di Roma e il Comune di Roma (Assessorato cultura) presentano: «Antigone» di Sofocle. Regia di Maria Zaccaria.

**TEVERE ESTATE** (Lungotevere Tordinona - Tel. 6792374) Alle 22: rock immaginario.

**ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI**

GRUPPO DEL SOLE (Via Carpineto n. 27 - Tel. 2776249-784586) Cooperativa di servizi culturali. Programmazione dell'attività di animazione presso il Soggiorno autunno di Cutiliano. In collaborazione con l'Assessorato alle Scuole del Comune di Roma.

GRUPPO DI AUTODIDUZIONE COMUNICATIVA (Via S. Maria n. 33-40 - Tel. 7822311) Laboratorio di autoeducazione permanente e attività socio-culturali di quartiere per bambini, genitori e insegnanti. Nuova sede in allestimento.

**CINE CLUB**

CONVENTO OCCUPATO (Via del Colosseo, 61 - Tel. 679-58-58) Alle 21-23: «Ma papa il papa» di P. Belmonte - SA

BASILICA DI MASSENZIO (Via dei Fori Imperiali - T. 862.200) Nell'ambito dell'estate romana '79 è stata organizzata una rassegna cinematografica dal titolo «Cineclub». Alle 20,30 e alle 21,30 «Vita col vento», regia di Victor Fleming. Apert. bottiglie no ore 20.

**PRIME VISIONI**

ADRIANO 325.123 L. 3.000 La polizia della squadra del buon costume

ALCYONE 838.930 Gli sposi dell'anno secondo, con P. Belmonte - SA

AMBASCIATORI SEXYMOWIE Lady Chatterley Junior, con H. Mc Bride - DR (VM 18)

ANIEMI Lo chiamavano Bilbao, con A. Jove - DR (VM 18)

APPID 779.828 Tu sei l'unica donna per me (prima)

AQUILA Scenari stellari, con C. Munro - A

ARISTON 353.290 L. 3.000 Il laureato, con A. Bancroft - S

**schermi e ribalte**

**VI SEGNALIAMO CINEMA**

- «La chiamavano Bilbao» (Aniene, Jolly)
- «Il laureato» (Ariston, Archimede, Lido - Ostia)
- «Soldato blu» (Auszonia)
- «Il corsaro dell'isola verde» (Balduina)
- «Hair» (Empire)
- «L'uomo che amava le donne» (Etoile)
- «Le voci bianche» (Giardino)
- «Ecco l'impero dei sensi» (Quirinale)
- «Mariti» (Rivoli)
- «Per favore non toccate le vecchiette» (Gioiello)
- «Donne in amore» (Holiday)
- «Harry e Tonto» (Farnese)
- «2001 Odissea nello spazio» (Nuovo)
- «Via col vento» (Massenzio)
- «Duel» (Mignon)
- «Una squillo per l'ispettore Klute» (Palladium)
- «Cristo si è fermato a Eboli» (Rialto)
- «Nosterati» (Arena Felix)
- «L'ultima nave di primavera», con R. Casti - S
- «ATLANTE» 781.06.56
- «L'evangelista degli abissi» AUSUNIA
- «Soldato blu», con C. Bergen - DR (VM 14)
- BALDUINA 347.592 Il corsaro dell'isola verde, con R. Casti - S
- BARBERINI 475.17.07 L. 3.000 Il padrino, con M. Brando - DR
- BLUE MOON Porno shock
- CAPRICCA 679.24.65 Il testimone, con A. Sordi - DR
- CAPRICORNIA 648.957 Cantando sotto le piovre, con G. Kelly - M
- COLA DI RIENZO 305.584 Tu sei l'unica donna per me (prima)
- DIAMANTE - 295.606 Preparati la bara, con T. Hill - B
- DIANA 780.146 Il prezzo e il pendolo, con V. Ficca - G (VM 16)
- ARISTON N. 2 - 679.32.67 Tutti probabili assassini
- ASIRA 818.624 «L'ultima nave di primavera», con R. Casti - S
- EDEN 389.185 L. 3.000 Black-out, interno nella città, con J. Mitchum - A
- EMPIRE L. 4.000 Hair, di M. Forman - M
- ETIDLE 687.556 L'uomo che amava le donne, con C. Denner - SA
- EURKINE 591.89.86 Nell'anno del Signore, con N. Manfredi - DR
- FIAMMA 475.11.00 L. 3.000 Dimensione Venusa, di F. Bruschi - DR (VM 18)
- GIARDINO 894.946 L. 1.500 GIOIELLO 864.149 L. 2.000 Per favore non toccate le vecchiette, con Z. Mostel - C
- GREGORY Uno strano tipo, con A. Nolde - C
- HOLIDAY 828.326 Donne in amore, con A. Bates - S (VM 18)
- LE GINESTRE 609.36.28 La 7 città di Atlantide, con D. Mc Clure - A
- DUE ALLORI 373.207 L'extru uccide ancora, con A. Cord - G (VM 14)
- EDEN 389.185 L. 3.000 Black-out, interno nella città, con J. Mitchum - A
- EMPIRE L. 4.000 Hair, di M. Forman - M
- ETIDLE 687.556 L'uomo che amava le donne, con C. Denner - SA
- EURKINE 591.89.86 Nell'anno del Signore, con N. Manfredi - DR
- FIAMMA 475.11.00 L. 3.000 Dimensione Venusa, di F. Bruschi - DR (VM 18)
- GIARDINO 894.946 L. 1.500 GIOIELLO 864.149 L. 2.000 Per favore non toccate le vecchiette, con Z. Mostel - C
- GREGORY Uno strano tipo, con A. Nolde - C
- HOLIDAY 828.326 Donne in amore, con A. Bates - S (VM 18)
- LE GINESTRE 609.36.28 La 7 città di Atlantide, con D. Mc Clure - A
- MAJESTIC SEXY CINE - 679.4908 Histoire de plaisir
- MERCURY 656.17.67 Felicità
- MILANO DRIVE in 609.02.43 Fido da torcere, con C. Eastwood - A
- METROPOLITAN - 67.89.400 Nel mirino del giaguaro, con J. Wiseman - G
- MODERNETTA La seduzione, con L. Gastoni - A
- MODERNO - 460.285 Le porno detenute
- NEW YORK 780.271 La poliziotta della squadra del buon costume
- PARIS - 754.368 L'umaniade, con R. De Niro - DR (VM 14)
- QUINRIALE 462.653 Ecco l'impero dei sensi, con E. Matzner - DR (VM 18)
- REALE 581.02.34 Squadra anticipo, con T. Milián - A (VM 14)
- RIVOLI - 460.883 Mariti, di J. Cassavetes - SA
- ROUGE ET NOIR 864.385 C'attro donne disposte a tutto (prima)
- ROYAL 757.45.49 Milano odia, la polizia non può sparare, con T. Milián - DR (VM 18)
- SAVOIA - 861.159 Amici miei, con P. Nolret - SA (VM 14)
- SUPERCINEMA - 485.498 S.O.S. Miami Airport, con W. Shatner - DR (VM 18)
- TRIOMPHE 838.00.03 L'oro dei Mackenna, con G. Peck - A
- ULISSE 433.744 L'umaniade, con H. Keel - A
- UNIVERSAL 856.03.00 La notte rossa del falco
- TIFFANY 462.390 Ben detto
- ABADAN Kleinhoff hotel, con C. Clery - DR (VM 18)
- L'umaniade, con H. Keel - A
- AFRICA D'ESSAI 838.07.15 Fatto di sangue tra due uomini per cosa di una vedova, con S. Loren - DR
- AUGUSTUS Amici miei, con T. Curtis - A
- BOITO Unico indizio un anello di fumo, con D. Sutherland - G (VM 14)
- BRISTOL 761.54.24 Guerre stellari, con G. Lucas - A

**il partito**

**ROMA**  
FESTE DELL'UNITA' - FILACIANO (Tel. 18) dibattito con E. H. Locali (Abbate); SAN VITO alle 18,30 dibattito su amministrazione locale e regionale (Marini); Presso il teatro di Feste di Nettuno e Roviano. Si apre oggi la festa di MARANO EQUO.

**FROSINONE**  
Si aprono oggi le Feste dell'Unità di COLLEPARDO, FILETTINO, TERELLE, con un dibattito alle ore 20 sui contratti (Vaccà); di ARCE, con un dibattito pubblico alle 19,30 sulla droga (Sardelli); Comincia anche la festa di Anitrola, frazione di Monte S. Giovanni Campano con un dibattito sui problemi degli enti locali alle 22,30 con il compagno Angeli, consigliere regionale. A POSTA FIBRENO, alle 21, comizio (Fainella). Proseguono inoltre le Feste dell'Unità di BELMONTE, CHIESA NUOVA, TORRI IN SABINA, ANTRODOCCO e CAMPASCIO.

**LATINA**  
Si inizia oggi la Festa dell'Unità di MARANOIA, frazione di Formia.

**RIETI**  
Iniziano oggi numerose iniziative per la stampa comunista nel Reatino. A POGGIO BUSTONE, alle 18,30, manifestazione operaia, nell'ambito della festa sulla vertenza SMIA, con Giraldi e Rosi. Anche a CANTALICE manifestazione operaia sulla vertenza SMIA alle 16,30 (Feroni-Rosi). A COLLE DI TORA inizia la festa con un dibattito sull'amministrazione locale alle 22,30 con il compagno Angeli, consigliere regionale. A POSTA FIBRENO, alle 21, comizio (Fainella). Proseguono inoltre le Feste dell'Unità di BELMONTE, CHIESA NUOVA, TORRI IN SABINA, ANTRODOCCO e CAMPASCIO.

**VITERBO**  
Proseguono con grande successo numerose Feste in tutta la provincia. Iniziative politiche e grande mobilitazione del partito nelle feste di CASTIGLIONE IN TEVERINA, CANINO, BASSANO ROMANO, PESCIA ROMANA, SUTRI. AD ACQUAPENDENTE, alle ore 21, dibattito sui problemi internazionali con il compagno Vittorio Orilla, della sezione esteri della Direzione. A BOLSENA, discussione pubblica sugli enti locali (Dagge); a BLERA, dibattito sulla crisi energetica alle ore 18 (De Santis).

**week-end a BERLINO**

Quota di partecipazione L. 200.000

Il programma prevede: la visita della città in autopen con guida interprete, una mezza giornata libera per acquisti, l'escursione di un giorno a Potsdam con seconda colazione in luogo e una cena in locale tipico.

UNITA' VACANZE - 20162 Milano  
Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 64.23.557-64.38.140  
Organizzazione Tecnica ITALTURIST

**politica internazionale**

mensile dell'ipalmo n. 7 1979

L'AGRICOLTURA NELLA STRATEGIA DELLO SVILUPPO

Lipton: Per una teoria della riforma agraria  
Khadar: Il rapporto città-campagna  
Marstrand-Hush: il paradosso alimentare nel mondo  
Feder: L'agrobusiness: un lupo nella pelle d'agnello  
Lana: I condizionamenti della politica verde della Cee

L'Europa della crescita interrotta  
Salt 2: parità strategica e futuro della distensione  
I nodi irrisolti della quinta Unctad  
Crisi del bipolarismo e non allineamento  
Il disegno politico dell'unificazione fra Iraq e Siria

Redazione: via del Tritone 62/B, Roma, tel. 6792374. Una copia Lire 1.500. Abbonamento Lire 14.000, versamenti sul c.c.p. 5/6261 Nuova Italia Firenze.

**MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO**



Indetta dalla CGT contro la politica del governo

«Settimana d'azione rivendicativa» in Francia al rientro dei lavoratori

Il 5 settembre manifestazione a Parigi - Sciopero dei ferrovieri - Polemiche con le altre organizzazioni - La CFDT sottolinea l'esigenza dell'unità ma anche «dell'efficacia» delle iniziative

Laburisti in polemica in vista del congresso

Dal nostro corrispondente LONDRA - Si trascina la polemica negli ambienti laburisti in vista del congresso annuale del partito che, ai primi di ottobre a Brighton, è destinato a rivelarsi più combattuto del solito.

no sottoposte all'approvazione del congresso, fra sei settimane, su iniziativa delle correnti di sinistra e di esponenti che gli onorevoli Heffer, Tony Benn e altri i quali si battono da anni per un rilancio dell'iniziativa del partito, per una linea politica più decisa, capace di superare l'apatia e l'insoddisfazione presso l'elettorato e il declino degli iscritti, e per una più larga partecipazione democratica.

ne a rinviare la discussione dei grossi temi politici, aveva a suo tempo bocciato la proposta. Ecco allora Callaghan che appoggia adesso i sindacati e la progettata inchiesta che, in effetti, se approvata, eliminerebbe dalla agenda dei lavori di Brighton, qualunque riferimento ai punti controversi che la sinistra vuole mettere sul tappeto.

Dal nostro inviato

PARIGI - La CGT ha deciso di chiamare i lavoratori francesi di tutte le categorie a «una settimana di azione rivendicativa» a partire dal 3 settembre prossimo, prima giornata del grande rientro e della riapertura delle fabbriche dopo le ferie estive. L'annuncio è stato preannunciato dai sindacati come risultato dei prezzi decisi tra luglio e agosto dal governo comincerà dunque in anticipo, e sarà la CGT a lanciarsi per prima nell'offensiva contro la politica antisociale del governo e del padronato che, come ha detto ieri il segretario della più grossa confederazione sindacale di Francia, Georges Seguy «si riassume in un aumento della disoccupazione, nel deterioramento del tenore di vita e di lavoro e in una vera e propria aggressione alla classe operaia e ai lavoratori a tutto ed esclusivo vantaggio del padronato».

riguardo ha annunciato la decisione dei sindacati dei ferrovieri di mettersi in sciopero per tre giorni dal 22 al 24 agosto.

Ma se questo sarà uno sciopero deciso unitariamente da CGT, CFDT e sindacato autonomo, la «settimana d'azione» per ora impegna soltanto gli aderenti alla CGT e ciò illustra le divisioni che persistono tra i sindacati e la sinistra nonostante il malumore e l'indignazione che regna in tutti gli strati sociali nei confronti della politica governativa, sentimenti così diffusi da lasciare pensare alla concreta possibilità di una larga intesa unitaria di lotta. Ma secondo il segretario della CGT le posizioni delle diverse organizzazioni rispetto ai governi si sono venute configurando nelle ultime settimane, «non hanno permesso di organizzare nell'unità di azione questa prima reazione dei lavoratori che noi giurichiamo indispensabile», cioè non esclude ancora Seguy che continuerà a perseverare in cerca di quel fronte unitario sindacale che i lavoratori legittimamente sperano.

Le reazioni delle altre centrali sindacali e in primo luogo di quella socialista e della federazione degli insegnanti (FEN) all'iniziativa unitaria della CGT sono quanto meno di risentimento, e le dichiarazioni fatte ieri dai loro dirigenti avanzano il sospetto che si tratti di «una azione pubblicitaria» che secondo la CFDT potrebbe lanciare le masse in un'azione di pagliacci senza una prospettiva. In realtà nei giorni scorsi si era parlato della possibilità di una concertazione delle azioni alla cui partecipazione sembravano disposte non solo la socialista CFDT ma anche il sindacato dei quadri dirigenti (CGC) che si era rivelato nelle circostanze odierne particolarmente combattivo. Il segretario della CGT comunque sembra non credere che le divergenze e le diffidenze che sussistono sul piano politico, fra i due grandi partiti della sinistra, allorché Seguy afferma: «Noi non riteniamo di doverci impegnare in negoziati laboriosi con la CGT che sfoceranno nel nulla». Nei contatti avuti tra CGT, CFDT e FEN durante la prima settimana d'agosto questi ultimi non avrebbero parlato in effetti di azioni da condurre e allorché la CGT premeva per una «pronta risposta al governo» i rappresentanti della CFDT avrebbero giudicato questa risposta «prematura». Ma al di là dei fatti odierni si può cogliere, nell'atteggiamento delle due grandi centrali sindacali un approccio diverso ai problemi da risolvere. «È testimonianza un articolo che il leader della centrale sindacale socialista Edmond Maire ha scritto ieri su Le Monde, nel quale alla preoccupazione della CGT di avviare azioni di massa su rivendicazioni uniformi si oppone una diversa tattica. Cercare di appoggiare le diverse categorie sociali», scrive Maire «diffidando delle «rivendicazioni unificanti» di «un sindacalismo troppo legato alle iniziative confederali» e quindi «non sufficientemente realista e spontaneo». Ciò vuol dire che l'iniziativa unilaterale della CGT e l'atteggiamento della CFDT costituiscono una rottura definitiva dell'unità d'azione? Nessuno è disposto a crederlo. Lo sciopero dei ferrovieri sta ad indicare il contrario.

Le misure di austerità hanno colpito anche il settore dei crediti ai consumatori, molto diffuso e che ha contribuito a dilatare artificialmente i consumi. Finora gli jugoslavi non avevano nessuna difficoltà a soddisfare i loro desideri ricorrendo alle rate anche disponendo di una minima somma iniziale. Ora la partecipazione del consumatore che vuol acquistare a credito è divenuta impegnativa. Inizialmente si deve versare il 45 per cento del costo se si tratta di un televisore a colori, il 67 per cento per l'automobile e addirittura il 75 per cento per il cemento, molto ricercato sul mercato. Per gli altri prodotti la somma iniziale varia tra il 10 per cento e il 30 per cento.

Con questa stretta si tende a comprimere anche le im-



Più di 5000 morti nel Vajont indiano a Morvi

MORVI - Una giovane donna guarda desolata le macerie della casa sotto cui ha perso l'intera famiglia, a causa dell'ondata del fiume Machu, che dopo aver distrutto investendola una diga di sbarramento, ha investito la cittadina di Morvi, sei chilometri sotto la diga, ed altri trentun centri abitati della zona. I soccorsi sono ancora ostacolati dal cattivo tempo e

dall'interruzione delle principali strade di collegamento con la zona del sinistro. Di ora in ora le dimensioni del disastro crescono. Il numero dei morti che in un primo momento si stimava attorno al migliaio è salito nelle ultime ore a più di 5.000. Ipotesi più pessimistiche parlano anche di 15.000 morti. Numerosi sono anche i senza tetto, che vengono raccolti nella città di Rajkot, capitale della regione. In tutta la città di Morvi l'unico edificio non toccato dalla furia delle acque sembra essere il vecchio palazzo del Maraggi, che aveva fatto di Morvi la propria capitale. I danni causati dalla rottura della diga sono immensi: si calcolano attorno ai 30 milioni di dollari, di dollari.

Fervono i preparativi per la conferenza dei non-allineati

Soares invitato da Fidel a Cuba La Spagna partecipa al vertice

Madrid accetta di essere all'Avana con lo statuto di paese « invitato » - Contatti e consultazioni - Il ministro degli esteri egiziano Boutros Ghali in India

L'AVANA - Proseguono nella capitale cubana i preparativi per il prossimo vertice dei non-allineati. La diplomazia di Cuba, paese che ospita la sesta conferenza, ha sviluppato in questi ultimi tempi una intensa attività politica nei confronti di molti paesi dell'Africa, dell'Asia, dell'America latina e dell'Europa. Ed è proprio dal continente europeo che giungono alcune notizie. La Spagna ha già accettato di partecipare al vertice di « invitato » al prossimo vertice, mentre giunge la notizia che il leader socialista portoghese Mario Soares è stato invitato da Fidel Castro a visitare l'Avana proprio nei giorni in cui si terrà nella capitale cubana la conferenza dei non-allineati.

Intanto proseguono anche negli altri paesi che parteciperanno al vertice dell'Avana il lavoro di preparazione, i contatti e le consultazioni bilaterali. In questo quadro va segnalato l'arrivo del ministro degli esteri egiziano Boutros Ghali a New Delhi per una visita di tre giorni nel corso della quale avrà colloqui con i dirigenti indiani.

Al suo arrivo ieri all'aeroporto della capitale indiana, il ministro Ghali ha detto ai giornalisti d'essere l'autore di un messaggio del presidente Sadat per il primo ministro Charan Singh. Rispondendo ad alcune domande, il ministro degli Esteri egiziano ha anche affermato che non è stato ancora deciso se il presidente Anwar Sadat parteciperà al vertice dell'Avana.

Da parte sua l'agenzia cambogiana PTK, in una trasmissione captata a Bangkok, ha affermato che il nuovo regime cambogiano ha deciso d'invviare una delegazione all'Avana di una delegazione di tale regime danneggierebbe gravemente « il prestigio e la consistenza » dell'influenza del movimento dei non-allineati.

Domani i primi arrivi

Preparativi a Milano per i profughi viet

MILANO - Il vice presidente della giunta regionale Sergio Marvelli e l'assessore ai servizi sociali Renzo Peruzzotti, si sono incontrati per esaminare i problemi connessi all'arrivo dei primi contingenti di profughi vietnamiti in Lombardia. Nei prossimi giorni è previsto infatti l'arrivo di due gruppi di 30 profughi: il primo giungerà a Milano domani a cura della « Caritas » e sarà ospitato presso l'Istituto Palazzolo; il secondo lascerà il campo di Latina con un pullman messo a disposizione dalla regione e arriverà nella giornata di martedì a Milano, dove d'intesa con il sindaco Tognoli, sarà momentaneamente accolto presso l'Istituto Marchionni.

Mercoledì alle 12 avrà luogo il primo incontro dei profughi con i milanesi durante un pranzo al ristorante del parco, presenziato dal vice presidente Marvelli, l'assessore Peruzzotti e il sindaco Tognoli. Sono stati stabiliti anche, con l'ufficio sanitario di Milano e con la facoltà di medicina, tempi e modalità dei necessari controlli medici.

Da parte della regione, come informa un comunicato, si stanno inoltre predisponendo corsi accelerati di lingua italiana così da ridurre al minimo l'isolamento di queste persone. Infine, durante i primi giorni di permanenza dei profughi nella regione verranno attuate iniziative intese a far loro conoscere Milano e la Lombardia.

Per far fronte alle spinte inflazionistiche

Il governo jugoslavo blocca i prezzi e congela i crediti

Tutti gli altri meccanismi esistenti si erano dimostrati inefficienti - Si tenta anche di comprimere le importazioni - Tagli ai finanziamenti delle Repubbliche

Dal nostro corrispondente BELGRADO - Sul fronte della lotta all'inflazione in Jugoslavia è stata lanciata l'offensiva d'estate. Mentre milioni di cittadini si trovano in vacanza sono state adottate misure che prevedono il blocco dei prezzi, una minore larghezza nella concessione di crediti ai consumatori ed una massiccia compressione degli investimenti.

In luglio oltre a quelli per l'aumento di inerzia si sono avuti forti aumenti che hanno colpito il trasporto aereo, la benzina, il pane e le sigarette. Dopo questi aumenti, in un solo mese, l'incremento dei prezzi ha toccato il 15,1 per cento, mentre in tutto il 1978 l'aumento era stato del 24,3 per cento. Da gennaio ad oggi il reddito personale degli jugoslavi è aumentato del 30 per cento.

In materia di prezzi le competenze sono suddivise tra il governo federale, quello delle repubbliche e delle provincie autonome nonché i comuni. Così al blocco deciso a Belgrado sono seguite analoghe misure anche in periferia. E' difficile prevedere quali potranno essere i risultati del blocco proclamato sino al 30 settembre, anche per il fatto che è in costante aumento il numero dei prodotti il cui prezzo si forma liberamente sul mercato. Si trovano quindi di fronte ad un blocco « elastico » e le competenti autorità sono cautamente ottimiste e ritengono che sino alla fine dell'anno - il che potrebbe significare possibile prolungamento del blocco - si

dovrebbero registrare degli aumenti solamente in quelle repubbliche dove in passato i prezzi sono lievitati in misura minore. In altre parole si pensa ad un livellamento verso l'alto, il cui « platò » è impossibile prevedere perché ogni mattina le massicce continue ad accorgersi che i prodotti « costano un po' di più ».

Le misure di austerità hanno colpito anche il settore dei crediti ai consumatori, molto diffuso e che ha contribuito a dilatare artificialmente i consumi. Finora gli jugoslavi non avevano nessuna difficoltà a soddisfare i loro desideri ricorrendo alle rate anche disponendo di una minima somma iniziale. Ora la partecipazione del consumatore che vuol acquistare a credito è divenuta impegnativa. Inizialmente si deve versare il 45 per cento del costo se si tratta di un televisore a colori, il 67 per cento per l'automobile e addirittura il 75 per cento per il cemento, molto ricercato sul mercato. Per gli altri prodotti la somma iniziale varia tra il 10 per cento e il 30 per cento.

Con questa stretta si tende a comprimere anche le im-

Su iniziativa del FPLE

Gli eritrei d'Europa a congresso a Bologna

BOLOGNA - Oltre millecinquecento delegati provenienti dai vari paesi del nostro continente partecipano al congresso generale (terzo dell'associazione dei lavoratori e degli studenti, secondo della associazione delle donne) degli eritrei in Europa, promosso dal Fronte popolare di liberazione. L'incontro si svolge al Palazzo dei congressi e proseguirà fino a mercoledì prossimo 22. Numerosi e di varia collocazione gli osservatori e gli invitati, tra i quali i rappresentanti del PCI e del PSI, e la Lega dei diritti dei popoli con il presidente nazionale On. Giancarla Codignani.

In primissimo piano la lotta che gli eritrei conducono da anni per ottenere l'indipendenza dell'Etiopia e per la loro identità nazionale. Proprio su questo tema si è incentrato il saluto del PCI, letto dal compagno Rudy Con-

Altri 2 morti per sabotare l'accordo raggiunto

Ancora attentati nelle regioni basche

SAN SEBASTIANO - La sede provinciale del Consiglio Generale Basco è stata devastata la notte scorsa dall'esplosione di una bomba ad alto potenziale. Le vittime erano deserti e non si registrarono né morti né feriti. L'attentato non è stato ancora rivendicato, ma sembra evidente che i suoi autori si collocano nell'area del rifiuto del recente accordo raggiunto sul problema della autonomia basca a Madrid tra il governo spagnolo e tutti i partiti baschi. In ottobre un referendum dovrà sancire l'approvazione dello Statuto regionale mentre l'anno prossimo si dovranno tenere le votazioni per eleggere il parlamento autonomo basco. Nel frattempo il terrorismo politico miete anche altre vittime umane. L'altro ieri si è avuta notizia dell'uccisione in un attentato a Bilbao di un anziano militante di estrema destra che aveva militato nella « Guardia di Franco ».

Sempre a Bilbao è stato compiuto un altro attentato criminale. Con una raffica sparati contro da una automobile in corsa è stato ucciso, mentre rincorrevano la moglie alla periferia di Bilbao, un operaio cantierista in pensione. La moglie è rimasta illesa. L'attentato non è stato rivendicato, ma la polizia dirige le indagini negli ambienti del terrorismo basco.

PARIGI - « Se lo Statuto per l'autonomia basca verrà applicato veramente alle province basche, l'organizzazione separatista « ETA » è destinata a perdere il proprio appoggio popolare ». Lo ha dichiarato in un'intervista pubblicata dal quotidiano « Le Figaro » il presidente del Partito nazionalista Basco, Carlos Garaicoechea.

Advertisement for BIANCOSARTI aperitivo. Text: 'al bar BIANCOSARTI in casa BIANCOSARTI mette il fuoco nelle vene'. Includes a small image of a person drinking.

Advertisement for FIERA DEL COMMERCIO E DELLA CERAMICA. Text: 'FIERA SPECIALIZZATA ARTIGIANATO SESTO FIORENTINO - 8/16 settembre 1979'. Includes contact information for Istituto Statale d'arte.

Advertisement for Collegio G. PASCOLI. Text: 'PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) Tel. 051/474.783'. Lists school details and contact info.

Mentre il vice-primo ministro israeliano Yadin è negli USA

Continuazioni dalla prima pagina

Inviato di Carter s'incontra con Begin e gli esprime assicurazioni sulla 242

Marcia indietro della Casa Bianca anche sulla possibile modifica della risoluzione del Consiglio di sicurezza - Londra ammette contatti all'ONU con l'OLP - Manifestazione per la Palestina a Teheran

TEL AVIV — Il rappresentante speciale di Carter, Robert Strauss, è in Israele, il vice-primo ministro israeliano, Yigal Yadin, è negli Stati Uniti; questo scambio di « missioni chiarificatrici » è la riprova più evidente dello stato di tensione determinata fra i due Paesi con l'affare Young e del potere di massiccia pressione di cui Tel Aviv (grazie anche alla lobby ebraica americana) ancora dispone nei confronti della Casa Bianca.

Arrivato ieri mattina in modo fortunoso (il suo aereo ha compiuto all'aeroporto di Lod un atterraggio di emergenza, perché nell'ultima fase del volo il pilota aveva annunciato delle noie alla pompa idraulica dei freni), Strauss ha poi iniziato subito i suoi colloqui col premier Begin, con il ministro degli Esteri Dayan e con altri dirigenti israeliani, ai termini della cui agenda è durata due ore e un quarto, contro i sessanta minuti originariamente previsti — egli si è mostrato ottimista e ha dichiarato che nella « vasta gamma di argomenti discussi » ci si è trovati « in accordo » su molti, circa nove, di « riferimenti su pochi ». Egli ha poi aggiunto che fra le « cose in comune » fra i due Paesi figura in particolare la risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza, « che rimane come sempre un punto fermo e che assieme agli accordi di Camp David rappresenta la linea ispiratrice da usare senza alterazioni ».

Strauss ha poi iniziato subito i suoi colloqui col premier Begin, con il ministro degli Esteri Dayan e con altri dirigenti israeliani, ai termini della cui agenda è durata due ore e un quarto, contro i sessanta minuti originariamente previsti — egli si è mostrato ottimista e ha dichiarato che nella « vasta gamma di argomenti discussi » ci si è trovati « in accordo » su molti, circa nove, di « riferimenti su pochi ». Egli ha poi aggiunto che fra le « cose in comune » fra i due Paesi figura in particolare la risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza, « che rimane come sempre un punto fermo e che assieme agli accordi di Camp David rappresenta la linea ispiratrice da usare senza alterazioni ».

Quello che resta da vedere è che cosa Strauss avrà raccontato ai dirigenti del Cairo, dove è atteso oggi. Gli egiziani sono ovviamente malcontenti per il « cedimento » di Carter. La polemica del resto è tutt'altro che chiusa, come dimostrano le rivelazioni del giornale « Boston Globe » (che riportiamo in altra parte del giornale) circa i contatti e i ripetuti contatti USA-OLP, anche sotto le amministrazioni di Nixon e Ford. Né si tratta, del resto, soltanto degli Stati Uniti. Ieri l'ex ambasciatore britannico all'ONU, Ivor Richard, ha ammesso a Londra di avere avuto, come rappresentante del Regno Unito, ripetuti contatti con esponenti dell'OLP ed ha aggiunto di avere avuto, dopo tali contatti, regolari incontri con il rappresentante americano (all'epoca lo stesso Andrew Young) per discutere con lui i contenuti di quei colloqui. Il Foreign Office ha tuttavia subito precisato che la Gran Bretagna non è mai stata « un canale di comunicazione » fra l'OLP e gli Stati Uniti. Intanto, a sottolineare l'importanza della questione palestinese, si possono citare due avvenimenti di ieri. A Damasco, il presidente siriano Ceausescu, che si trova in Siria in visita ufficiale, ha incontrato Yasser Arafat per una conversazione che viene definita « positiva e fruttuosa ». A Teheran, nel corso della « giornata di Gerusalemme » proclamata da Khomeini, centinaia di migliaia di persone hanno manifestato intorno all'università in appoggio alla lotta del popolo palestinese e all'OLP.

Mosca: « Vittima del ricatto israeliano »

Le dimissioni avranno anche « serie conseguenze sul piano della politica interna »

MOSCA — Commentando in un'emozionata e clamorosa vicenda, di Andrew Young l'agenzia TASS accusa lo Stato ebraico di « ingerenza senza precedenti negli affari interni degli Stati Uniti », definendo l'America « una vittima volontaria del ricatto israeliano ».

Delincendo la sequenza di eventi dell'incontro di Young con il delegato palestinese all'ONU Terzi al colloquio di Young con il segretario di Stato Vance, la TASS scrive: « Quando a tutto ciò è seguito l'annuncio delle dimissioni volontarie dell'ambasciatore, è diventato chiarissimo a tutti che egli è stato costretto ad andarsene ».

« La sua scomparsa dalla scena politica — prosegue l'agenzia — non ha nulla a che vedere con il recente rimpasto di governo deciso dal presidente Carter. La ragione immediata delle dimissioni è stata l'incontro fuggiasco avuto a New York con il rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina all'ONU. In precedenza Young si era permesso di affermare che, per non risolvere il problema palestinese tenendo conto dei legittimi in-

Nel Libano del sud ancora bombardamenti

Tensione a Beirut dopo gli scontri fra esercito regolare e milizie falangiste

BEIRUT — Situazione tesa e sintomi di crescente nervosismo a Beirut e nel Libano meridionale, dove continuano a susseguirsi scontri, incidenti e bombardamenti che « eclissano sempre di degenerate in un più vasto confronto. Dopo i brevi ma violenti combattimenti dell'altro ieri fra soldati libanesi e milizie della destra nella zona del porto di Beirut, consistenti rinforzi sia libanesi sia della Forza araba di dissuasione (FAD) sono stati inviati nella zona per presidiarla e mettere fine agli incidenti. L'attività del porto è rimasta comunque sempre parzialmente bloccata, con un vistoso rallentamento del traffico fra i due settori della città. Le milizie sono « con le armi al piede », mentre i franchi tiratori hanno rifatto la loro comparsa rendendo insicure molte strade e soprattutto la fascia di demarcazione fra Beirut-ovest (progressista) e Beirut-est (cristiano-maronita).

Anche ieri i settori centrale ed orientale del sud Libano sono stati sottoposti a pesanti cannoneggiamenti, ai quali hanno risposto le artiglierie palestinesi e delle forze progressiste libanesi. Più volte aerei israeliani hanno sorvolato la regione. Gli israeliani e i miliziani di destra hanno bersagliato in modo particolare la cittadina di Nabatieh, provocando il ferimento di alcuni civili e la distruzione di varie case, nonché il campo profughi di Yehmor, dove si registrano un morto e cinque feriti. Le forze comuni palestinesi-progressive hanno respinto bombardando le roccaforti di destra di Marjayoun e di Kleya.

Mentre si adottano misure economiche « liberalizzatrici »

Arresti nella sinistra egiziana

IL CAIRO — Nuovo drastico giro di vite in Egitto, con una ondata di arresti nelle file della sinistra e con l'adozione di nuove misure di « liberalizzazione economica » che appaiono destinate a colpire il tenore di vita dei ceti popolari. La notizia degli arresti — ignorata dalla stampa del regime — è stata data da un comunicato del Raggruppamento progressista unitario, il partito della sinistra « legale » diretto da Khaled Mohieddine ma al quale la legge elettorale truffa ha impedito, nelle ultime elezioni, di avere anche un solo deputato all'Assemblea del popolo (in precedenza ne aveva tre, fra cui lo stesso Mohieddine). Il documento informa che i servizi di sicurezza hanno arrestato ventitré fra i principali esponenti del partito: fra essi, sette avvocati, fra cui Shehata Hanan, quattro giornalisti, incluso Rifaat el Said del quotidiano « Al-Ahram », e l'ex-deputato di Alessandria Abdel Ezz al Hariri.

Il documento del RPU precisa che gli arresti sono avvenuti all'alba di giovedì, dopo perquisizioni minuziose nelle case degli interessati, e conclude richiamando l'attenzione dell'opinione pubblica « sul modo in cui vengono trattati onesti cittadini egiziani ». Il Raggruppamento progressista unitario si batte contro la politica di « pace separata, che emargina i palestinesi, e contro le misure di « denasalizzazione » nel campo economico e sociale. Proprio su questo terreno sono state annunciate ieri nuove decisioni del presidente Sadat. Nel momento stesso in cui sosteneva che « le acquisizioni socialiste del popolo non verranno toccate », il rais decideva di sopprimere i sussidi statali che frenano i prezzi dei beni di prima necessità, di abolire la norma introdotta da Nasser (e definita allora « diritto al pane ») che prevedeva l'assorbimento nella pubblica amministrazione dei giovani laureati (80 mila all'anno negli ultimi anni) che non trovano sistemazione, e infine, di revocare la gratuità per tutti dell'insegnamento universitario, che d'ora in poi dovrà essere gratuito « solo per i capaci ». La prima misura andrà in vigore nel 1980, ma è stata annunciata in anticipo per « preparare » l'opinione pubblica; si ricorderà infatti che nel gennaio 1977 la abolizione dei « prezzi politici » provocò una sanguinosa « rivolta del pane » al Cairo e nelle altre principali città. Le altre due decisioni rientrano nel quadro della liberalizzazione dell'economia e del progressivo ritorno ad una piena economia di mercato.

Nuovi motivi di tensione tra le forze rivoluzionarie in Iran

Divampa la rivolta dei curdi: a Paveh si combatte nelle vie

TEHERAN — Dopo alcune settimane di tregua, è riaccesa con violenza nell'Iran settentrionale la rivolta della popolazione curda. Da tre giorni la città di Paveh, a 40 chilometri dalla frontiera iranoturca, è teatro di violenti combattimenti, casa per casa; caduta giovedì sotto il pieno controllo dei ribelli curdi, che hanno costretto le « guardie della rivoluzione » khomeiniste ad asserragliarsi nei pressi dell'ospedale e di altri pochi edifici, da ieri la città è stata investita da rinforzi governativi che cercano di riprenderla. Non è un caso, evidentemente, che la rivolta della popolazione curda divampò di nuovo nel momento in cui la situazione a Teheran è caratterizzata da una crescente tensione fra i settori più ottimisti di mezzo il mondo iraniano e di sinistra dall'altro. La realtà, le « guardie della rivoluzione » khomeiniste avrebbero dovuto ritirarsi e cedere i poteri agli enti di autogoverno locale; scudato il termine invano, i guerriglieri curdi hanno sferrato un massiccio attacco. Nel giro di 24 ore essi hanno assunto il pieno controllo della città. Il ministro della difesa Taheri Riani ha detto a Teheran, giovedì sera, che Paveh « non è caduta ma è assediata »; in realtà, le « guardie della rivoluzione » erano asserragliate in poche zone ristrette; tutto il resto dell'abitato, compreso l'aeroporto, era nelle mani dei ribelli.

Terroristi uccidono 8 operai a San Salvador

San Salvador

SAN SALVADOR — Impressionante eccidio di lavoratori nella capitale del Salvador. Continuando l'offensiva terroristica, che si svolge con il benespicio del governo del dittatore Romero, otto operai sono stati uccisi a raffica di mitra. È un altro dei molti episodi della sanguinosa repressione in atto nel paese e che vede una intensificazione in parallelo con i vittoriosi del fronte rivoluzionario nel vicino Nicaragua.

Trippa in Nicaragua

La stampa

MANAGUA — Il quotidiano del Nicaragua « La Prensa », che apparteneva ai giornali della destra, è stato sequestrato dall'ex presidente Somoza, Pedro Joaquín Chamorro, ha ripreso le pubblicazioni. Il quotidiano viene temporaneamente stampato a Leon poiché la tipografia di Managua fu distrutta dalla Guardia Nazionale durante i recenti combattimenti con i guerriglieri sandinisti. Nell'editoriale apparso sul primo numero della attuale edizione « La Prensa » ricorda il ruolo di Chamorro nella rivoluzione nicaraguense e il suo contributo ad un « giornalismo indipendente, libero e critico e alla creazione di una repubblica democratica, popolare e pluralista ». È stato intanto reso noto che il governo del Nicaragua ha deciso di nominare Victor Hugo Tinoco Fonseca e Carlos Rojas Ubeda, ambasciatore e rispettivamente alle Nazioni Unite e a Cuba.

Giudici

Il motivo

ancora oggi il principale canale di informazione del Parlamento sulla propria attività e sul funzionamento della pubblica amministrazione, ne deriva che quando le spiegazioni o le informazioni fornite dal governo su una determinata vicenda sono considerate « non esaurienti non c'è motivo di concludere una inchiesta parlamentare; l'inchiesta invece viene trattata se le dichiarazioni fornite non appaiono sufficienti oppure quando, in relazione alla gravità di alcune vicende, indipendentemente dalla posizione del governo, il Parlamento per la responsabilità politica che ha di fronte al paese ritiene doveroso acquisire direttamente le notizie che gli sono necessarie per l'esercizio del controllo politico e per l'iniziativa legislativa. Il motivo per il quale vengono istituite le commissioni d'inchiesta non ha quindi nulla a che vedere con una presunta « delega » all'azione della Magistratura ed anzi, come è stato recentemente riconosciuto dal pubblico ministero Viola a proposito delle proposte relative all'affare Sindona, l'inchiesta parlamentare può costituire un forte strumento di controllo della giurisdizione. Nel comunismo d'inchiesta sono istituzioni parziali alla Magistratura; è vero invece che i giudici possono compiere indagini solo in casi specificamente previsti dalla legge e quando si sia la richiesta di un privato o l'azione del pubblico ministero; l'indipendenza della Magistratura, che la garantisce da forme di responsabilità per l'esercizio dei poteri discrezionali, segna infatti anche i limiti della sua azione, che può riguardare solo responsabilità individuali, non può tramutarsi in strumento di controllo politico; a questo invece provvede il Parlamento e provvedono le altre assemblee elettive politicamente responsabili.

Dirigente del PC bulgaro ricevuto al PCI

ROMA

ROMA — Alla fine di un periodo di vacanza in Italia il compagno Petr Djulgerov, della segreteria del Partito comunista bulgaro, è stato ricevuto dal segretario del PCI, Enrico Berlinguer, in un colloquio che si è svolto nella sede del partito di viale Mazzini, in un'aula del ministero di viale Mazzini. Il compagno Djulgerov è stato ricevuto dal segretario del PCI, Enrico Berlinguer, in un colloquio che si è svolto nella sede del partito di viale Mazzini, in un'aula del ministero di viale Mazzini. Il compagno Djulgerov è stato ricevuto dal segretario del PCI, Enrico Berlinguer, in un colloquio che si è svolto nella sede del partito di viale Mazzini, in un'aula del ministero di viale Mazzini.

Breve visita di Schmidt in Polonia

VARSAVIA

VARSAVIA — Il cancelliere della RFR, Helmut Schmidt, che si trova in vacanza sul Baltico, si è recato ieri per una breve visita di lavoro nella città polacca di Danzica, dove ha avuto un incontro con il leader polacco Giermek. Fra le altre cose, i due statisti hanno discusso della intensificazione delle forniture di carbone.

Il compagno Scalambra compie 70 anni

ROMA

ROMA — Il compagno Italo Scalambra compie oggi 70 anni in questa circostanza il compagno Luigi Longo e Enrico Berlinguer gli hanno inviato un telegramma, nel quale esprimono « le più vive congratulazioni e gli auguri di tutto il partito e nostre personali. La tua vita — dice ancora il telegramma — è stata tutta spesa dalla lotta antifascista e resistenziale, agli impegni pubblici e di Partito, per la libertà, la democrazia, il socialismo ».

E' scomparsa a Reggio Emilia la compagna Carmen Zanti

REGGIO EMILIA

REGGIO EMILIA — La compagna Carmen Zanti è morta ieri pomeriggio, dopo una lunga malattia. Aveva 56 anni. I funerali avranno luogo domenica mattina alle ore 9,30, partendo dalla sede della Federazione del PCI in via Toschi, dove è stata allestita la camera ardente. Con la compagna Zanti scompare una prestigiosa figura di comunista, di antifascista e di democratica. Dirigente della Federazione internazionale delle donne, dell'UDI e dell'ANPI, era stata eletta al Parlamento per tre legislature. Fu una delle firme della Resistenza reggina — Angelo Zanti, medaglia d'argento al valor militare — e nel 1945, con la compagna Zanti, partecipò alla lotta di liberazione, come staffetta del Comando GAP di Reggio e, successivamente, a Milano.

Si attende però il via ufficiale in programma il 16 settembre

# Da stamani è aperta la caccia quest'anno calendario più corto

Oltre centotrentamila «doppiette» tra i boschi e le campagne di tutta la regione - Oggi, domani e domenica prossima si cacciano solo gli uccelli migratori

## Un «galateo» per i seguaci di Diana

Prudenza, prudenza, prudenza. Il tradizionale appello ai cacciatori da parte delle associazioni venatorie si è fatto quest'anno più pressante anche per controbattere la vivace campagna anticaccia che ha avuto come sfondo la richiesta di un referendum abrogativo. Agli «eredi di Diana» le varie associazioni della caccia si sono rivolte, in occasione di questa apertura, con maggiori raccomandazioni rispetto ad altri anni. I cacciatori non si considerano nemici della natura, ma difensori dell'ambiente e di un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente. Da qui i ripetuti inviti alla prudenza e all'osservanza di un preciso codice di comportamento, il cosiddetto «galateo del cacciatore».

deve conoscere la portata del proprio fucile e non «presumere» mai che sulla traiettoria di un volatile si è fatto quest'anno più pressante anche per controbattere la vivace campagna anticaccia che ha avuto come sfondo la richiesta di un referendum abrogativo. Agli «eredi di Diana» le varie associazioni della caccia si sono rivolte, in occasione di questa apertura, con maggiori raccomandazioni rispetto ad altri anni. I cacciatori non si considerano nemici della natura, ma difensori dell'ambiente e di un rapporto equilibrato tra l'uomo e l'ambiente. Da qui i ripetuti inviti alla prudenza e all'osservanza di un preciso codice di comportamento, il cosiddetto «galateo del cacciatore».

GLI SPOSTAMENTI - Durante gli spostamenti specie quando si debbono affrontare passaggi difficili su sentieri scoscesi per attraversare torrenti o fossi si deve sempre scendere il fucile perché in caso di caduta la sicura non è sempre sufficiente a impedire lo sparare. Nel normale procedere in caccia l'arma va tenuta in spalla con la canna rivolta in alto e non va mai adoperata come se si trattasse di un bastone per rovistare nelle macchie.

Da questa mattina all'alba si spara. Approssimativamente si cacciano le campagne e i boschi di tutta la Toscana sono battuti da oltre centotrentamila «doppiette». L'apertura della caccia che avverrà ufficialmente il 16 settembre è stata preceduta quest'anno soltanto da tre giornate di assaggio. E il prologo sarà riservato soprattutto ai cosiddetti «cattolici» degli uccelli migratori. Per la selvaggina stanziale quindi l'apertura è rimandata alla metà del mese prossimo.

L'inizio di questa stagione presenta alcune novità di rilievo rispetto agli anni. Prima di tutto una legge più severa ed inoltre un calendario venatorio unico per tutte le province toscane e concepito con criteri più razionali per la buona conservazione e lo sviluppo degli uccelli e dei selvatici.

INCENDI - E' vietato accendere fuochi all'aperto e tantomeno nei boschi.

Un altro furto di opere d'arte. Ancora nella zona grevigiana. Il 10 di agosto spari dalla chiesa di Greve un trittico di Bice di Lorenzino, ieri notte nel mirino dei ladri è finita la chiesa di San Leolino, una costruzione romanica del tredicesimo secolo situata a pochi chilometri dal comune capoluogo. Il bottino è grosso: nella sacrestia del malvivente sono infatti finiti una tavola raffigurante la «Madonna tra i Ss. Pietro e Paolo e storie relative», una «Madonna col bambino e due angeli» di scuola senese del primo '400; e, infine, una «Madonna e i Ss. Caterina, Pietro e Paolo», trittico intero attribuito al Maestro di Panzano.

I ladri hanno agito nella più assoluta tranquillità. Sono entrati dal tetto della chiesa calandosi dentro con una corda a nodi, hanno staccato i tre quadri dalle pareti, sono usciti dalla porta centrale della costruzione romanica, attraversando le tre navate ed il portico cinquecentesco. Nessuno ha visto e sentito nulla e solo ieri mattina il parroco della chiesa di San Leolino, don Ottorino Mundi, ha scoperto il furto, verso le 10 quando è corso a celebrare la messa.

Il valore venale dei tre quadri è abbastanza alto: da una prima stima è possibile

I ladri hanno portato a termine il colpo assolutamente indisturbati

# Nuovo furto d'arte vicino Greve Svuotata la chiesa di S. Leolino

Rubate tre «tavole» - Assai importanti una pala del duecento ed un trittico ancora intero - La dinamica del gesto criminale scoperto ieri mattina dal parroco - Il problema della tutela del patrimonio artistico e culturale



Il trittico opera del maestro di Panzano e le due tempere su legno di autori fiorentini ignoti trafugati nella chiesa romanica di San Leolino

parlare di duecento, duecentocinquanta milioni. Grave anche il danno sul piano artistico e culturale. La «Madonna fra i Ss. Pietro e Paolo» e storie relative», anche se non tanto per la bellezza da annoverare fra i maggiori del tredicesimo secolo, è pur sempre un ben noto e riconoscibile quadro del Duecento. Ed è proprio la sua antichità, piuttosto che il nome di Meliore di Jacopo, un artista operante nell'ambito della pittura lucchese e pisana, ad attribuire importanza al quadro trafugato dalla

chiesa di San Leolino. Assai grave è anche la perdita del trittico raffigurante la «Madonna e i Ss. Caterina, Pietro e Paolo» del maestro di Panzano. Anche qui non tanto per la bellezza dell'opera, quanto piuttosto perché si tratta di un trittico intero, i tre quadri che molto probabilmente i ladri (se si tratta, come facile supporre, di specialisti in questo genere di lavoro), faranno subito a pezzi da piazzare al miglior offerente.

La cosa che colpisce come un pugno nello stomaco è che questo genere di furti avviene nella più assoluta tranquillità. Quasi mai il ladro viene colto con le mani nel sacco. Anzi, in genere, il malvivente ruba le opere d'arte come se fosse la cosa più facile di questo mondo. Sceglie l'obiettivo, studia il terreno, arriva, entra, saccheggia e sparisce con tanti saluti a tutti. Il furto poi diventa addirittura una cosa banale nel caso di chiese come quella di San Leolino, che custodisce sin i suoi altari capolavori artistici e culturali ma che sono ad un tempo assoluta-

mente indifese da assalti come quello di ieri notte. La chiesetta medievale non aveva per esempio nessun sistema d'allarme all'interno delle navate o nelle absidi e questo probabilmente i ladri lo sapevano.

Il problema della tutela di questo tipo di patrimonio artistico e culturale, soprattutto di quello ospitato dentro strutture come la chiesa di San Leolino, è dunque molto grosso. Chi dovrebbe occuparsene fa quel che può. Le Soprintendenze con i mezzi che hanno a disposizione non sono oggettivamente in grado di tutelare un patrimonio diffuso nel territorio in un modo così capillare come accade in Toscana. Forse lo potrebbero fare gli Enti locali se avessero le competenze necessarie. Invece la legislazione in materia di Beni artistici e culturali è ancora burocratica e rigidamente accentrata e i comuni non hanno praticamente voce in capitolo. Così i furti si moltiplicano, qualche volta il bottino si ritrova, ma si tratta di casi rari, eccezionali. Alcuni anni fa il compianto Ranuccio Bianchi Bandinelli sintetizzò lo stato del patrimonio storico, artistico e culturale italiano nel titolo di un libro rimasto famoso: «L'Italia storica ed artistica allo sbaraglio».



## Stasera concerto alla Certosa di Firenze

Si susseguono con successo i programmi culturali di Firenze-Estate. Molto seguiti sono stati in questi ultimi giorni i concerti d'organo nella Basilica di San Lorenzo eseguiti sull'antico strumento a tre tastiere recentemente restaurato. Un folto pubblico soprattutto di giovani hanno richiamato i concerti di musica classica nel chiostro all'aperto di Santa Croce e nel loggiato del Palazzo comunale a Dicomano. Particolarmente interessante la rassegna di «musica sacra» che inizia alla metà di luglio va avanti fino alla fine del mese. Questa sera alla Certosa di Firenze esibizione del Coro dell'Accademia Nazionale Santa Cecilia diretto da Pier Alberto Biondi. Eseguirà musiche di Rossini. Il concerto sarà ripetuto domani, domenica, alla stessa ora (21.15). Domenica 26 agosto sarà il coro femminile di Santa Cecilia di Trento ad esibirsi in musiche sacre dal Gregoriano ai contemporanei. Il concerto sarà ripetuto lunedì 27 agosto alla stessa ora.

## PICCOLA CRONACA

**OFFICINE APERTE**  
Autoforniture riparazioni (consorzio autoforniture fiorentine). «Baldi Idilio» via F. Bandiera, 7/R. Tel. 675225 (8-12-15-16-30). «Cambini Brunoni» via Ponte alle Riffe, 74. Tel. 32933 (8-12-15-16-30).

**OFFICINE RIPARAZIONI**  
«Il Girone» via Aretina, 12 Girone - tel. 651700 (7-24). «Off. Mamei», via Cairoli, 8. Tel. 56509 (sempre aperto). «Off. Minucci e C.», via Cassia, 78 Tavarnuzze, tel. 202272 (8-20-30).

**FIAT**  
Fiat service nord sull'autostrada del sole (8.30-12.30-14-18.30) officine autorizzate Fiat.

Tutte regolarmente aperte.

**LANCIA**  
«Off. Cesari» via F. Pacini, 31 int. tel. 353309.

**INNOCENTI**  
«Bisagni Gino», via U. della Faggiola, 30 - tel. 650931.

**ELETTRAUTO**  
«Il Girone», via Aretina, 12 Girone - tel. 651700 (7-24). «Matracchi di Margieri e De Simone», piazzale Porta al Prato, 39 - tel. 214828 (8-21).

**GOMMAI**  
Il Girone, via Aretina, 12 Girone - tel. 651700 (7-24). «Minucci e C.», via Cassia, 78 Tavarnuzze - tel. 202272 (8-30-20-30).

**FARMACIE APERTE**  
P.zza S. Giovanni, 20; V. di Prato, 41; V. dello Studio, 90; Ponte di Mezzo, 42; P.zza M. Nuova, 1; V. Ponte

alle Mosse, 43; V. Tavanti, 18; V. Alfani, 75; V. G. F. Pagnini, 17; V. R. Guidoni, 102; V. Ariento, 78; V. G. Guidoni, 89; V. XXVII Aprile, 23; V. Gioberti, 117; P.zza Madonna, 17; V. Sacchetti, 5; V. Della Scala, 49; V. D. Cirillo, 9r; Borgognissanti, 40; V. S. Niccolò, 33; P.zza Goldoni, 2; V. degli Artisti, 1; V. Marconi, 9; V. dei Neri, 57; V. De Amicis, 21; V. Por S. Maria, 29; V. G. D'Annunzio, 76; V. Condotta, 4; V. Bellariva, 23; V. dell'Agnolo, 17; V. Pisana, 195; V. Pietrapiana, 83; Borgo S. Frediano, 151; Borgo Pinti, 76 78; V. Pisana, 79; V. S. Gallo, 143; V. Serragli, 74; V. Bolognese, 1; P.zza S. Felice, 4; V. Talenti, 146; V. Calzaiuoli, 7; V. Faentina, 107; V. del Guarone, 51; V. Senese, 6; V. G. F. Orsini, 107; V. Tagliamento, 7; V. Datini, 57; Interno Stazione S. M. Novella.

**FARMACIE NOTTURNE**  
P.zza S. Giovanni, 20; P.zza Isolotto, 5; V. Ginori, 50; V.le Calatafimi, 2; V. della Scala, 49; Borgognissanti, 40; P.zza Dalmazia, 24; V. G. P. Orsini, 107; V. G. P. Orsini, 27; P.zza delle Cure, 2; V. di Brozzi, 282; V. Senese, 205; V. Starnina, 41; V. Calzaiuoli, 7; Int. Staz. S. M. Novella; V.le Guidoni, 89.

**GABINETTO VIEUSSEUX**  
Riaprono oggi dopo un periodo di ferie il Gabinetto Vieusseux e il Centro Recu-

pero e Restauro della Certosa.

**RIAPRONO GLI IACPS**  
Gli uffici dell'Istituto Autonomo Case Popolari della provincia di Firenze il 20 di agosto riprenderanno a funzionare regolarmente.

**PARCO DI PRATOLINO**  
Il 26 agosto il parco Demidoff di Pratolino sarà aperto al pubblico dalle 8 alle 20. Lo scopo è quello di consentire ai cittadini di poter ammirare le bellezze storiche, monumentali e paesaggistiche contenute nel parco.

Le auto potranno, per la occasione, accedere all'interno per raggiungere i parcheggi appositamente predisposti; funzioneranno all'interno anche alcuni punti di ristoro.

**CNA IN FERIE**  
Gli uffici della Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Associazione provinciale di Firenze, rimarranno chiusi fino al 21 di agosto. Riprenderanno regolarmente il 22 mattina.

**SINDACATO TABACCAI**  
L'ufficio del Sindacato Provinciale Tabaccai e della Delegazione regionale per la Toscana della FIT (Federazione Italiana Tabaccai) resterà chiuso fino al 24 di agosto.

**PISCINA «COSTOLI» CHIUSA**  
Dal 23 al 26 agosto la Piscina Costoli rimarrà chiusa al pubblico per lo svolgimento dei Campionati Italiani

Nei dintorni di una casa colonica a Mercatale Val di Pesa

# Studente in agraria coltivava canapa indiana

Scoperte sedici piantine tra i rovi e la vegetazione di un vicino bosco - E' stato sequestrato anche un etto di haschisc - Arrestato per detenzione e fabbricazione di sostanze stupefacenti

Un giovane studente in agraria stava mettendo a frutto ciò che aveva imparato sulle varie coltivazioni dedicandosi alla produzione di canapa indiana, da cui tramite un processo di essiccazione tirava fuori le sostanze stupefacenti. I frequenti viaggi, che era costretto a fare ogni sera nel bosco circostante la tenuta Castelvani in località Castellaccia nel comune di Mercatale Val di Pesa, lo hanno tradito.

Il giovane studente in agraria è stato arrestato per detenzione e produzione di sostanze stupefacenti. Si tratta di Marzio Moschen di 25 anni originario e residente a Trento. Nella casa colonica dove abitava è stato trovato anche un etto di hashish pakistano confezionato in pacchetto e tutta l'attrezzatura, bilancino, stangola ed altri strumenti necessari per preparare le varie dosi. La coltivazione era costituita da circa sedici piante di canapa indiana. La località scelta dal Moschen e lo stratagemma usato per nascondere il piantare era abbastanza singolare.

Per raggiungere la casa colonica della tenuta Castelvani è necessario percorrere una stretta stradina di campagna molto dissestata. La casa è situata in un bosco, ma le frequenti visite che il giovane aspirante dottore in agraria riceveva sembra avessero attirato l'attenzione di alcuni abitanti della zona. Essi sarebbero poi andati a curiosare scoprendo la canapa indiana. Le varie piantine, di cui si è calcolato un totale di 16, sono state individuate anche nella nostra zona, non erano concentrate tutte nello stesso luogo. Era pertanto abbastanza difficile che anche qualche residente potesse notare gli strani alberelli dall'aspetto un po' esotico.

Il Moschen aveva individuato tutta una serie di nascondigli al limite del bosco tra i rovi o la bassa vegetazione, che permettesse nel tempo alle piante la crescita necessaria, per cui di umidità necessaria, perché potessero svilupparsi e fossero sufficientemente riparte da quando indissero. Gli accertamenti messi in atto dal giovane studente non sono stati però sufficienti ad evitare l'arrivo della squadra narcotica di questura. Gli agenti lo hanno pedinato per diverse sere per riuscire ad individuare tutti i luoghi dove erano state coltivate le varie piantine.



A destra: agenti della squadra narcotica prelevano le piantine di canapa; a sinistra: Marzio Moschen lo studente arrestato



In un cantiere in viale Canova

## Si getta da una gru giovane diciannovenne

Unica testimone un'inquilina di uno stabile di fronte al luogo della disgrazia - Sconosciuti i motivi

Un giovane diciannovenne si è suicidato ieri mattina verso le 7 gettandosi dalla sommità di una gru in un cantiere edile in viale Canova. Si tratta di A.A. ed abitava nella zona del Poggetto. Il giovane sembra arrivato a piedi nel cantiere in cui ha deciso di togliersi la vita. A quell'ora non c'era nessuno, anche perché in questo momento i lavori sono sospesi per il periodo delle ferie. Anche il guardia-

no stava dormendo dopo aver trascorso una notte insonne per il temporale. Il giovane è salito sulla gru e poi si è lasciato cadere nel vuoto. L'unica testimone è stata una signora, Laura De Leo in Giovannoni che abita in uno stabile proprio di fronte al cantiere dove è avvenuto il suicidio. La donna stava aprendo la finestra quando ha visto il giovane gettarsi nel vuoto.

E' successo in via dei Bardi

## Rifiuta una sigaretta e prende una coltellata

Il ferito si rifiuta di spiegare come sono andati esattamente i fatti - Quindici giorni di prognosi

Una lite scoppiata per una sigaretta rifiutata si è conclusa con un accoltellamento. Il ferito è Giuseppe Ponzio di 30 anni residente a Busto Arsizio. Il Ponzio è stato ferito, secondo alcuni testimoni, da un uomo con il quale stava discutendo per una banale sigaretta. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio in via dei Bardi nei pressi del Ponte Vecchio. Già una prima volta una «volante» della polizia era intervenuta su sollecitazione di un cittadino per sedare la lite, che però all'arrivo degli agenti sembrava ormai essere finita. Successivamente invece è ripresa e si è conclusa con l'accoltellamento del Ponzio, che è stato ricoverato all'ospedale di Santa Maria Nuova e giudicato guaribile in 15 giorni.

L'uomo, che ha precedenti penali, però si sarebbe rifiutato di indicare con chiarezza cosa è avvenuto in via dei Bardi.

## COMUNE DI PELAGO (PROVINCIA DI FIRENZE)

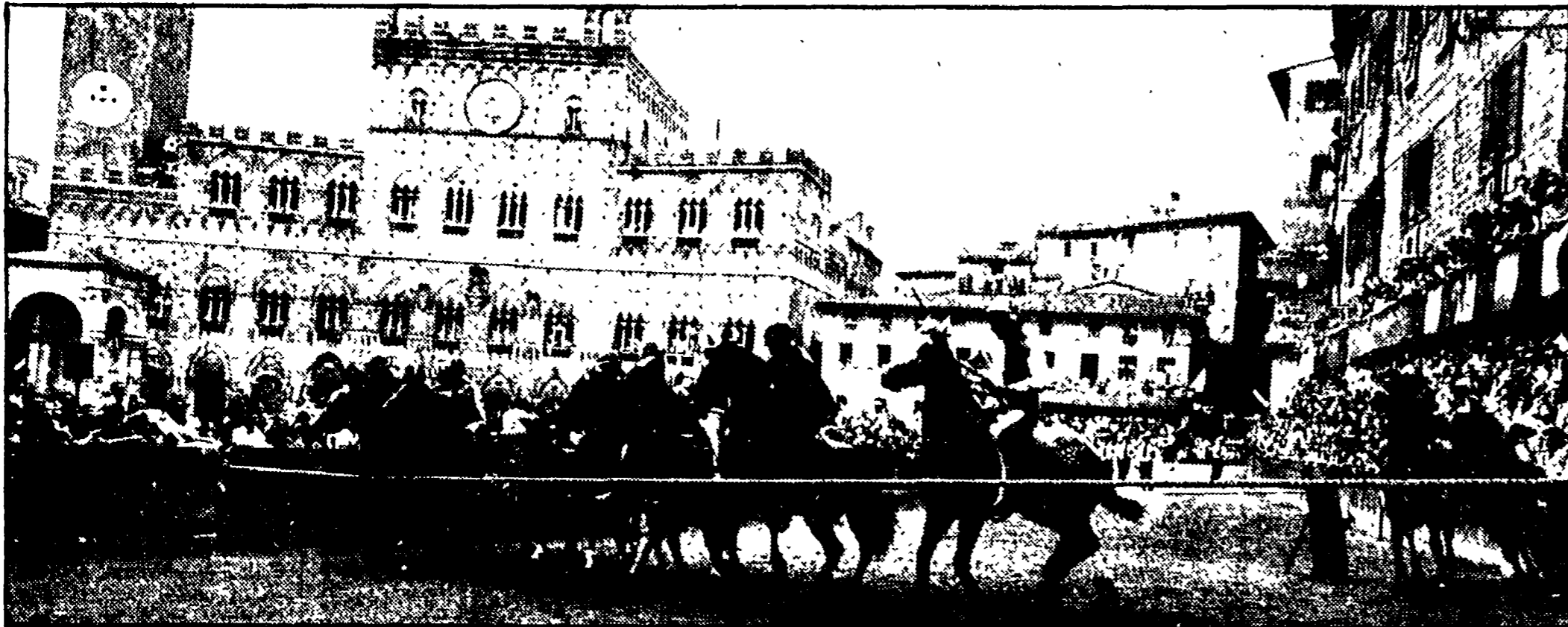
**AVVISO DI GARA PER LAVORI DI COSTRUZIONE DI UNA PALESTRA PER LA SCUOLA MEDIA DI SAN FRANCESCO**  
Questa Amministrazione Comunale indirà quanto prima un appalto concorso per la costruzione di una palestra per la scuola media di San Francesco. Il lavoro verrà affidato a mezzo offerta con soluzione tecnica (appalto concorso) in base all'art. 286 della legge comunale e provinciale 1934 per il quale sono da osservare le disposizioni previste nel bando di appalto concorso in visione presso l'ufficio tecnico comunale. Le imprese interessate, con domanda in carta legale da L. 2.000 indirizzata al Sindaco del Comune di PELAGO, possono chiedere di essere invitate alla gara suddetta entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso su Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

IL SINDACO (Sirio Cavilli)

## Comune di San Casciano in Val di Pesa

Provincia di Firenze  
**AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA**  
Il Sindaco rende noto che l'Amministrazione di San Casciano in Val di Pesa indirà quanto prima due licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:  
- costruzione di una palestra tipo CONI nel Capoluogo; importo a base d'asta di L. 278.000,00;  
- costruzione parcheggio nel Capoluogo; importo a base d'asta L. 44.250,000.  
Tali licitazioni verranno effettuate con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della Legge n. 14/1973.  
Le imprese interessate possono presentare domanda in carta legale a questa Amministrazione per essere invitate alle gare entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.  
La richiesta di invito non vincola l'Ente appaltante.  
San Casciano in Val di Pesa, il 14-1979.  
IL SINDACO: Vasco Agresti

## Come una splendida follia il Palio di Siena di mezz'agosto



## In tre minuti brucia una città

Un suggestivo palcoscenico animato da una grande folla che esprime irripetibili emozioni collettive - Sacro e profano di un «rito» che sfugge ad ogni facile definizione - La vittoria di «Aceto»

**Dal nostro inviato**  
 SIENA - Sei imbarazzato a scrivere di palio. Troppo cosa dei senesi perché il «turista» ci ficchi il naso a cuor leggero. Sì, è un grande spettacolo: e in quanto tale ha già provato a descrivere altre volte. Ti ripeti che tanto non scriverai mica per i senesi, ma per gli «stranieri» come te. Ma senti lo stesso che non basta: c'è da spiegare perché il Palio non sia solo una corsa di cavalli, o una rievocazione di costume, o una manifestazione di «tifo» di massa, quale un derby di calcio; e nemmeno solo queste cose messe insieme in una parola, perché sia una cosa così terribilmente seria per i senesi.

«Avevamo convinto un amico persiano a venire con noi al Palio. «Vedrai - gli ave-

ramo annunciato - come si può creare anche in una festa, una tensione e un'intensità di emozioni di folla paragonabili a quelle della manifestazione di Ascuri o dell'arrivo di Khomeini a Teheran». Ben presto ci si è trovati in mezzo alla ressa per l'ingresso in campo. Da una parte i più deboli, le donne, i bambini, trascinati via a decine a braccia o in barella dagli infermieri serbati in mezzo alla conca di Piazza del Campo la tensione degli 80 mila venuti con le loro bandiere e fazzoletti multicolori; dall'altro lato la carica violenta degli ultimi ad entrare. Lui si è lasciato sfuggire una esclamazione incauta: «Ma dopo tutto è solo un palio; sembra il caso di ammazarsi per un gioco?». Sono dovuti intervenire i vigili per sottrarlo al linciaggio.

LA GENTE. La folla non è sempre uguale e se stessa. Ci sono folle anonime, come quella che riempie una spiaggia di Rimini o di Lussino ai frasi alla stazione centrale di Milano. E ci sono folle, riunioni di uomini che assumono le dimensioni, di per sé abnorme e mostruose della folla, che invece sono in grado di esprimere, costruire quasi a livello materiale, emozioni inconsuete proprie dei palii collettivi. Succede, ad esempio, in certe - non tutte - manifestazioni politiche. Qualcosa del genere - ma con una intensità e significato minore - si può forse cogliere in qualche concerto di quelli che attirano masse sterminate di giovani. Il discusso l'abbiamo «sentito» alle manifestazioni dei milioni a Teheran, e appunto, qui a Siena.

La gente in Siena è la vera protagonista di tutte le fasi del «rito» del Palio, da quelle che si snodano nell'arco di tutto l'anno, al crescendo dei giorni che precedono la corsa, all'istante di terribile silenzio in cui tutti i volti sono tesi verso il canapo in attesa della «mossa».

### ANTEPRIMA TV

## Gli schiavi, Lucia e un fiammifero

In contrapposizione oggettiva agli schiavi (stesso orario, ore 21,50), la Rete due propone stasera le donne in un film cubano di Humberto Solís dedicato a Lucia, volente e risapriamo che questo nome ma che hanno vissuto in tre epoche diverse: anche questa, a suo modo, è una storia di emarginazione, di sofferenza e di riscatto che comincia nel 1968 con una Lucia borghese al tempo del colonialismo, per proseguire nel 1933 con una giovane innamorata di un cospiratore e, «fuggita» negli anni della rivoluzione con una figlia del «castriam» che sposa un camionista focoso e gelosissimo. Per il nostro pubblico questo film «e- in «nostra visione» non essendo mai comparso in sale cinematografiche italiane: ma festiva, mostra e rassegna lo hanno definito il capolavoro del cinema rivoluzionario cubano.

Chil, davanti al video, prima di essere dilaniato dal dubbio se scegliere gli schiavi o Lucia, volente e risapriamo che quella vita di Walter Chiari, può sempre optare per un racconto da camera». Va in onda infatti (Rete due, ore 20,40) Il fiammifero svedese, tratto da un racconto «ironico» di Anton Chechov, sceneggiato da Massimo Franciosa e Luisa Montagnana e diretto da Mario Morini. Il celebre autore russo si è divertito qui a fare la parodia del genere giallo raccontando la scomparsa misteriosa di un ricco possidente immediatamente interpretata da un solerte giudice, dal suo assistente e da un commissario di polizia, come prova certa di un efferato crimine. L'indizio è dato dal fiammifero svedese ma, purtroppo per loro, il «morto» risulterà vivo.

La Chiesa di St. Mary Woolnoth, nella City di Londra più di duecento anni fa. Dal pulpito il reverendo John Newton incita i fedeli, con toni appassionati, ad opporsi con tutti i mezzi alla vendita di uomini che coinvolge le più grandi potenze europee. Comincia così lo sceneggiato in sei puntate. **La lotta contro la schiavitù**, scritto e presentato da Evan Jones (1988) - Regia di Humberto Solís; quello di John Newton, già capitano di una nave negriera e quello di Oludiah Equiano, nappato da ragazzo nel suo villaggio natto e tornato a Londra il-

### PROGRAMMI TV

- Rete 1**
- 13 **SIRAPINO SU...** I GRANDI INTERPRETI - (C) - Arthur Rubinstein nel concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte ed orchestra di Chopin
- 13,30 **TELEGIORNALE**
- 13,45 **PAUL E VIRGINIE** - (C) - Regia di Pierre Gaspard Huit
- 13,50 **SCOOBY DOO. PENSACI TU!** - Disegno animato
- 18,05 **ESTRAZIONI DEL LOTTO (C)**
- 19,10 **LE RAGIONI DELLA SPERANZA** - (C)
- 19,20 **LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN** - «Il fiamme»
- 19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO** - (C)
- 20 **TELEGIORNALE**
- 20,10 **UNA VALIGIA TUTTA BLU** - (C) - Con Walter Chiari - Regia di Luigi Turolia
- 21,50 **LA LOTTA CONTRO LA SCHIAVITÙ** - a Padrone di uomini, un programma scritto e presentato da Evan Jones
- 22,45 **QUESTA SI CHI E VITA** - (C) - «La visita del commodoro» - Con Larry Hæmàn, Donna Mills, Kate Reid, Stamane, 8,40; Stanotte, Stamane; 10,30; Duca e bandito, storia semiseria di Alfonso Piccolomini; 10,20; Mario Robbiati e la sua orchestra; 10,35; Prova generale di una cospirazione; 11,30; Mocambo bar; 12,25: Per favore faccia il classico; 13,20: Dal rock al rock; 13,45: Tutto Brasile '79; 14,03: Ci siamo anche noi; 15,03; Rally; 15,35: Non ho parole; 16,40: Incontro con un vip; I protagonisti della musica seria; 17: Radiouno jazz '79; 17,30: I col discor; 17,55: Obiettivi
- 18,15 **TV 2 RAGAZZI** - A che gioco giochiamo (C) - «Tiro a segno»
- 18,35 **LE AVVENTURE DI DOMINO** - (C) - Disegni animati

- 18,45 **ESTRAZIONI DEL LOTTO (C)**
- 18,50 **TV 2 SPERANZA** - (C)
- 19,10 **NOI SUPERHERO** - (C) - Un appuntamento con Aquaman e Superman
- 19,45 **TV 2 STUDIO APERTO**
- 20,40 **RAACONTI DA CAMERA** - «Il fiammifero svedese» - Tratto da Anton Chechov; Carlo Rossi, Giampaolo Pansa, Del Bene, Elena Roverselli, Bruno Pagnu, Eleonora Morana, Lino Troisi, Daniele Formica - Regia di Mario Morini
- 21,50 **INCONTRO CON IL CINEMA CUBANO** - Film «Lucia» (1968) - Regia di Humberto Solís; Interpreti: Raquel Ruveltas, Esblinda Nuñez, Adela Legra - Commento al film di Saverio Tullino
- 23 **TV 2 STANOTTE**
- TV Svizzera**
- SABATO 18 AGOSTO**
- ORE 13,15: Ippica; 16,30: Ippica; 17,10: Ai confini del terrore; 18,05: Telegiornale; 18,15: Estrazioni del Lotto; 18,20: Il Vangelo di domani; 20,30: Scaccapensieri; 21,10: Il Telegiornale; 21,30: Telegiornale; 21,45: «Gambit» Film - Regia di Ronald Neame, con Shirley McLaine, Michael Caine; 23,30: Telegiornale; 23,40: Sabato sport.
- TV Montecarlo**
- ORE 19,15: Disegni animati; 19,30: Parolianno; 19,50: Telegiornale; 20,20: Notiziario; 20,30: Dove vai Bronson; «Il cerchio del tempo»; 21,30: «Mia moglie, le modelle ed io» - Film - Regia di Marc Allégret, con Robert Lamoureux, Annie Girardot; 23,05: Notiziario; 23,15: Robert Laroisera.

### PROGRAMMI RADIO

- Radio 1**
- GIORNALI RADIO**: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7,20: Stanotte, stamane; 8,40: Stanotte, stamane; 10,30: Duca e bandito, storia semiseria di Alfonso Piccolomini; 10,20: Mario Robbiati e la sua orchestra; 10,35: Prova generale di una cospirazione; 11,30: Mocambo bar; 12,25: Per favore faccia il classico; 13,20: Dal rock al rock; 13,45: Tutto Brasile '79; 14,03: Ci siamo anche noi; 15,03: Rally; 15,35: Non ho parole; 16,40: Incontro con un vip; I protagonisti della musica seria; 17: Radiouno jazz '79; 17,30: I col discor; 17,55: Obiettivi
- vo Europa estate: 18,30: Antologia di Quando la gente canta, pescatori e pesceivendoli; 19,20: Asterisco musicale; 19,30: Hollywood tra mito e realtà; 20: Dottore, buonasera; 20,30: Mocambo bar; 21,25: Nastromusica da via Asiago 7; 22,15: Ritratto d'artista di Lillina Terry; 23: Prima di dormire bambina.
- Radio 2**
- GIORNALI RADIO**: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,10, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno musica, presenta Pier M. Bolagna; 1,30: Buon viaggio; 9,20: Domande a Radiodue; 9,32: Fra-
- Diavolo, di Massimo Belli e G. C. Cobelli; 10: Gr. 2. Estate; 10,12: La Corrida; 11: Canzoni per tutti; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Alti gradimenti; 13,40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15,00: I giorni segreti della musica; 15,35: Intervallo musicale; 15,45: Buona domenica a tutti; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: La febbre del sabato sera; 21: Festival di Salsburgo 1979, direttore Riccardo Muti, pianista Sviatoslav Richter
- Radio 3**
- GIORNALI RADIO**: 8,45, 10,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45; 6: Preludio; 7: Il concerto di oggi; 8:25: Il concerto del mattino; 8,20: Il concerto del mattino; 10: Folkconcerto; 11,30: Musica operistica; 12,50: Musica per otto; 14: Contoconto; 15,15: Dentro il libro: «Deviazione», di Luce D'Eramo; 15,30: Un certo discorso estate; 17: Spazio; 18,45: Quadrante internazionale; 20: Il discor; 21: Musica a palazzo Labia, violinista Marco Fornaciari, pianista, Enza Ferrari; 22,05: La pubblicità dal consumismo alla crisi economica; 22,10: La fornace del fuoco ardente, musica di B. Britten; 22,25: Roberto Nicolosi; Il jazz.

## Migliaia di spettatori al Festival del cinema

## Drammone messicano sugli schermi a Mosca

Il livello dei film in concorso appare ben lontano da quello delle retrospettive e delle rassegne personali

Dal nostro inviato  
 MOSCA. Centinai di proiezioni, almeno d'attenti «adetti ai lavori», decine di migliaia di spettatori: questo è, oggi più che mai, nel sessantesimo anniversario della fondazione dell'industria cinematografica sovietica, il colpo d'occhio del Festival internazionale di Mosca. Una manifestazione oggettivamente importante, dunque, alla quale però ci sembra non corrisponda il livello qualitativo delle opere in concorso.

Ecco il punto. Questo Festival possiede certamente una sua oggettività sensuale. A noi che veniamo dalle desertiche platee romane di Ferragosto e che non siamo ancora stati alla Basilica di Massenzio, queste ondate di pubblico puntuali, inarrestabili, irriducibili ma piaciute fanno una certa impressione: può essere un sintomo di grande salute una simile voglia di sognare.

Che cosa offra il Festival a questa folla ansiosa? Un'ampia retrospettiva di tutto il grande cinema sovietico, a cominciare dall'ottimismo del «Quattro anni di vita in una fattoria» di Eisenstein. Perfetto. Rassegne personali di René Clair, King Vidor, Akira Kurosawa, Luis Buñuel, Jerzy Kawalerowicz. Ottimo. Fin qui tutto bene. Però in primo piano ci stanno i film

## Natalino Otto nei ricordi di Flo Sandon's

## Zucchero e swing di quei curiosi anni '50

Il «ritmo americano» e i gusti della Rai di allora  
 L'entrata in campo delle case discografiche  
 La stagione del grande divismo



Qui accanto Natalino Otto ai tempi d'oro di Sanremo

«Si chiamava Natale Codogni ma quasi tutti oggi lo ricordano come Natalino Otto», scriveva qualche anno fa Roberto Leydi, «era stato un decennio, in un certo modo, un grande italiano. (...) Legata alla sua voce rimane la memoria dell'emozione che suscitava, nel buio degli anni di guerra, l'ascolto dei suoi concerti tra una sirena d'allarme e un segnale di Radio Londra». Nel decennale della sua morte, abbiamo incontrato sul web il cantante degli anni '50 che ha legato il suo nome a interpretazioni come «Non dimenticarci, Vite!», «Tant'anno, No jazz, Arrivederci, ecc.» e abbiamo parlato un po' di quegli anni.

«Non lo so esattamente. So che Natalino ha sempre cantato quello che ha voluto: non si è mai preoccupato di andare in un giro dei vari maestri che imponevano a chi era scritturato dalla Rai di cantare pezzi di loro composizione. Nel '54, comunque, dopo molta «gavetta» è stato invitato a Sanremo, come poi negli anni successivi. Io di festival ne ho fatti 9, quasi tutti meno uno, quando la Rai - mi sembra nel '56 - ha stabilito che marito e moglie non dovevano assolutamente cantare contemporaneamente». «L'isolamento di Natalino, la Rai, non poteva di più, dopo aver fatto che, nel dopoguerra, le canzoni si scrivevano liberamente e che quindi le versioni tradotte e italianizzate non interessavano più al pubblico?» «No, perché tutto sommato non era un'imitazione di niente; degli americani Natalino aveva solo il ritmo o, meglio, la metrica. Diceva: «La nostra lingua, per fare dello swing, non è adatta». E allora, certe volte, sacrificava una doppia o aumentava il valore di una vocale per cercare di dare dello swing alla canzone che interpretava».

In quegli anni, forse, andava a più il crooner, il cantante confidente... «Sì, ma Natalino, negli

## DISCOTECA

## Stravinski continua a «tentare» i direttori d'orchestra

La Sagra della primavera di Stravinski, la composizione più popolare del nostro secolo, ha una presenza massiccia e non potrebbe essere diversamente - anche nel campo del disco: ne esiste una quantità di incisioni paragonabile solo a quella di Beethoven, o il Bolero di Ravel, o il Concerto per Glinka di Ciaikovski: il che significa che essa si pone al vertice della musica più riprodotta non solo di oggi, ma di ogni tempo. E si può dire che tutti i direttori d'orchestra si sentono in dovere, a un certo punto della loro carriera, di affrontarla oltre che in concerto anche in sala di registrazione.

E' ora la volta di Eduardo Mata, direttore messicano non ancora 40enne, attivo anche come compositore, che ci propone la sua Sagra in un disco RCA con la London Symphony Orchestra. Musicista che merita stima e che ha già dato buone prove in vari settori direttoriali, il Mata non appare qui ancora interamente all'altezza del suo compito, tanto più quando ci si deve misurare con certi «pezzi da novanta» della d'orchestra, che hanno dato interpretazioni memorabili, ancora reperibili sul mercato del disco.

Nella sua interpretazione c'è musicalità, precisione ritmica, e anche una buona comprensione dei valori timbrici dell'opera, ma essa ci sembra non saldarsi in quella unitaria espressione formale fatta di tanti minuti particolari che assieme concorrono a determinarla.

Una piacevole sorpresa ci procura invece un disco della Deutsche Grammophon contenente Pulcinella dello stesso Stravinski diretto da Claudio Abbado (sempre con la London Symphony). Questa composizione, inaugurata nel periodo neoclassico di Stravinski (1920), ci era sempre parsa precedentemente sostanzialmente grigia, accademica e di maniera. Abbado riesce a darcene invece una esecuzione che si distingue per vivezza, per lo spirito di allegria che la pervade, è che permette di vedere questo pezzo come sotto una nuova luce. Un'edizione dunque davvero raccomandabile, dalla quale tra l'altro chi scrive ha appreso per la prima volta che un pezzo formale soltanto su musiche di Pergolesi ma anche di tali Domenico Gallo e Fortunato Colletieri (entrambi del '700) oltre che di Alessandro Parisotti (e deve trattarsi in effetti di una scoperta musicologica relativamente recente) era fatto di tanti minuti particolari che assieme concorrono a determinarla.

E' un caso credo di estrema rarità che due diverse case discografiche pubblicino a breve distanza un disco contenente le stesse composizioni del medesimo autore eseguite naturalmente da due interpreti differenti. Questo è quanto è capitato di recente alla Telefunken e alla Deutsche Grammophon, che hanno distribuito ciascuna un disco contenente la versione pianistica del balletto Romeo e Giulietta, per lo spirito di allegria che la pervade, è che permette di vedere questo pezzo come sotto una nuova luce. Un'edizione dunque davvero raccomandabile, dalla quale tra l'altro chi scrive ha appreso per la prima volta che un pezzo formale soltanto su musiche di Pergolesi ma anche di tali Domenico Gallo e Fortunato Colletieri (entrambi del '700) oltre che di Alessandro Parisotti (e deve trattarsi in effetti di una scoperta musicologica relativamente recente) era fatto di tanti minuti particolari che assieme concorrono a determinarla.

E' un caso credo di estrema rarità che due diverse case discografiche pubblicino a breve distanza un disco contenente le stesse composizioni del medesimo autore eseguite naturalmente da due interpreti differenti. Questo è quanto è capitato di recente alla Telefunken e alla Deutsche Grammophon, che hanno distribuito ciascuna un disco contenente la versione pianistica del balletto Romeo e Giulietta, per lo spirito di allegria che la pervade, è che permette di vedere questo pezzo come sotto una nuova luce. Un'edizione dunque davvero raccomandabile, dalla quale tra l'altro chi scrive ha appreso per la prima volta che un pezzo formale soltanto su musiche di Pergolesi ma anche di tali Domenico Gallo e Fortunato Colletieri (entrambi del '700) oltre che di Alessandro Parisotti (e deve trattarsi in effetti di una scoperta musicologica relativamente recente) era fatto di tanti minuti particolari che assieme concorrono a determinarla.

E' un caso credo di estrema rarità che due diverse case discografiche pubblicino a breve distanza un disco contenente le stesse composizioni del medesimo autore eseguite naturalmente da due interpreti differenti. Questo è quanto è capitato di recente alla Telefunken e alla Deutsche Grammophon, che hanno distribuito ciascuna un disco contenente la versione pianistica del balletto Romeo e Giulietta, per lo spirito di allegria che la pervade, è che permette di vedere questo pezzo come sotto una nuova luce. Un'edizione dunque davvero raccomandabile, dalla quale tra l'altro chi scrive ha appreso per la prima volta che un pezzo formale soltanto su musiche di Pergolesi ma anche di tali Domenico Gallo e Fortunato Colletieri (entrambi del '700) oltre che di Alessandro Parisotti (e deve trattarsi in effetti di una scoperta musicologica relativamente recente) era fatto di tanti minuti particolari che assieme concorrono a determinarla.

C. M. Valentini  
 Giacomo Manzoni

Cominciò la sua carriera nell'Aquila, il decimo successo ancora con quella contrada

# Con il Palio di agosto Aceto al traguardo delle 10 vittorie

Record anche per il cavallo Urbino vincitore di tre corse su quattro presenze in piazza del Campo - La gloria di Aceto abbrunata dall'incidente mortale di Quebel, il cavallo trionfatore del Palio di luglio - Tafferugli in strada

SIENA - Palio di agosto 1979. Dal fasto della gloria, al buio della morte. In questa fase è raccolto tutto il sigillato dell'ultima carriera senese. Aceto (al secolo Andrea Cortesi) è arrivato al traguardo delle 10 vittorie. Ha vinto ancora nell'Aquila, col cavallo migliore, come fece nel 1965 montando allora Ettore, il primo del Palio. Cominciò appunto la sua carriera nell'Aquila ed è arrivato al decimo successo ancora con la casacca gialla di quella contrada.



Questa volta il cavallo è Urbino, vincitore di tre palii su quattro presenze in piazza: anche questo è un record. Così come è un record il tempo con cui hanno percorso i tre giri della piazza: 11"4 e 6"6, appena un decimo di secondo in più del tempo che impiegavano, l'agosto scorso, Giachino e ancora Urbino con il cognome, però, della Pantera, la contrada rivale dell'Aquila.

Ma gli sconfitti non hanno accettato troppo di buon grado la vittoria di Aceto che è riuscito ad accaparrarsi il Palio contro tutta la piazza. C'è stato un momento, infatti, in cui tutti i 50.000 si erano schierati contro il Palio contro tutta la piazza. C'è stato un momento, infatti, in cui tutti i 50.000 si erano schierati contro il Palio contro tutta la piazza.

Ma gli sconfitti non hanno accettato troppo di buon grado la vittoria di Aceto che è riuscito ad accaparrarsi il Palio contro tutta la piazza. C'è stato un momento, infatti, in cui tutti i 50.000 si erano schierati contro il Palio contro tutta la piazza.

## Sulla montagna pistoiese

# Feste di paese scarpinate e sagre per tutti

A centinaia le iniziative dell'estate in tutti i paesi e i villaggi delle pendici A San Marcello in programma sedici tra marce, passeggiate e cronoscalate



Luglio e agosto sono mesi intensi sulla montagna pistoiese. Arrivano i turisti, arrivano tante feste. Da San Marcello a Cuggignano, dall'Abetone a Piteglio, da Marina a Sambuca, è un continuo susseguirsi di sagre, spettacoli, corse, scarpinate. Ogni anno si ripete, con le dovute innovazioni, per allietare le giornate dei villeggianti e degli abitanti di questi luoghi.

Le stesse feste, con qualche variante, le ritroviamo in tutte le altre località. Si aggiungono spettacoli di cabaret, balletti (addesso, ce ne è uno messicano in cui sono illustrati tutte queste corse podistiche: per ciascuna di esse, i bambini delle elementari vengono messi insieme nei vari documenti, informazioni storiche e turistiche).

che altre attrazioni. Opere d'arte sparse qua e là negli angoli più impensati, prodotti dell'artigianato e dell'agricoltura, e tanti bei paesaggi da osservare e da apprezzare. Un'oposcolo propagandistico coglie nel segno quando dice che «c'è sempre una tonalità che si ripete in ogni luogo».

## Pezzi di antiquariato alla sesta mostra del ferro battuto di Scarperia

# La lunga storia dei soldatini di piombo

Quest'anno accanto ai famosi coltelli prodotti dagli artigiani del Mugello anche una rassegna del figurino storico allestita nel Palazzo dei Vicari - Saranno ricostruite battaglie, assedi e cortei

Dal primo al nove settembre a Scarperia si svolgerà la sesta mostra mercato del ferro taglianti e del ferro battuto. Organizzata dal Comune, dagli enti turistici fiorentini e dalla Camera di Commercio, la mostra sarà affiancata quest'anno da una eccezionale rassegna di figurini storici allestita nel Palazzo dei Vicari.

La storia ci fa sapere che Churchill era un cultore di questa passione. Ma ne possedeva intere armate, altri statisti muovevano le loro truppe oltre che sul tavolo anche sui campi di battaglia con soldati veri. Eppure anche nel collezionista attuale esiste una psicosi, cioè quella di avvicinarsi ad una vetrina di un negozio di giocattoli per la paura di essere qual-

ficato come un patito di oggetti infantili. Ma oggi l'uomo sente il bisogno di rifugiarsi nel mondo di co-c'è l'innocenza come quella della passione del collezionista soldatini. La Mostra di Scarperia vuole essere un rilancio di quei vecchi mastri peltrai, a quei calendari, collezionati da un giorno dietro vita ad un appassionante gioco per bambini tramandato poi ad altri ragazzi più adulti che sono i collezionisti.

# SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

## CINEMA

**ARISTON**  
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834  
(Aria condiz. e relig.)  
Killer Ish (l'agguato sul fondo), di Anthony M. Dawson. Colori, con Lee Majors, Mergues Hemingway. Per tutti.  
(15.40, 17.30, 19.45, 21, 22.45)

**FIAMMA**  
Via Pisana, 107 - Tel. 700.130  
(Ap. 22.30)  
Spettacolare, emozionante, tecnico: Uragano sulle Bermude. Lullime S.O.S., con Andrea Garia, Gianni Garico, Gabriele Ferretti, Carlo Andre. Per tutti.  
(U.s.: 22.40)

**FLORIDA ESTIVO**  
Via Pisana, 107 - Tel. 700.130  
(Ap. 22.30)  
Azione e avventura per i 4 dell'oca selvaggia, tecnico, con Roger Moore e Richard Harris. Per tutti.  
(U.s.: 22.45)

**AREN ESTIVE ARCI**  
AREN ESTIVE ARCI  
Arena Giardino S.M.S. RIFREDDI  
Dinnì che tal tutto per me, con Johnny De Relli, Pamela Vittoria e Pino Caruso.  
ESTIVO DUE STRADE  
Via Senese, 120/r - Tel. 221.106  
(Ap. 21.45, si ripete il 1. tempo)  
Goodbye amore mio, a colori, con Richard Dreyfuss.  
ARENA ESTIVE CASTELLO  
Via G. Giustolisi, 374 - Tel. 451.484  
(Ap. 21.30, si ripete il 1. tempo)  
Il cinema italiano è qualità. Dinnì che tal tutto per me, con J. Dorelli, J. Dufino (1975) R. d. Agis  
ARENA ESTIVE ARCI S. ANDREA  
Via S. Andrea a Rovezzano (Bus 34)  
Oggi riposo  
ARENA LA NAVE  
Via Villanovina, 11  
(Ap. 21.15, si ripete il 1. tempo)  
Un film di Walt Disney: Paperino e C. nel Far West.  
L. 800-500  
(In caso di pioggia spettacolo al coperto)  
ARENA S.M.S. S. QUIRICO  
Via Pisana, 576 - Tel. 701.085  
I racconti di Canterbury, di P. Paolo Pasolini.  
(In caso di pioggia proiezioni al coperto)  
ARENA ESTIVE CIRCOLO L'UNIONE  
Piazzale Emma (Bus 21-32)  
(Ore 21.30)  
Il primo amore, regia di Dino Risì, con U. Cognigni.  
CASA DEL POPOLO SETTIGNANO  
(Circolo Arci) Via S. Romano, 1 - Tel. 697.264  
Chiuso

**EDISON**  
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110  
(Aria condiz. e relig.)  
Milano odia, la polizia non può sparare, diretto da Umberto Lenzi. In technicolor, con Tomas Milian, Laura Belli. (VM 18). R.ed. (15.30, 17.30, 19.10, 20.55, 22.45)

**AB CINEMA DEI RAGAZZI**  
Via dei Pucci, 2 - Tel. 282.879  
Chiusura estiva  
Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296  
Chiusura estiva  
**GIOLIO**  
Via G. Galilei, 17 - Tel. 228.196  
Chiusura estiva  
**ARCOBALENO**  
Via Pisana, 442 - Legnaia  
Chiusura estiva  
**ARTIGIANELLI**  
Vedi estivi a Firenze  
**CINEMA ASTRO**  
Piazza S. Simone  
Chiusura estiva  
**CENTRO INCONTRI**  
Via Ripoli, 213 (Badia a Ripoli)  
Chiusura estiva  
**ESPERIA**  
Galluzzo - Tel. 20.48.307  
Chiusura estiva  
**S.RO D'ESSAI**  
Via F. Paolletti, 36 - Tel. 469.177  
Chiusura estiva  
**FLORIDA ESTIVO**  
Vedi estivi a Firenze  
**ROMITO ESTIVO**  
Via del Romito  
Chiusura estiva  
**NUOVO GALLUZZO**  
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450  
Chiusura estiva

**COMUNI PERIFERICI**  
ARENA RIGORSIMONTE  
Via M. Puccini (Campi Bisenzio)  
Chiuso  
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA  
Tel. 20.11.118  
Chiusura estiva  
CASA DEL POPOLO GRASSANO  
Piazza della Repubblica - Tel. 640.083  
(Ap. 21.30)  
Diversamente, sceneggiato: Rock and roll. A colori.  
L. 1.000 (ridotti L. 700)  
C.D.C. COLONNATA  
Piazza Ripisardi (Sesto Fiorentino) - Tel. 69.420.2  
Chiusura estiva  
**MANZONI (Scandicci)**  
Piazza Piave, 2  
Chiusura estiva  
**CHELANGELO**  
(San Casciano Val di Pesa)  
Un cartone animato di successo, a colori.  
(16, 18.20, 20.30, 22.40)

**TEATRI**  
**TEATRO COMUNALE**  
Corso Italia, 16 - Tel. 216.253  
Chiuso  
**NICCOLINI**  
Via Riccasoli - Tel. 213.282  
Chiuso  
**TEATRO BELLARIVA**  
Lungarno Cristoforo Colombo, 11 - Tel. 69.477.523  
Tutte le sere alle ore 21.30 (Lunedì riprese). La compagnia diretta da Wanda Pasquini presenta: Reverendo... in 11 spettacoli. Tre atti commediosi di Igino Casaghe. Sono valide tutte le riduzioni comprese ETI/21. tutti i giorni, escluso il sabato e la domenica. (6. mese di repliche).  
**TEATRO IL LIDO**  
Lungarno Ferruccio, 12 - Tel. 68.10.536  
Tutte le sere alle ore 21.30. Giovedì (Venerdì) a "Sientereco" nel Medico per forza di Molfese. Riduzione e adattamento di Piero Nenciolini. Presentato dalla Cooperativa Teatro del Lido.  
**SCUOLA LABORATORIO DEL LIDO**  
Via Alfani, 84 - Tel. 215.543  
«Metodo Orzio Costa»: mimo, dizione, psicomotricità, dramma, yoga, solfeggio corporale; educazione ritmica, italiano vocale, trucco, acrobazia e clownerie, danza libera, circo. Rapisce il 25 settembre.

**FIRENZE ESTATE '79**  
**TEATRO ROMANO FIOSELE - Bus 7**  
XXXII Estivo Fiesolano  
Vespri: Ore 21.30. La conquista del west, di Cecil De Mille, con Gary Cooper, Jean Arthur. Ore 23. Il processo, di Orson Welles, con Anthony Perkins.  
(Ultima corsa bus ore 1)

**DANCING POGGETTO**  
Via M. Martelli, 24 b - Bus: 1, 8, 20  
Ore 21.30: ballo 1800 con: Anemina Sound.

**DISCOTECA JUNIOR**  
Aperta tutte le sere compresa sabato e domenica pomeriggio.  
**DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL**  
Tutti i venerdì (iscio con i migliori complessi).  
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.

**ESTIVI A FIRENZE**  
**CHIARDILUNA ESTIVO**  
Via Monteliveto - Tel. 220.595  
(Ap. 20.30)  
Fillo da torcere, in technicolor, con Clint Eastwood, Sandra Locke, Geoffrey Lewis.  
**GIARDINO PRIMAVERA**  
Via D. Del Sarbo  
(Ap. 20.30)  
Gallo di Asgala. Christian: La tela del ragno, con Glenn John, John Justice. A colori. Per tutti.  
(In caso di maltempo al Flora Sala)

**EL SOMBRERO**  
UN'ECCELLENTISSIMA  
DISCOTECA  
S. MINIATO BASSO (Pisa)  
Tel. (0571) 43.255

**CHIESINA UZZANESE (PT)**  
TEL. (0572) 48.218  
DIREZIONE: TRINCIARELLI

**ZOO DI TIRRENIA**  
Acquario e sala tropicale APERTO TUTTO L'ANNO VISITATELO Per gite scolastiche telefonare al 060/37.721

**Stanzoni**  
- Il mestiere di viaggiare meetings e viaggi di studio

# Rinascita

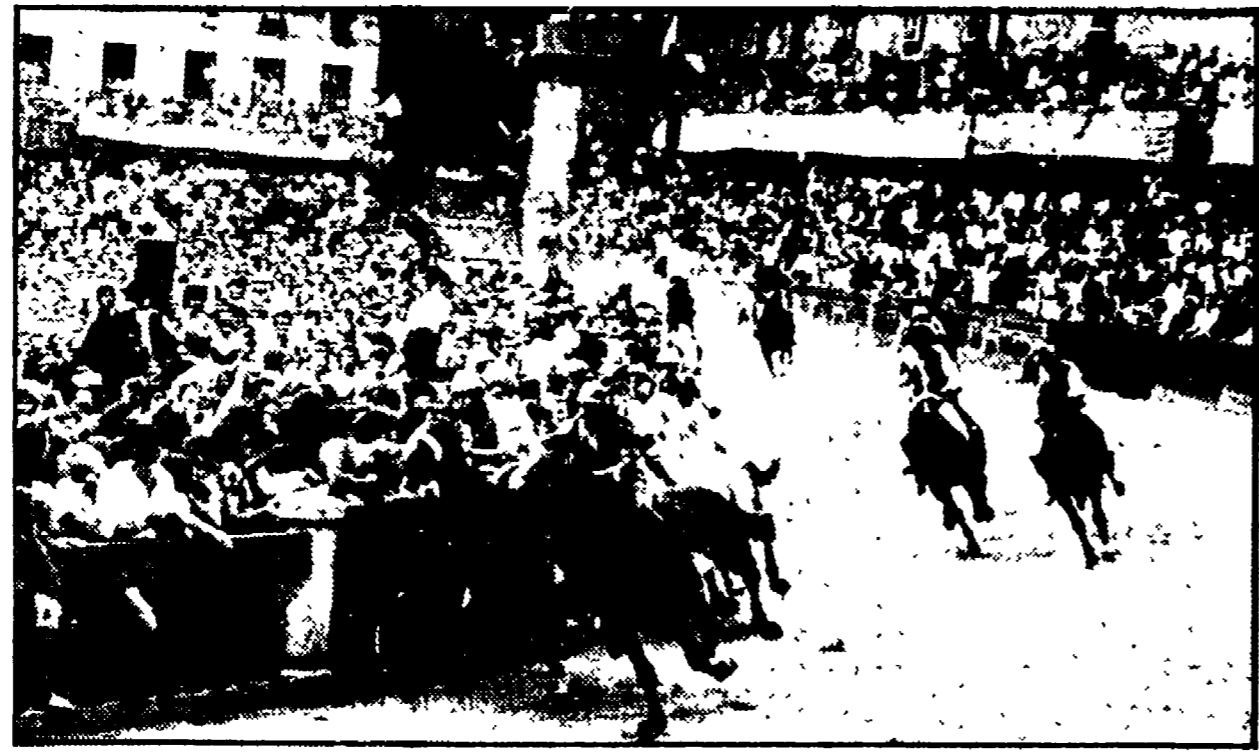
Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Cominciò la sua carriera nell'Aquila, il decimo successo ancora con quella contrada

# Con il Palio di agosto Aceto al traguardo delle 10 vittorie

Record anche per il cavallo Urbino vincitore di tre corse su quattro presenze in piazza del Campo - La gloria di Aceto abbrunata dall'incidente mortale di Quebel, il cavallo trionfatore del Palio di luglio - Tafferugli in strada

SIENA — Palio di agosto 1979. Dai fasti della gloria, al buio della morte. In questa frase è racchiuso tutto il significato dell'ultima carriera senese Aceto (al secolo Andrea Gortes) è arrivato al traguardo delle 10 vittorie. Ha vinto ancora nell'Aquila, col cavallo milghese come nel 1965 montando allora Ettore, l'astro del Palio. Cominciò appunto la sua carriera nell'Aquila ed è arrivato al decimo successo ancora con la casacca gialla di quella contrada.



Questa volta il cavallo era Urbino, vincitore di tre palli su quattro presenze in piazza; anche questo è un record. Così come è un record il tempo con cui hanno percorso i tre giri della piazza: 1'14" e 6/10, appena un decimo di secondo in più del tempo che impiegò, l'agosto scorso, Cianchino e ancora Urbino con i colori, però, della Paicera, la contrada rivale dell'Aquila.

Questa volta è stato Quebel, il cavallo della Civetta. Si è fermato Marfante a condurlo, allora, alla vittoria, in un Palio che fu tra i più drammatici: morirono due cavalli.

Questa volta è stato Quebel a morire. A San Martino si è rotto una zampa; ce l'ha fatta appena ad arrivare alla curva successiva, quella di Casato. Il fantino che lo montava (Adolfo Manzi detto Ercolino) si è reso conto immediatamente dell'incidente che era capitato al suo cavallo. Si è fermato Marfante a condurlo, allora, alla vittoria, in un Palio che fu tra i più drammatici: morirono due cavalli.

gio di 12 anni, a San Martino non ce l'ha fatta, e si è rotto la zampa. Aceto ne ha approfittato.

Ma gli sconfitti non hanno accettato troppo di buon grado la vittoria di Aceto che è riuscito ad accaparrarsi il Palio contro tutta la piazza. C'è stato un momento, infatti, in cui tutti i 50.000 si erano schierati contro di lui; la sua tracotanza, il suo orgoglio eccessivo, la sua esperienza stavano dando fastidio. Era lui il mattatore ed anche uno dei capitani delle 10 contrade si è rivoltato contro di lui e contro il mossiere che si è lasciato intrappolare dalla furberia di Aceto.

La Torre, forse la grande sconfitta di questo Palio che, pur non avendo un cavallo dalle grandissime possibilità, si dice che stesse per sborsare intorno ai 100 milioni pur di vincere il Palio, non ha sopportato che Aceto fosse riuscito ad arrivare primo. Alcuni contradaisti hanno aggredito il corteo dell'Aquila formato da contradaisti vittoriosi. È stato un feroce tentativo di arrivare primo. Alcuni contradaisti hanno aggredito il corteo dell'Aquila formato da contradaisti vittoriosi. È stato un feroce tentativo di arrivare primo.

Nella notata la violenza ha cominciato a dilagare pericolosamente. Alcuni contradaisti dell'istria hanno assaltato la sede della Lupia. Si è ricorso ai bastoni e, sembra, a sbarre di ferro. Ci sono stati alcuni feriti, è dovuta intervenire la polizia.

Il Palio di agosto chiude quindi la sequenza di carriere degli anni '70. Per gli anni '80 c'è da augurarsi che questo non sia uguale al principio.

Sandro Rossi

## Sulla montagna pistoiese

# Feste di paese scarpinate e sagre per tutti

A centinaia le iniziative dell'estate in tutti i paesi e i villaggi delle pendici A San Marcello in programma sedici tra marce, passeggiate e cronoscalate



SAN MARCELLO PISTOIESE — Luglio e agosto sono mesi intensi sulla montagna pistoiese. Arrivano i turisti, arrivano tante feste. Da San Marcello a Cutigliano, dall'Abetone a Piteglio, da Marilina a Sambuca, è un continuo susseguirsi di sagre, spettacoli, corse, scarpinate. Quasi un rito, che ogni anno si ripete, con le dovute innovazioni, per adattare le giornate dei villeggianti e degli abitanti di questi luoghi.

Le stesse cose, con qualche variante, le ritroviamo in tutte le altre località. Si aggiungono spettacoli di cabaret, balletti (adesso, ce ne è uno messicano che sta facendo il giro della montagna pistoiese), gare motociclistiche, e tante altre cose. All'Abetone, il primo agosto, c'è la fiera. A voler dare un quadro esauriente, potremmo riempire un volume. Ma, per dirla tutta, è un orizzonte più ampio, più profondo, più trasparente. «Un'accoglienza piena di simpatia», è scritto ancora nell'opuscolo — immediata e genuina, come è nella natura della gente di montagna.

L'ambiente umano con il suo calore è essenziale per godere una vacanza. Proverete per credere.

Fausto Falorni

## Pezzi di antiquariato alla sesta mostra del ferro battuto di Scarperia

# La lunga storia dei soldatini di piombo

Quest'anno accanto ai famosi coltelli prodotti dagli artigiani del Mugello anche una rassegna del figurino storico allestita nel Palazzo dei Vicari - Saranno ricostruite battaglie, assedi e cortei

Dal primo al nove settembre a Scarperia si svolgerà la sesta mostra mercato del ferro battuto. Organizzata dal Comune, dagli enti turistici fiorentini e dalla Camera di Commercio, la mostra sarà affiancata quest'anno da una eccezionale rassegna di figurini storici allestita nel trecentesco Palazzo dei Vicari.

venti bellissimi. I figurini di piombo e stagno, così erano chiamati, perché non sempre rappresentavano il settore militare, hanno vita più lunga.

Ma ogni l'uomo sente il bisogno di rifugiarsi nel mondo di cose inoffensive come quello della passione del collezionare soldatini. La Mostra di Scarperia vuole essere un rifugio a questi vecchi maestri peltrai, a quei calderai, coltellai che un giorno dettero vita ad un appassionante gioco per bambini tramandato poi ad altri ragazzi più adulti che sono i collezionisti.

Una volta un collega collezionista mentre ammirava alcuni diorami mi disse: «Vorrei essere anche io fra quei pezzari, vivire fra loro, essere ammirato e rifugiarmi dentro quel castello di sogni irreali. Anche io vorrei dire di essere vissuto ed appartenuto alla storia».

Agostino Baricchi

SCARPERIA — Fino dal 1200 la vicinanza delle miniere di piombo alla città di Norimberga aveva dato incremento alla lavorazione artigianale di oggetti per la casa, peltri, suppellettili, ecc., di conseguenza stagni, calderai, armaioli, coltellai, della Germania iniziarono a fondere in stampi di ardesia della Turingia, piccole figurine di stagno per il divertimento dei ragazzi.

stare da orafi figurine in metallo pregiato come l'argento e l'oro, mentre ciò che scaturiva dalle leghe più povere era destinato ai giochi della plebe.

Naturalmente solo i ricchi signorotti si potevano permettere di ordinare e acqui-

Un nuovo duro attacco all'occupazione

# Altri 120 posti di lavoro perduti in Val di Nievole

La vicenda si aggiunge ad una crisi che è già pesante per molte piccole e medie imprese della zona — Appello dei sindacati alle forze politiche

Oltre due miliardi in tre anni

## Nuove opere pubbliche a Pistoia e provincia

Finanziate con il piano triennale della regione toscana. Agli acquedotti e alle fognature la quota più consistente

Un piano per le opere pubbliche a Pistoia e in tutta la provincia è stato finanziato con il programma triennale della Regione Toscana (1979-1981).

consolidamento degli abitati saranno destinati trenta milioni da spendere l'anno prossimo.

delle strade comunali saranno destinati cinquanta milioni da spendere sempre nel 1979. Per il collettore dell'acquedotto e per le fognature si sperano invece a Monsurrano Terme duecento e cinquanta milioni quest'anno e centocinquanta l'anno prossimo.



San Gimignano una estate con tanti film e tanta musica. Cinesate a San Gimignano. Un'altra iniziativa, che si alterna agli incontri musicali, che ha riscosso un grande successo di pubblico. Il ciclo — iniziato il 30 giugno scorso e che proseguirà fino al 2 settembre — ha presentato fra gli altri film di Cassavetes, di Breuss, di Kurosawa di Hitchcock.

## Grandi folle alle feste dell'Unità in Toscana

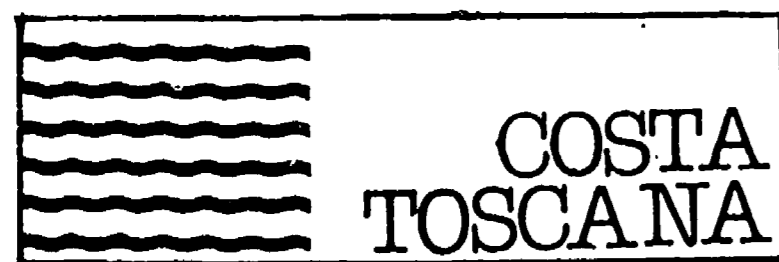
Continuano con successo i festival dell'Unità in tutta la Toscana. A Massa Marittima, in piazza Garibaldi, di questi sera alle 21,30, nell'ambito della festa dell'Unità il noto complesso «Area» terrà un concerto.

DISCOTECA JUNIOR. Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio.

EU SOMBRERO UN'ECCELLENTISSIMA DISCOTECA S. MINIATO BARRO (Pisa) Tel. (0571) 43.255

ZOO DI TIRRENIA Acquario e sala tropicale APERTO TUTTO L'ANNO VISITATELO Per gite scolastiche telefonate al 050/97.721





# Nessun treno per 4 ore allo scalo di Pisa: domani ancora sciopero

## Ieri paralizzato il traffico per protestare contro la carenza di personale - I viaggiatori informati con volantini

PISA - E' rimasto paralizzato per quattro ore, dalle 11 alle 15, il traffico ferroviario della stazione di Pisa centrale-San Rossore. Il blocco degli scali ferroviari si ripeterà domani secondo le stesse modalità. E' riuscito completamente lo sciopero indetto dai sindacati unitari dei ferrovieri. L'astensione dal lavoro è stata pressoché totale. Numerosi i ritardi ai treni lungo tutta la linea tirrenica mentre sono stati difficoltosi i collegamenti con Firenze.

Molti convogli a lunga percorrenza sono stati instradati su percorsi alternativi, soprattutto la linea Bologna Firenze, che però non hanno innescato che si accumulassero ritardi anche di tre ore rispetto alla tabella di marcia. I viaggiatori che nell'androne d'ingresso o nelle sale di attesa aspettavano il termine dell'agitazione hanno avuto modo di informarsi sui motivi dello sciopero dai numerosi volantini e manifesti murali sparsi per la stazione. In essi i sindacati CGIL, CISL, UIL denunciavano la carenza di personale che impedisce ormai da mesi il corretto funzionamento dello scalo.

Il servizio merci non funziona la notte e, durante la giornata, è costretto a segnare il passo con notevole ritardo nell'espletamento delle spedizioni. Si lamenta l'impossibilità per molti lavoratori di poter usufruire dei riposi settimanali e delle ferie e l'eccessivo carico di lavoro che pesa su alcuni dipendenti costretti a svolgere più mansioni durante lo stesso turno di lavoro. Su questi problemi si sono svolti numerosi incontri con la direzione dipartimentale fiorentina senza però giungere ad una soluzione.



# A Capraia in agitazione i sei dipendenti comunali

ISOLA DI CAPRAIA - Se l'Elba piange per l'invasione di turisti che la sta facendo scoppiare, la gemella Capraia certo non ride. Alla cronica mancanza d'acqua, aggravata quest'anno dalle decisioni del ministero si somma un tormentato braccio di ferro tra il sindaco Riparbelli che guida una maggioranza di centro destra e i sei dipendenti del Comune che si sentono discriminati e puniti dalle decisioni degli amministratori. C'è già stato uno sciopero della durata di un giorno e altri si profilano all'orizzonte: da lunedì, se non verranno accette le richieste dei lavoratori, sembra che il sindaco non ne abbia la più pallida intenzione) entreranno in sciopero a tempo indeterminato. Per Capraia potrebbe essere il colpo di grazia.

I sei dipendenti comunali (vigile, impiegato, spazzino, addetto all'acqua, aiuto vigile e aiuto acquaiolo, questi ultimi due lavoratori stagionali) manovrano i servizi essenziali della mini-comunità di 400 abitanti. In luglio e agosto le disfunzioni ormai croniche dell'isola vengono ampliate dalla presenza di un piccolo esercito di turisti. Il colosso ogni anno è costretto dal buon senso degli isolani, dalla collaborazione dei turisti e soprattutto dal lavoro dei dipendenti comunali. Ma il turismo aumenta di estate in estate e i problemi si aggravano. I sei dipendenti del Comune in un volantino fatto circolare in tutta l'isola e tra i turisti si scusano con gli isolani e gli ospiti per le possibili conseguenze del loro sciopero ma fanno capire, che è la giunta comunale a costringerli a questo passo. Il sindaco Riparbelli, paragonato dai lavoratori a Napoleone per le sue vocazioni autoritarie, si rifiuta di riconoscere il contratto per i lavoratori degli enti locali e non vuol pagare ai sei dipendenti arretrati per quasi mezzo milione di lire. In sostanza il sindaco non riconosce nemmeno i sindacati e sembra si sia addirittura rifiutato di discutere con loro: l'unico interlocutore che ritiene valido è la Prefettura.



# Recuperata a Pisa ingente refurtiva

PISA - Avevano preso d'occhio soprattutto le macchine dei turisti stranieri che venivano a visitare la piazza dei Miracoli. E puntualmente alla questura di Pisa arrivavano ogni giorno le denunce di valigie ed altri oggetti rubati dalle vetture. Giovedì pomeriggio la squadra mobile ha messo fine a questa situazione arrestando due giovani e recuperando una ingente quantità di refurtiva. Ci sono volute più di due settimane di appostamenti nei paraggi vicini alla piazza. Poi sono scattate le manette.

Sergio Piccini, 28 anni; e Nello Ricotta, 25 anni, entrambi di Fontedera, sono finiti in carcere a Don Bosco sotto l'accusa di furto aggravato quasi flagrantemente. Li hanno fermati due uomini della squadra mobile, gli agenti Cortazzo ed Orlando, mentre erano a bordo di una macchina BMW. Con loro avevano gli attrezzi del mestiere, una valigetta ventiquattrore con gli arnesi da scasso. Ma il grosso del bottino è stato rinvenuto durante la perquisizione a casa del Piccini.

# Tra coccodrilli ed anatre la satira degli altri

## La rivista russa per la prima volta in Occidente al premio di Forte dei Marmi - Contesa diretta con il «vecchio» opuscolo francese, che compie 64 anni

Il 7. premio «Forte dei Marmi» per la satira politica, nato quest'anno all'insegna di una manifesta volontà internazionalista, si risolverà probabilmente in uno «scontro» tra due modi di fare ed intendere la satira politica. Saranno infatti messi a confronto, i francesi i cui logli satirici vantano ad dirittura origini post rivoluzionarie e che saranno rappresentati da quel prologo di giornale che è da molti anni, anzi sessantatré per l'esattezza, e «Le Chantard enchaîné» che con le sue seicentomila copie vendute settimanalmente rappresenta il più vecchio ed autorevole modo di fare satira dalle colonne di un giornale, ed i russi, che porteranno, per la prima volta nella sua storia, in Occidente il loro giornale satirico, «Il Krokodil», auspici l'ambasciata sovietica di Roma, l'associazione ne Italia Urss.



Quello fra i due giornali satirici stranieri non sarà un incontro formale, ma un serrato dibattito che rappresenterà un'interessantissima occasione per mostrare la differenza che esiste tra due modi egualmente legittimi di usare «l'arma» della satira. A capeggiare la redazione del «Chantard» ci sarà quel Pino Zac, profugo della matita, che già l'anno passato vinse solitario la volta finale del premio. Frattanto però la giuria si è riunita per decidere la via preliminare la bozza del calendario delle manifestazioni, che come nelle passate edizioni contemplerà una vasta serie di appuntamenti sia di carattere letterario che grafico: cine matografico e cabarettistico. Ma andiamo per ordine. Ci saranno anzitutto diversi dibattiti, che rappresenteranno l'alternativa alle solite conferenze stampa, mentre nella piccola cartella cinematografica troveranno posto quattro pellicole: «Quinto potere» di Sidney Lumet, «I cannibali» di Liliana Cavani, «Prova d'orchestra» di Federico Fellini e «Luomo di marmo» di Andrzej Wajda.

Per quanto riguarda il cabaret e la televisione, non sono state ancora concretizzate candidature precise, ma sono soltanto stati fatti dei nomi che troveranno espressione nelle prossime riunioni della giuria. Per la grafica oltre alle mostre dei due giornali stranieri e quella dell'italiano «Il mare» ci sarà molto probabilmente una mostra di Francesco Tullio Altan. Per quello che concerne invece il Premio Versilia, molte chances vanno quest'anno al giornalista Aldo Vallorani per il suo nuovissimo libro «Versilia, anni ruggenti», una simpatica rievocazione del periodo d'oro della nostra riviera.

Ed infine la letteratura, a proposito della quale la giuria ha riconosciuto (forse un sintomo di autocritica) che finora ha fatto troppo poco nell'incoraggiare le giovani leve che si dedicano a questo tipo di letteratura. Ecco così che forse già da quest'anno sarà realizzata una nuova sezione del premio, quella cioè riservata ai giovani scrittori per i quali già stato fatto «motu proprio» il nome di un poco più che ventenne, Enrico Palandri, che proprio alcuni giorni fa ha pubblicato un geniale romanzo satirico sugli indiani metropolitani.

male, «Bene, bravi!» di Mazzoletta Gino e Michele «Rosso in petto un cuore mi è fiorito» di Savelli, e anonimo, «Lo stellone d'Italia»; dell'editoriale Nuova: nonché il già citato Enrico Palandri con il suo «Il boccalone» dell'«Erba Voglio».

Per concludere ricordiamo «i responsabili» delle scelte di quest'anno anche perché poi gli autori sapranno bene contro chi affilare le loro metaforiche «armi» della satira: presidente, come abbiamo già detto è stato confermato Giovanni Giovannini, che sarà affiancato da Alberto Sensi e Pierfrancesco Listri de «La Nazione», Gian Biazzi Vergani del «Giornale Nuovo», Maurizio Chirici del «Corriere della Sera», Giorgio Forattini di «Repubblica» nonché dallo scrittore Mario Tobino da Vittorio Grotti, Giancarlo Pansa e da Gherardo Guidi.

E' stato infine deciso che le mostre verranno allestite in un tendone da circo nella centrale piazza Garibaldi dal 1 al 16 settembre, mentre la cerimonia di premiazione avverrà alla Capannina sabato 15 settembre p.v. alle ore 17.

# Elba: l'esercito cittadino onorario

ISOLA D'ELBA - Su iniziativa del comune di Porto Azzurro, domenica 19 agosto avrà luogo una manifestazione intesa a cementare i vincoli di affetto che legano la popolazione locale all'esercito ed in particolare alla specialità paracadutisti, i cui uomini molto frequentemente sono intervenuti nell'isola in operazioni

antincendio. Per la circostanza, sarà conferita al sottocapo di Stato Maggiore gen. Polli, la cittadinanza onoraria di Porto Azzurro nel corso di una cerimonia che si svolgerà, in mattinata, presso il Comune.

Alle 17 nello specchio di mare antistante il porticciolo di Porto Azzurro alcuni paracadutisti della brigata «Folgore» fra cui il gen. De Vita loro comandante, si esibiranno in una serie di lanci in acqua con le varie tecniche. La manifestazione si concluderà con un concerto che la fanteria del 1. BTG. Bersaglieri «Lamarmora», giunta da Civitavecchia, terrà in piazza alle ore 22 circa.

# Il Goskoncert di Mosca

nell'ambito degli scambi culturali Italia - Paesi dell'Est per il SOIUZGOSZIRC PRESENTA il gruppo di acrobati, giocolieri e clowns del CIRCO DI MOSCA



PREZZO UNICO L. 3.500  
PREZZO SPECIALE BAMBINI L. 2.000  
21 agosto: Parco delle Crocere - ORBETELLO  
22 agosto: Stadio Comunale - GROSSETO  
23 agosto: Stadio Magagnoli d'Italia - PIOMBINO  
INIZIO SPETTACOLI: ORE 21,30  
ORGANIZZAZIONE BUSSOLADOMANI

# COMPLESSO TURISTICO COMUNALE

- Ristorante e pizzeria all'aperto
- Salone bar con terrazza
- Discoteca e complessi ogni sera
- Campi da tennis
- Spettacoli ed attrazioni

# ENTE AUTONOMO TIRRENIA

Viale del Tirreno, 113 - Tel. 37.112 - 37.597

- ★ CAMPEGGI
- ★ PINETE
- ★ SPIAGGE
- ★ PARCHI RAGAZZI
- ★ EQUITAZIONE
- ★ TENNIS
- ★ GOLF
- ★ PISCINE

CENTRO SPORTIVO CONI  
NIGHT - DANCING - RISTORANTI CARATTERISTICI  
OTTIME ATTREZZATURE ALBERGHIERE

**mangiar bene!**  
GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA

**MERLO MARINO**  
RISTORANTE  
RACCOMANDATO DA ACC. CUCINA ITAL. (GUIDA RISTORANTI 1978)  
«L'ESPRESSO» (GUIDA RISTORANTI 1979)  
V. Glinori - V. E. Mayer  
LIVORNO - Tel. 22.588

RISTORANTE **IL VIAGGIATORE**  
Specialità pesce  
Sala cerimonie  
LIVORNO - Via De Larderel, 15 Tel. (0586) - 25073

TRATTORIA **IL SOTTOMARINO**  
SPECIALITA' - MARE IN GIARDINO  
LIVORNO - VIA TERRAZZINI, 48 - TEL. 23771

RISTORANTE **La Libecciatà**  
Quartier generale de' papponi della 'osta  
Piazza Guerrazzi, 15 - Tel. 24559 - LIVORNO

RISTORANTE **LA CANTINA SENESE**  
Il ristorante che vanta la cantina più fornita ed il più vasto numero di ricette di gastronomia per buongustai  
Via Diego Montelli, 23  
Castiglione / Livorno  
Tel. 0586 / 752396

**MILTON**  
CECINA MARE (Livorno)  
Via della Vittoria, 12 - Tel. 0586/620345  
SI CUCINANO ARAGOSTE VIVE

**Cav. ORIANO GUADAGNI**  
Forniture per:  
Bar - Ristoranti  
Alberghi - Comunità  
MAGAZZINI - UFFICI  
SALE CAMPIONARIE:  
Via Guerrazzi, 47  
55049 VIAREGGIO (Italy)  
Telefono (0584) 392294/5

**LENZI & BIAGIONI** V. GARIBOLDI 49 - TEL. 37440  
AGENTI: **AVIS** SERVIZIO E VENDITA  
RENT A CAR - Autonoleggio **OPEL** Reg. S. LENZI **GM**

Proposta n. 5: CUCINA INTERA L. 1.540.000 ▶ Valida da oggi per 7 giorni ▶ APERTO anche nei giorni festivi.

**Landucci arredamenti SELETTIVI**  
RIPA DI VERSILIA - Tel. 0584 769 255 6

**mobilmarket arredamenti RAZIONALI**  
FORTE DEI MARMI (Loc. Ponte di Tavole) - Tel. 0584 769 690

PER ARRIVARE NEI 2 CENTRI IN VERSILIA DEL COMM. LUCIANO

**Comunicato agli sposi**  
Per coloro che acquisteranno una CAMERA MATRIMONIALE DAL 20-8 al 30-9, il comm. LUCIANO, OFFRE UN APPARTAMENTO ALL'ISOLA D'ELBA DOVE POTRANNO PASSARE UNA STUPENDA LUNA DI MIELE



# Ennesimo incendio all'Elba e sono 94 in un solo mese

### Dieci focolai nel giro di poche ore ed in punti diversi - Domate con difficoltà le fiamme, nonostante d'esperienza» - Perché il fuoco si accanisce contro l'isola?

ISOLA D'ELBA — Ancora fiamme in questa isola scrozzata, già duramente provata dagli incendi e dall'invasione di turisti delle scorse settimane. Ieri è stata la giornata «più calda», una di quelle date da segnare in rosso nei libri contabili di chi tiene l'elenco degli incendi di questa terribile estate isola. Dieci incendi scoppiati in un pomeriggio, nel giro di una manciata di ore, hanno messo a squallido tutto il sistema di prevenzione installato nella zona.



La macchina di lotta contro il fuoco, ormai esperta dopo un mese di funzionamento praticamente senza soste, ha rischiato di saltare, gli uomini dei vigili del fuoco e delle squadre del forestale hanno dovuto attingere a tutte le loro forze per far fronte ad una situazione che ha rischiato di diventare incontrollabile, con conseguenze ben immaginabili. Verso sera, dei 10 incendi, ancora due focolai destavano preoccupazione. Per il resto il più era fatto, ma ormai all'Elba gli addetti all'opera di soccorso dormono con un occhio solo.

Da un mese a questa parte, ogni giorno porta qualche incendio che, prontamente avvistato, viene subito soffocato. Ieri è stata una giornata particolare. Dalle due del pomeriggio fino alle 18 è stato un continuo correre di sirene. «Il centralino di pronto intervento — dicono ai vigili del fuoco — non smetteva mai di trillare, continuamente allarmi. Spento un focolaio le fiamme si levavano da un'altra parte». Questa volta ci si è messo anche il vento, un libeccio insistente fin dalla mattina che è andato aumentando di intensità per tutto il giorno alimentando il fuoco e minacciando con il fumo l'opera degli spegnitori.

Le autobotte sono intervenute per due ore e venti. La Pila, poi sono corse a Fonsa, a Lentino, a La Zanna, e nelle campagne tra Pratese e Chiesi, tra Chiesi e Pometto e tra Fetovata e Secchetto. Le maggiori difficoltà sono state incontrate a San Ilario in Campo dove si è dovuto tagliare la strada per il costante per isolare le fiamme che minacciavano la vicina pineta. Quasi dappertutto sono bruciate sterpaglie, sottobosco, ma in alcuni casi si temuto che potessero essere investite le abitazioni. Le cose sono peggiorate quando l'elicottero che dall'alto spargeva acqua sui focolai più pericolosi, si è guastato. È saltata una valvola che azionava il flusso dell'acqua. Dopo un veloce tentativo di ripararla, il mezzo ha preso il volo per coordinare il lavoro delle varie squadre.

A dare manforte ai colleghi elbani, verso le 18 sono sbarcati sull'isola il colonnello di Livorno con alcune autobotte. Da Pisa è partito l'elicottero C 130. L'aereo è dovuto intervenire per ben due volte scaricando sui boschi tonnellate di liquido antincendio. Solo al secondo viaggio le fiamme che ardevano vicino alla pineta di San Ilario in Campo si sono spente. A sera inoltrata i vi-

## «La Fanciulla del West» è tornata e con successo

### Il pubblico ha accolto con grande entusiasmo la riproposta dell'opera pucciniana al Festival di Torre del Lago

TORRE DEL LAGO — La Fanciulla del West è tornata con grande successo, dopo un anno di assenza, alla ribalta del Festival Pucciniano di Torre del Lago. È sembrato doveroso agli organizzatori, nell'anno in cui la manifestazione compie il quarto di secolo di vita e sta rinnovando il suo assetto, inserire nel cartellone dopo la popolarissima Tosca, quest'opera che non solo è fra le più originali della produzione di Puccini, ma un «Puccini modernista» sempre più in cerca di singolari sfumature timbriche e pronto a fare sue certe connessioni linguistiche proprie dell'impressionismo musicale — ma risultata, in virtù della magistrale orchestrazione e delle geniali intuizioni drammatiche (basti pensare alla suggestione travolgente della celebre scena della partita a carte) tra i maggiori capolavori del teatro musicale del Novecento. Ed ormai sembra che Fanciulla, che un tempo era considerato uno dei lavori più difficili per la vastità del suo repertorio, eserciti un grande fascino sul pubblico, grazie alle sue frequenti apparizioni nei cartelloni dei grandi teatri ed alle recenti edizioni in campo discografico. Lo ha dimostrato il grande entu-

siasmo con cui l'altra sera la folla variopinta che occupava il grande Teatro all'aperto — ha applaudito, soprattutto al termine della serata, gli interpreti e gli artefici di un spettacolo di pregevolissima fattura, che veniva a compensare le gravi lacune della Tosca inaugurale. È stato un vero peccato che il numero degli spettatori sia stato letteralmente dimezzato per colpa di un forte temporale che ha costretto le maestranze del festival a ritarare quasi di un'ora l'inizio dello spettacolo. Fra l'altro l'acustica già così precaria a Torre del Lago, è risultata, specialmente durante il primo atto, ancor più compromessa dall'umidità e dal vento. Comunque il direttore Gianluigi Gelmetti ha fatto del suo meglio per far risaltare anche in queste condizioni poco propizie certe linee dell'ordito strutturale: ne è risultata una lettura molto interessante, scavata e, nonostante la lassatezza di certi tempi, ricca di vitalità teatrale. La compagnia di canto era ben scelta ed equilibrata e ha risposto positivamente alle sollecitazioni del direttore. Olivia Stapp, debuttante nel ruolo di Minnie, ha sostenuto con disinvoltura la sua im-

portante tessitura grazie ad un registro acuto sicuro e ben timbrato. La Stapp, possiede della «prolata» il ruolo, l'altanera vocale e la grinta pucciniana. La cantante americana, perciò, ha conferito all'eroina pucciniana gli accenti di una dolce e delicata femminilità, evitando le plateali forzature e l'aggressività proprie di certe interpreti veriste. Al suo fianco Giuseppe Giacomini nel ruolo di Johnnie Rocco, l'eccellente Sonora di Gianni De Angelis, l'Asinby di Alfredo Giacomotti e tutta l'affiatata schiera del comprimario, composta da Luigi Baruffi (Trin), Augusto Prati (Sid), Alberto Carusi (Bello), Dittor Formichini (Harry), Aromio Ceroni (Joe), Ettore Cresci (Happy), Nicola Troisi (Larkens), Luigi Risani (Billy), Corinna Vozza (Henk), Alfredo Marriotti (Wallace). Alberto Palscia

## Il Pisa domani affronta i «lupi» di Liedholm

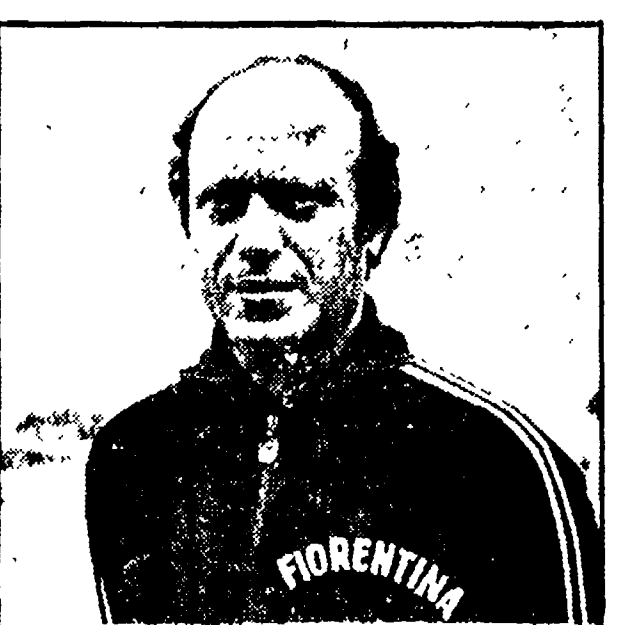
### Le due squadre chiamate a confermare il loro ottimo stato di forma attuale

PISA — Sulle ali del successo ottenuto contro la Fiorentina i nerazzurri del Pisa affronteranno domani sera (inizio ore 21.15) i giallorossi della Roma reduci da un penultimo 3 a 0 contro il Cagliari, una squadra di serie A. Risultato che i romani hanno conseguito sul neutro di Aquila. Quindi domani sera all'Arena Garibaldi si dovrà assistere ad una gara di alto livello tecnico: i giallorossi di Liedholm praticano un gioco essenziale senza tanti fronzoli ed orpelli. La Roma si è largamente rinnovata, sembra avere imboccato la strada giusta, quella che nel giro di pochi anni ha portato alla lotta dello scudetto. I giallorossi hanno richiamato alla guida un tecnico del valore e dell'astuzia di Nils Liedholm un grosso personaggio del mondo del calcio, uno che di tecnica ne mastica.

A questa Roma che sembra avere ritrovato la vena, del giorno migliori si opporrà il Pisa il quale dopo avere ramaldeggiato contro il Volterra subì un secco 3 a 1 ad opera della Lazio: una Lazio tutta fiamme e fuoco, una squadra che se continuasse a giocare come contro il Pisa potrebbe benissimo lottare per le prime posizioni. Poi è arrivata la Fiorentina e i nerazzurri, ben guidati da Meucci, si sono rifatti. Dopo avere chiuso il primo tempo a reti inviolate ed avere sfiorato il successo, nella ripresa i pisani ingratirono la marcia buona e per i titolari fiorentini non ci fu niente da fare: Galli, autore di alcuni interventi di vero campione, per due volte fu costretto ad inchinarsi, per raccattare altrettanti palloni dalla sua rete. Col che furono realizzati da Quarella e da Bergamaschi. Ma anche il piccolo Di Prete come Barbara aveva sfiorato il successo. Insomma contro la Fiorentina si vede una sola squadra, quella nerazzurra.



TARCISIO BURGNICH



PAOLO CAROSI

## Un Livorno imbattuto test importante per i viola

Il Livorno, allenato da Tarcisio Burgnich, milita in «C 1» ma per la Fiorentina sarà un test importante. La squadra livornese ha incontrato squadre come il Milan, il Napoli il Cagliari e non ha mai perso. Ed è appunto perché gli «amaranto» sembrano avere imboccato la strada buona, cioè avere trovato la giusta concentrazione e condizione atletica — tenendo presente che all'inizio delle prove ufficiali manca ancora tempo — che per la squadra di Carosi questa «amichevole» non si presenta tanto facile. Tanto più che i fiorentini dopo avere vinto comodamente le prime gare hanno subito una dura lezione ad opera del Pisa. Paolo Carosi, alla vigilia di questo incontro, ha messo le mani avanti dicendo che ancora non sa se può mandare in campo la formazione migliore ma allo stesso tempo il tecnico ha ri-

chiamato ai propri doveri i giocatori alcuni dei quali, proprio contro il Pisa denunciarono numerosi scompensi tanto «vero che nessuno, neppure il tifoso viola più eccitato ebbe a ridire sul risultato. Unica perplessità quella di avere subito i due gol su azioni di controplay. La Fiorentina, è noto, pratica come modulo di gioco, il gioco di rimessa, e per fare questo i difensori non si sballanano mai, restano a presidiare la zona davanti a Galli. Domani (inizio alle 18.15) i viola saranno di scena all'Arenza e sicuramente sugli spalti dello stadio livornese si daranno convegno numerosi tifosi fiorentini oltre che amaranto. La partita, come abbiamo accennato, non si presenta facile per gli ospiti. Anzi per la verità, in questo momento, la squadra che corre maggiori rischi è proprio quella viola.

**bussola DOMANI**  
di SERGIO BERNARDINI  
TEMPO LIBERO e CULTURA  
Vita Kennedy - Lido di Camaiore - Tel. 67.528 - 67.144

**PORCELLANE CRISTALLERIE**  
ARTICOLI DA REGALO  
**GIORDANO**  
di GIUSEPPE e BRUNELLO LOMBARDI  
- Via Cesare Battisti 181-183 - VIAREGGIO

**Dancing TROCADERO**  
PINETA DI PONENTE - VIAREGGIO  
TUTTE LE SERE  
(UNICO LOCALE IN VERSILIA)  
**BALLO LISCIO**  
con l'orchestra CAPACCIOLI

STASERA  
per il Teatro Popolare Italiano  
«I LEGNANESI»  
dopo 20 anni di «essuriti» a Milano per la prima volta in trasferta nella rivista comico-musica  
«REGNA LA ROGNA»  
Domenica 19 agosto  
la nuovissima  
**NADIA CASSINI**  
Prima parte Walter Chiari  
Comunicato per i giovanissimi:  
E' IN ARRIVO  
...«JAMES BROWN!»

di MAURO SALVINI e Figli  
**Studio arredamento negozi**  
BAR-PASTICCERIE - ALIMENTARI - MACELLERIE  
Modulari e vetrine componibili - Abbigliamento Calzature - Tabaccherie - Cartolerie - Grafiche - CONSULENZE - PROGETTAZIONI  
Esposizione: TITIGNANO (Cascina)  
Via Tosco Romagnola 1307 - Telefono 050/776.116

**Emiliana Giannoni**  
TESSUTI  
TENDAGGI  
Via San Martino, 184 - VIAREGGIO

**RAP**  
arredamenti  
114 Via Piaggio 204 - Tel. (0584) 42534

**Dovete traslocare in città, in Italia?**  
Desiderate un imballaggio perfetto?  
L'esperienza di personale qualificato con speciali autotiranti sono al vostro servizio telefonando al 22.146  
**Cooperativa livornese fachchinaggi**  
trasporti e traslochi  
Piazza della Repubblica 39 LIVORNO  
PREVENTIVI GRATUITI

**TG5 NUOTARE E' SALUTE**  
**centronuoto**  
Una nuova piscina idroponica  
Corsi di nuoto e perfezionamento per adulti e bambini  
Un'area di verde e di blu nel centro di LIVORNO  
LIVORNO - VIA LAMARMORA, 19 - TEL. (0586) 26.576  
(ex cinema San Marco)

**IN DARSENA**  
IL PIU' GRANDE CENTRO DI VERSILIA  
tessuti e tendaggi  
COLLEZIONI COMPLETE E PERSONALIZZATE  
**RAP**  
arredamenti  
114 Via Piaggio 204 - Tel. (0584) 42534

**Cammei Avorio**  
**Coralli Madreperle**  
**Conchiglie Souvenirs**  
**Unico negozio specializzato della costa**  
(davanti alla darsena nuova del porto di Livorno)

**Biasci & Carovano**  
FORNITURE  
INGROSSO ALIMENTARI  
  
VIA PIAN DI ROTA, 9 - TEL. 0586/402.440  
57100 LIVORNO

**Tosti**  
PINA DI LEVANTE: appartamenti signorili in piccolo blocco nuova costruzione. Ingresso, servizi. Anche con giardino. Possibilità mutuo prima casa. Prezzo di conseguenza. L. 42.000.000.

**CALZATURE BARACCHINO**  
LIVORNO  
Le marche migliori a prezzi minori!

**AUTO AFFARI colosimo**  
PINA DI LEVANTE: ultimo mini-appartamento con giardino indipendente e passo per la macchina. Pronta consegna. L. 55.000.000.  
MARCIO POLO: mini-appartamento nuova costruzione a pochi metri dalla Pineta. Riscaldamento indipendente. Lire 45.000.000.  
MARCIO POLO: appartamento recente costruzione piano attico con ascensore di ingresso, soggiorno, cucina, ripostigli, 2 camere, bagno, grande terrazza panoramica. Posto auto coperto. Riscaldamento di lusso. L. 53.000.000.  
MARCIO POLO: in piccolo blocco appartamento presso Pineta di ingresso, soggiorno, 1 camera matrimoniale, 2 camere, bagno, grandi terrazze. Riscaldamento indipendente. Ottimo affare. L. 62.000.000.

**RITMO '78** km. 12.000  
**CITROEN GS '74** ottima  
**FIAT 126 '73** km. 37.000  
**GIULIA 1,3 SUPER** ottima  
**BETA 1600 '77** garanzia 3 mc  
**ALFETTA '77** km. 20.000  
**MINI 90 L '75** ottima

**Attrezzi edili**  
Costruzioni  
Officine  
Sabadini  
Da oltre 25 anni, serietà e garanzia, al vostro servizio, direttamente dal costruttore al consumatore.  
Centro vendita - Assistenza - Riparazioni  
Via P. Poccianti 23 - Tel. 0586/26386 - Livorno

**MEIBURT**  
L'ARTE DI WAGNER  
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

**I TRE MARI**  
di MARINARI  
PORTE A SOFFIETTO  
INFISSI ALLUMINIO  
PARETI MOBILI  
VERANDE SCORREVOLI  
57100 LIVORNO  
Laboratorio infissi: bg. Cappuccini, 79 Tel. (0586) 32173  
Lab. porte a soffietto: Via Firenze, 112 Tel. (0586) 42279  
Esposizione: Borgo Cappuccini, 15

**CINEMA**

**Livorno**  
Gran Guardia: Indagine su un delitto perfetto  
Gondoli: Chiusura estiva  
Grande: Chiusura estiva  
Metropolitani: Cantando sotto la pioggia  
Moderno: Chiusura estiva  
Lazzari: Odissea erotica V 18  
Mori: Un dollaro d'onore  
Sorrentini: 1 3 fantastici superman  
Jolly: John Travolta da un insolito destino  
Arena Astra: Heidi  
Arenza: Tornando a casa  
Arenza Salesiani: Chiuso  
Aurora: Una donna semplice  
Arca Antignani: Attesa a quei due ultimo appuntamenti

**Portoferraio**  
Pietri: Collo d'acciaio  
Astra: La mazzetta

**M. di Pietrasanta**  
Aurora (Fiumetto): Il dottor Zivago  
Salandri: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto  
Focette (Le Focette): Amori miei

**C. della Pescaia**  
San Vincenzo  
Verdi: Ciao mi'  
**Piombino**  
Metropolitani: Elliot il drago invisibile  
Odeon: Noi due una coppia  
Sempione: Chiusura estiva  
**Donoratico**  
Ariston: Tutti a scuola  
Etrusco: La carica del 101  
**Grosseto**  
Grosseto: Elvis il re del rock  
Etrusco 2: Una corsa sul prato  
Marracchini: Bersaglio altezza uomo  
Odeon: Chiusura estiva  
Salandri: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto  
Moderno: L'oro del Mackenna  
Astra: Chiusura estiva  
**Follonica**  
Tirreno: La carica del 101  
Nuovo (Cassarella): Visite a domicilio  
**Torre del Lago**  
Tirreno: Piccole donne

**DISCOTECA - DANCING**  
**il Cardellino**  
Tel. 752.300 - Pineta Marradi  
CASTIGLIONCELLO  
Aperto tutte le sere

**Viareggio**  
Centrale: Paperino in vacanza  
Edison: Grease  
Eolo: Nel mirino del giaguaro  
Goldoni: Mazzinga contro Ufo Robot  
Odeon: Patrick - V. 14  
Politeama: La morte sul Tamigi  
Supercinema: Frenesi erotiche di una ninfomane  
Estivo Elton: Up: ore 21.15  
Le case dalle finestre che ridono - ore 23: Solamente nero - ore 0.30: Suspiria  
**CAMAIORE**  
Moderno: P.  
Cristallo: N. P.  
Giardino: N. P.  
Tirreno: N. P.

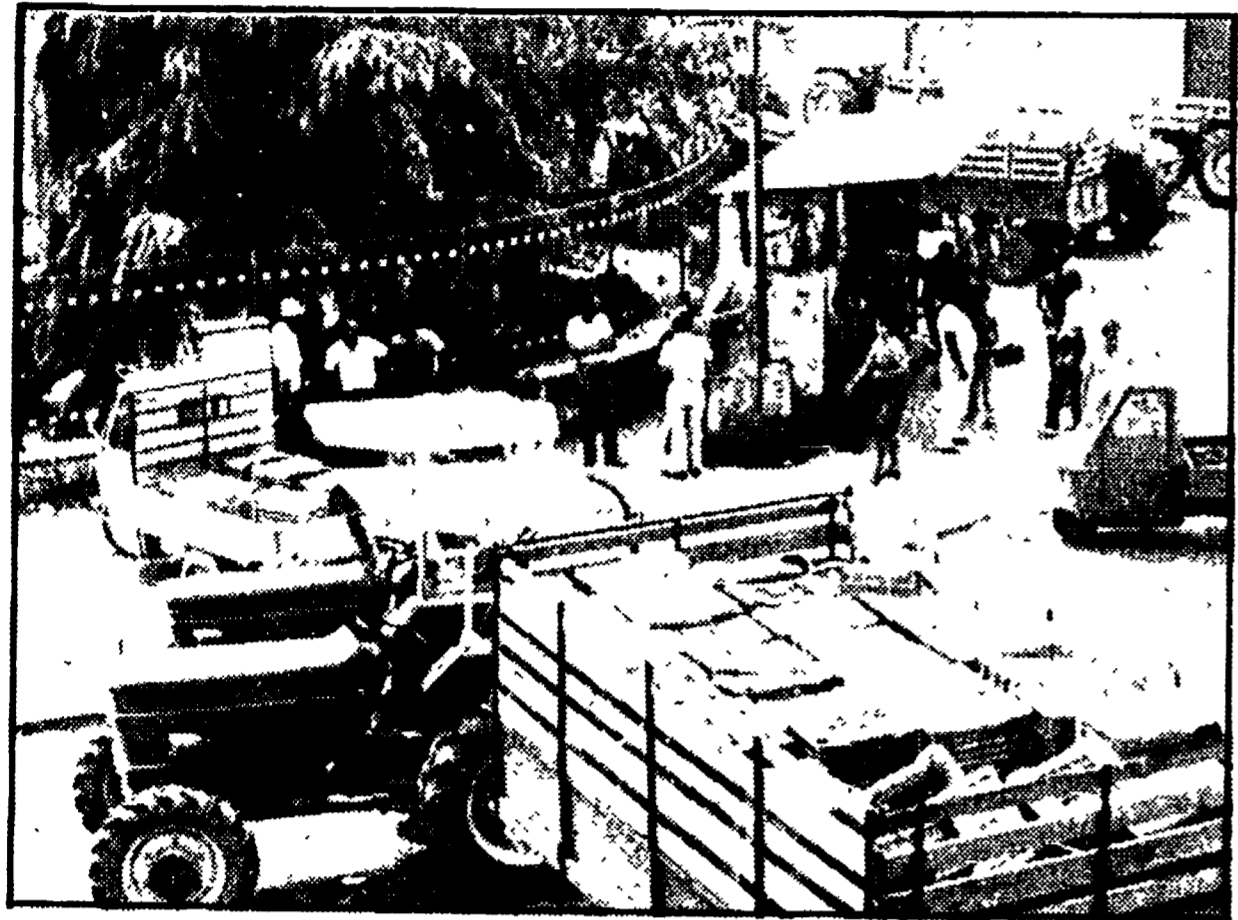
**Lucca**  
Astra: Distretto 13, le brigate della morte  
Centrale: Chiusura estiva  
Mignon: Pomodori - V. 18  
Moderno: Chiusura estiva  
Nazionale: Bruce Lee il dominatore  
Pantera: Chiusura estiva  
**M. di Grosseto**  
Ariston: Concorde affaire '79  
**Orbetello**  
Supercinema: Il paradiso può attendere  
**Forte dei Marmi**  
Nuovo Lido: Il vizietto  
Supercinema: Bulldozer

**Tirrenia**  
Estivo Lucciola: Grease  
**Rosignano**  
Teatro Solvay: ore 21.45: Il calciatore  
Arena Solvay: Per vivere meglio divertitevi con noi  
**Carrara**  
Marconi: SOS Miami airport  
Supercinema: La liceale seduce i professori  
Lux: Ashanti  
Vittoria: Collo d'acciaio  
Olivieri: Goldrake l'invincibile  
Odeon: Driver l'imprevedibile  
Antoniano: Chiusura estiva  
Mazzoni: Salvate il Gray Lady  
Paradiso: Assassinio sul Nilo  
**Massa**  
Astor: Capitan Arlock  
Guglielmi: Nuovo programma  
Mazzini: Zio Adolfo in arte Fuhrer  
Stella Azzurra (Marina): Il calciatore  
Arenza (Marina): Ci rivedremo all'inferno  
**Pisa**  
Ariston: Morte sul Tamigi  
Astra: Nel mirino del giaguaro  
Italia: Chiusura estiva  
Odeon: Gardenia il giustiziere della mala  
Mignon: Frenesi erotica di una ninfomane  
Nuovo: Chiusura estiva

Quintali di « oro rosso » non ritirati dagli industriali

# Pomodoro: certa la distruzione Da lunedì interviene l'AIMA

Ieri manifestazione dei contadini a Villa Literno: bloccate tutte le strade del paese e la Domiziana  
I produttori: continueremo a consegnare regolarmente agli imprenditori - Il controllo sui Centri



I camion carichi a Villa Literno

I centri di distruzione dell'AIMA entreranno in funzione lunedì: quintali di « oro rosso » finiranno così schiacciati dal bulldozer. La decisione è stata presa ieri a Santa Lucia, dall'assessorato regionale all'agricoltura, al termine di una giornata tempestosa.

In mattinata (come riportiamo anche in altra parte del giornale) centinaia di produttori di Villa Literno, nel casertano, hanno bloccato il paese e la Domiziana, paralizzando il traffico in tutta la zona. Una delegazione di contadini, accompagnati dai rappresentanti della Confcoltivatori e del consigliere regionale dell'assessorato di Amato, si è recata a Napoli per sollecitare un intervento della Regione in difesa del reddito dei produttori.

Contemporaneamente sul tavolo dei funzionari regionali (che, nonostante l'assenza dell'assessorato di Amato, si sono sforzati di seguire costantemente l'evoluzione degli eventi) giungevano i telegrammi delle associazioni dei produttori, ASPO di Giuliano e APO di Caserta, che chiedevano la dichiarazione dello Stato di crisi dei settore.

In serata, infine, l'annun-

cio: « I centri AIMA saranno aperti lunedì — ha detto il dottor Prete — oggi verranno nominate le commissioni che li dovranno gestire. Il prezzo, per ogni chilo di pomodoro, si aggira tra le 65 e le 75 lire ».

Una stima del quantitativo che andrà distrutto non è ancora possibile; si parla di 500mila quintali. Solo nella zona di Villa Literno, che quest'anno ha dato un raccolto di 800mila quintali, finora è stato ritirato poco meno del 30 per cento. Come si è arrivati all'apertura dei centri di distruzione?

La prima richiesta era partita già qualche settimana fa dall'APOC, un'associazione di produttori di Villa Literno, che ha chiesto l'apertura del centro di distruzione. L'APOC ha dovuto ammettere di non avere pomodori disponibili.

Ma a provocare il vero e proprio stato di crisi sono state le industrie conserviere. Nonostante i contratti di conferimento i raccolti sono maturati contemporaneamente in Campania, Calabria e Puglia.

La Star, per esempio, che tra gli altri ha stipulato un contratto con la Coop « La Litternese », invece di ritirare 2mila quintali al giorno, ne prende 800-1000, massimo 1500 quintali.

« Nonostante l'apertura dei centri AIMA — sottolinea Zito, dell'AIPOA di Caserta — i produttori continueranno a consegnare il pomodoro alle industrie. Abbiamo lavorato per produrre, non per distruggere. Bisognerebbe avere controlli severissimi sui centri AIMA. Questa volta l'intervento dell'azienda di Stato dovrebbe farsi in modo che il produttore: va distrutto solo quel quantitativo realmente inutilizzabile, ma bisogna puntualmente ritirare dagli industriali il maggior quantitativo possibile ».

Violento temporale sulla città e sulla provincia

# Pioggia d'agosto: allagamenti e un'ampia voragine a Portici

Vi è finito un autobus ATAN - Trenta interventi dei vigili del fuoco - Bloccata la ferrovia Circumvesuviana per alcune ore sulla linea Napoli-Casalnuovo

## PSI: no all'interpartitico

I socialisti non hanno preso parte, ieri sera, alla riunione promossa dalla DC per cercare di dare uno sbocco alla crisi che dal 29 dicembre dello scorso anno paralizza l'istituto regionale. Lo hanno annunciato nel primo pomeriggio attraverso un comunicato-stampa elaborato a conclusione della riunione congiunta della segreteria e del comitato esecutivo regionali con l'intervento del parlamentare Lezzi, Quaranta e Vignola.

Nel documento si legge che i socialisti hanno espresso ogni tentativo per evitare la lacerazione del quadro politico dell'intera regione, ma che il PSI continua a ritenere l'unica soluzione adeguata ad affrontare i problemi della Campania.

Queste iniziative socialiste

si sono però scontrate con l'atteggiamento della DC che, anche con la designazione intempestiva del presidente della Giunta al di là di valutazioni sulla personalità del designato, ha confermato di tendere a conclusioni affrettate e minoritarie e perciò non rispondenti alle esigenze della Regione.

I compagni socialisti poi continuano con l'accusare il PCI di eccessiva rigidità nella loro posizione (cio non è vero, avendo i comunisti formulato più di una ipotesi di soluzione della crisi) e sostengono la necessità di una verifica di fondo (cul dovrebbe prendere parte tutte le forze della dissolta maggioranza) per far emergere le reali responsabilità di chi ha lavorato per il logo-

ramento del quadro regionalista.

Questi problemi — prosegue la nota — vanno approfonditi e secondo il PSI riguardano sia l'assetto dell'esecutivo che del consiglio tanto a livello della presidenza dell'assemblea che delle commissioni consiliari.

La nota si conclude annunciando che il PSI svilupperà la propria iniziativa politica in riferimento ai comportamenti delle altre forze politiche, in particolare della DC, del PCI, del PSDI, del PRI e dello stesso PLI.

Nella serata di ieri, comunque, le delegazioni di DC, PSDI, PRI e PLI si sono riunite ma sull'esito non siamo in grado di dire nulla perché la discussione al momento in cui scriviamo è ancora in corso.

Un violento acquazzone si è abbattuto ieri su Napoli e sulla provincia provocando allagamenti, voragini, interruzioni del servizio ferroviario della « Circumvesuviana ».

Tra le 14 e le 15, preceduto da vividi lampi e da paurosi tuoni, un vero diluvio s'è rovesciato sulla città e su numerosi centri della provincia.

Il centralino della caserma dei vigili del fuoco, in via del Sole, ha cominciato a squallare senza interruzione. Le richieste di intervento provenivano principalmente dalle zone dell'entroterra invase dalla bufera. Sono stati mobilitati subito tutti gli uomini e tutti gli ufficiali. Le squadre partivano in continuazione e molto spesso, via radio, venivano dirottate nelle zone dove si richiedeva il loro intervento.

I danni maggiori si sono avuti a Portici, dove in piazza San Carlo, a causa del cedimento del fondo stradale per la rottura di una fogna, l'autobus dell'ATAN della linea 254 è finito con le ruote posteriori nella voragine che s'è aperta. Molta paura tra i viaggiatori ma nessun danno. È stato necessario l'intervento di una gru dei vigili del fuoco per rimuovere il pesante veicolo. La zona è stata transennata.

Allagamenti si sono verificati in altre strade di Portici ma anche a Ercolano, San Sebastiano al Vesuvio, San Giorgio a Cremano, Cercola.

A Napoli i vigili sono stati impegnati per proseguire scantinati in via Campagna, al corso Sirena a Barra. In via Filippo Maria Briganti, all'altezza del numero civico 132, per infiltrazione d'acqua, un muro minacciava di crollare. I vigili del fuoco hanno suggerito di transennare la zona. In via Scarlati la violenza del vento ha sradicato un albero che s'è abbattuto al centro della strada.

Come poi solitamente avviene quando piove, la ferrovia « Circumvesuviana » si è fermata sulla linea Napoli-Casalnuovo a causa dell'allagamento dei binari all'altezza di Poggioreale.

## Col fucile uccide l'amico

Un giovane di 18 anni colpito accidentalmente a Torre del Greco

Un giovane di 18 anni mentre stava cambiando canale TV è stato raggiunto alle spalle da un colpo di fucile esplosivo accidentalmente da un amico ed è morto in seguito alla copiosa perdita di sangue subita.

È accaduto l'altra notte a Torre del Greco, sulla terrazza dello stabilimento balneare « La scogliera ». La vittima si chiamava Francesco Prestigiovanni e abitava in via De Gasperi 107. Insieme con alcuni amici stava giocando a carte. Erano con lui Vito Di Somma 21 anni (guardiano notturno dello stabilimento balneare), i fratelli

Salvatore e Pietro Chiappara, rispettivamente di 28 e 31 anni (tutti da Torre del Greco). C'era anche il fratello minore, Carlo Prestigiovanni.

In un momento di stanchezza del gioco, Francesco Prestigiovanni s'è alzato per andare a cambiare il canale sul televisore che era in funzione a qualche metro di distanza. Mentre compiva questa manovra, Salvatore Chiappara prendeva in mano il fucile del guardiano, un monocolpo beretta calibro 12, e accidentalmente premeva il grilletto.

Partiva il colpo e sfortunatamente raggiungeva alle

spalle Francesco Prestigiovanni che s'accasciava in un lago di sangue. Smarriti, i presenti non sapevano che fare. Il fratello Carlo corse a casa e avvertì un altro fratello, Ferdinando di 20 anni.

Ed era questi a soccorrere Francesco e a trasportarlo all'ospedale Maresca. Il ferito aveva però perduto troppo sangue e poco dopo il ricovero moriva. I carabinieri e la polizia, intervenuti successivamente, hanno accertato l'accidentalità dell'accaduto e hanno denunciato il Chiappara in stato di arresto per omicidio colposo.

## «Onda rossa» sul litorale di Vico E.

Allarme e preoccupazione tra abitanti e villeggianti di Vico Equense. Una «onda rossa» nei giorni scorsi si è abbattuta su tutto il litorale, dalla spiaggia di Seiano fin quasi a Meta di Sorrento. Il mare per metri e metri si è colorato di scuro, tra il marrone e il rosso cupo. Migliaia di bagnanti, che in questo periodo affollano sia le spiagge libere della zona (poche) che i costosi stabilimenti balneari, hanno dovuto rinunciare ad immergersi in acqua.

Ieri, sebbene l'«onda» inquinante non fosse più visibile, poche persone hanno avuto il coraggio di bagnarsi. La capitaneria di porto di Castellammare di Stabia, competente per territorio, ha in-

viato in mattinata un ufficiale per un sopralluogo. Successivamente sono stati spediti fonogrammi a tutti gli uffici sanitari dei comuni interessati affinché provvedessero a prelevare campioni di acqua da analizzare.

Secondo la capitaneria di porto il fenomeno — che non dovrebbe avere riflessi dal punto di vista batteriologico — è addebitabile al fiume Sarno. In questi giorni infatti decine e decine di industrie conserviere di S. Antonio Abate e dell'agro nocerino stanno riversando nel fiume gli scarichi residui della lavorazione del pomodoro.

La corrente e il gioco dei venti poi avrebbe spinto a riva, nella direzione

di Vico Equense. L'acqua del Sarno provocando la preoccupante colorazione. Il fiume Sarno, è noto, è la principale causa d'inquinamento dell'intero Golfo di Napoli.

Non si esclude neppure tuttavia che l'inquinamento sia stato provocato dai liquami fuoriusciti da una condotta fognaria di Torre Annunziata. In questo caso l'inquinamento sarebbe di proporzioni molto maggiori. Soltanto il risultato delle analisi di laboratorio, pertanto, potrà tranquillizzare i bagnanti della penisola sorrentina.

Il perdurare del dubbio potrebbe avere riflessi negativi per il turismo che in questi giorni ha raggiunto l'apice

La pena è superiore alla richiesta del PM

# Dura condanna (sette mesi) per i giovani arrestati dai «Falchi»

Gli imputati si sono giovati della condizionale e della non menzione della condanna — Le ricostruzioni dei giovani e quelle degli agenti — Usata male la squadra «antiscippo» — Le testimonianze



Gli imputati durante il processo

Si è concluso con una pesante condanna, di molto superiore alle stesse richieste del pubblico ministero, il processo per direttissima a carico dei sei giovani che l'8 settembre ebbero un alterco con due agenti della pubblica sicurezza della squadra antiscippo — gli arcinoti «Falchi» — in piazza Vittoria.

Un banale caso di contravvenzione è così degenerato fino a giungere alla condanna a sette mesi per tutti e sei i giovani; la pena è stata sospesa perché gli imputati erano tutti incensurati. I giovani sono così tornati immediatamente in libertà e la corte ha disposto anche la non menzione della condanna.

I sei giovani arrestati dai «Falchi» sono stati dunque: conosciuti colpevoli del reato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Il pubblico ministero, Italo Ormanni, aveva invece chiesto la condanna a 5 mesi per uno di loro, Patrizia Nasti, ed a quattro mesi per gli altri per il reato di oltraggio e la assoluzione di tutti dai reati di resistenza. I sei condannati sono Claudio e Mario Petrella, fratelli, Enrico De Notaris (medico come i due Petrella), Patrizia Nasti ed Anna Petrillo, Sergio Luongo. I primi cinque viaggiavano in auto, una Citroen, insieme ad un sesto amico, Enzo Do ria.

Secondo il racconto degli imputati l'auto fu fermata da due agenti in borghese, che viaggiavano in moto, i quali, con fare rude, gli contestavano il fatto di viaggiare in sei in auto. I giovani gli avrebbero risposto che l'auto era omologata per il trasporto di sei persone. A questo punto gli agenti avrebbero detto che uno di loro viaggiava in p.e. di, rendendo così pericolosa la guida; anche qui immediata contestazione dei giovani: come è possibile stare in piedi in un'auto che ha il tetto basso ed in metallo?

Il racconto dei giovani continua così: I «Falchi» perdonano la testa, spintonano il primo dei giovani. Esce un altro per difendere il primo ed uno dei due «Falchi» lo prende alla gola. Il terzo subisce la stessa sorte. Le ragazze co-

minciano ad urlare ed a chiedere aiuto: i due agenti aggrediscono anche loro. Interviene allora un passante, Sergio Luongo, il sesto imputato, per difendere le ragazze. Passava per caso e dopo due secondi si ritrova una pistola puntata alla testa ed una gragnuola di pugni in faccia.

Testimoniano anche i due accompagnatori del Luongo. Testimoniano in questo senso anche il sesto occupante dell'autovettura. Niente da fare. Alla fine prevale per il tribunale la versione dei due «Falchi», che è questa: «La macchina procedeva a zigzag, dentro si agitavano e si dimenavano. La abbiamo fermata, ci hanno risposto che sono medici, che conoscevano un nostro dirigente, non hanno voluto presentare i documenti, ci hanno aggredito ed oltraggiato ».

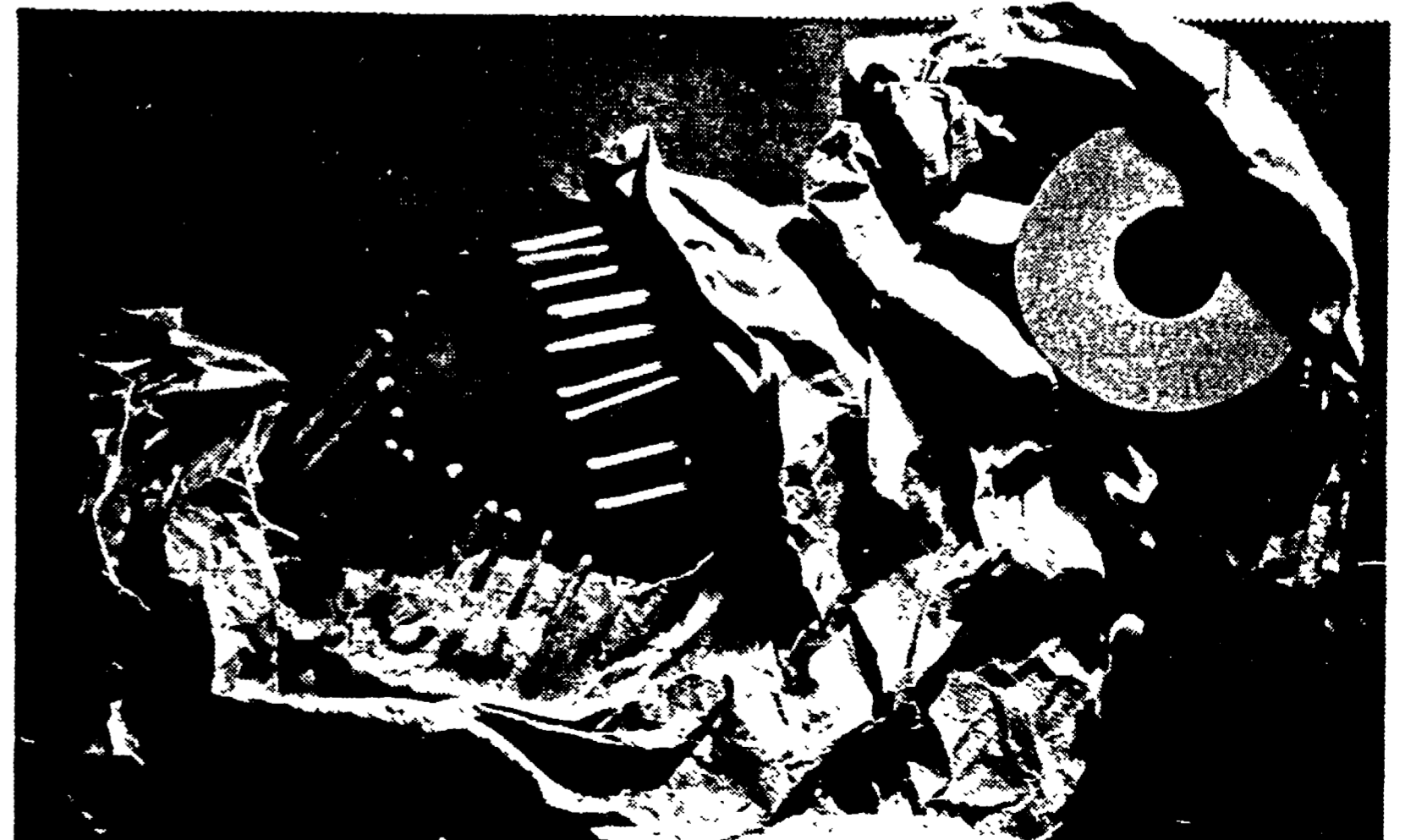
Per l'oltraggio arriva anche la conferma della testimonianza di due vigili urbani. La vicenda giudiziaria finisce come detto, con il pubblico che rumoreggia — dopo aver applaudito l'arringa difensiva ed essere stato allontanato dall'aula. Comunque sia andata è cosa nota che in queste occasioni le responsabilità non sono mai di una sola parte ed è difficile distinguere.

È indubbio però che quando intervengono i «Falchi» molto spesso si determinano situazioni del genere. Il primo errore consiste nel non fare dei «Falchi» l'uso per il quale sono stati istituiti come corpo speciale: l'antiscippo. Per funzioni di polizia urbana ci vogliono agenti con tanto di divisa e paletta. Se no sono inevitabili le discussioni, le tensioni, e la legittima richiesta del cittadino: chi è costui, perché non mi presenta il tesserino?

Che è quanto accaduto a piazza Vittoria. Del resto è compito dell'agente — in borghese o in divisa — così duramente impegnato quotidianamente nella battaglia contro il crimine, individuare costantemente nel cittadino il nemico il suo alleato e non il suo nemico. Altrimenti non giova né a sé né al suo lavoro.

# REGIONE CAMPANIA

## ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE



# COL BOSCO BRUCI ANCHE TU

## CAMPAGNA PREVENZIONE INCENDI - ESTATE 1979

## piccola cronaca

**IL GIORNO**  
Oggi sabato 18 agosto. Onomastico: Elena (domani: Giannino).

**COLLETTINO DEMOGRAFICO**  
Nati vivi 91; nati morti 2; richieste di pubblicazione 7; nati morti religiosi 1; matrimoni civili 1; decessi 23.

**ASSEGNAZIONE SEDE AI DOCENTI**  
All'albo dell'Ufficio Informazioni del Provveditorato agli studi (via Pomo Vecchio) è visibile l'elenco dei vincitori del concorso a 6494 cattedre di materie letterarie e assegnati, con decorrenza dall'anno scolastico 1979-80, a scuole medie della provincia.

**FARMACIE NOTTURNE DA OGGI AL 22 AGOSTO**  
Chialia - Riviera: via Caraccioli 21; riviera di Chialia 77; via Mergellina 148. San Giuseppe - San Ferdinando: via Roma 348. Mercato - Penitino: corso Garibaldi 11. Avocata: piazza Dante 71. San Lorenzo - Vicaria - Poggioreale:

Me: stazione centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. Stella - S. Carlo Arona: via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero - Aranello: via L. Giordano 144; via Merlani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotte: piazza Marcontonio Colonna 21. Soccavo: via Eponeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via Posillipo 69; via Petrarca 25. Bagnoli: Campi Plegrici: piazza via Duca d'Aosta 13. Chialano - Marianella - Piscinola: S. Maria a Cubito 441.

**NUMERI UTILI**  
Guardia medica: servizio comunale gratuito notturno, festivo e prefestivo telefono 315032 (centralino vigili urbani).

Ambulanza comunale: servizio gratuito esclusivamente per il trasporto di malati infettivi tel. 44.13.44. Il servizio è permanente.

Pronto intervento: servizio di vigilanza alimentare del

## Il «Baby Pool» cerca mini-indossatori

Il «Baby Pool» — gruppo rappresentanti abbigliamento bambini — cerca mini-indossatori per la sfilata di moda che si terrà a Capri nei giorni 8 e 9 settembre.

Il «Baby Pool» invita i genitori, residenti o in villeggiatura a Capri, a presentarsi col loro figli all'«Europa» di Anacapri per mettersi in contatto col comitato organizzatore.

SALERNO - L'assassino salvato a stento da un'aggressione

# Prima della PS arriva la gente: arrestato l'omicida di Stefania

Sono stati alcuni giovani a scovare, tra i cespugli, Giuseppe Scarcarella — Gli agenti lo hanno messo in salvo e trasportato in ospedale — Interrogato ha confessato — Ieri i funerali della bimba



Mancano fondi e strutture

## Rischia di chiudere la miniera archeologica di Pontecagnano

Si potrebbero allestire altri sessanta musei come quello già in funzione con i reperti scavati - Sotto la terra giace una grande e antichissima città etrusca

SALERNO — «Dite che questi arredi tombali sono belli? Ma quelli ammassati in deposito sono più belli ancora e, storicamente, più importanti. Questi esposti nel museo sono solo parte dei reperti restaurati: con il resto si potrebbero allestire altri sessanta musei come questo».

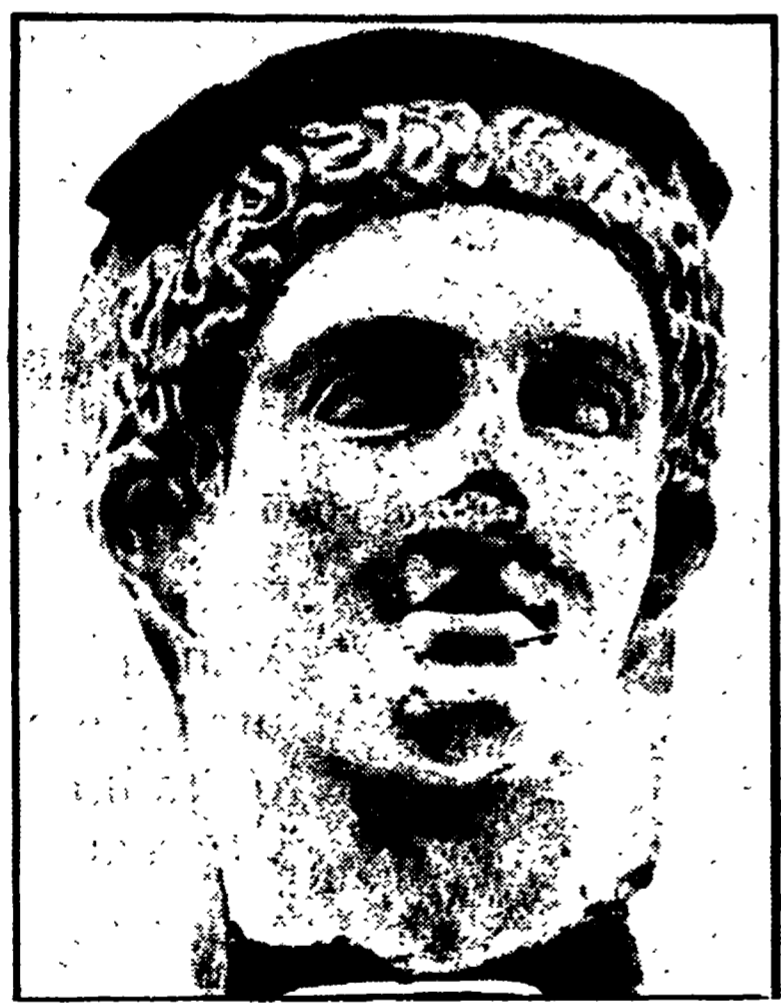
Gianni Bailo Modesti, docente di archeologia all'Università Orientale di Napoli e responsabile della sezione beni culturali della federazione del Pci di Salerno, dice queste cose con sicurezza. D'altra parte proprio lui, assieme ad un gruppo di studiosi della Sovrintendenza, lavora da tempo agli scavi di Pontecagnano, l'importante centro della provincia di Salerno.

Qui, a Pontecagnano, in poco meno di dieci anni sono state riportate alla luce circa tremila cinquecento tombe, proprio qualche settimana fa, poi, è stato scoperto un santuario mentre lavori di prospezione aerea e geofisica hanno confermato l'esistenza, fino ad ora supposta ma mai certa, di una grande ed antichissima città etrusca, probabilmente allora importante centro commerciale.

Si tratterebbe di una delle colonie più meridionali, fondata nel IV secolo avanti Cristo da un gruppo di cultura villanoviana, comunque alla non urbanizzazione della zona archeologica.

«La questione — dice ancora Bailo Modesti — si pone in maniera pressante anche perché non è più possibile attendersi solo al bagaglio, pur importante, di indicazioni e notizie che giungono dai reperti tombali».

Sarebbe necessario, insomma, mettere mano in



maniera seria e programmatica per il recupero di questa importante città sotterranea. E qui, è chiaro, si apre il problema dei finanziamenti: una richiesta di fondi per gli scavi avanzata l'anno scorso dai compagni che sono all'amministrazione di Pontecagnano fu soddisfatta dalla Regione (dopo settimane e settimane di incontri andati a vuoto) «finanziamenti per scavi in luoghi ove devono sorgere edifici pubblici». E questo dice tutto sulla sensibilità degli amministratori regionali verso tematiche quali, appunto, l'archeologia che — come è noto — difficilmente rendono...

E con quali mezzi, allora, si è scavato sino ad

oggi a Pontecagnano? In pratica con i soldi messi a disposizione dalla Sovrintendenza, diretta da Werner Joannowsky. Ma la Sovrintendenza comprende, oltre a quello di Salerno, anche i territori di Avellino e Benevento. E già solo per Salerno che di zone archeologiche importanti ne ha tante (Paestum, Velia, Nocera ed altre) la scoperta dei finanziamenti del ministero è abbondantemente corta.

Ciò significa, insomma, che fino ad oggi tutto quanto è stato riportato alla luce — non ultimo il santuario del IV secolo avanti Cristo — è stato riportato alla luce durante i saggi che vengono fatti in ogni area di rilevanza archeologica prima dell'inizio degli scavi per costruzioni pubbliche o private. A spese, quindi, di chi dovrebbe costruire. Come a dire, peggio dell'improvvisazione.

E che esistano problemi di stanziamenti per una zona archeologica dimenticata in Italia ma notissima all'estero, è cosa davvero incredibile.

«Si tratta, insomma — dice il compagno Bailo Modesti — di mobilitare adesso ogni energia — ed il Pci dal suo canto lo sta facendo da tempo — per ottenere stanziamenti tali da poter finalmente avviare un lavoro di recupero completo della città sotterranea e la costruzione di un museo più grande e più adeguato all'importanza archeologica della zona di quello esistente».

Fabrizio Feo

Nella foto sopra il titolo: la trincea di scavo del santuario del IV secolo avanti Cristo. Sotto: una festina votiva

SALERNO — Neanche la forte pioggia che ieri pomeriggio ha spazzato Mariconda, durante il corteo funebre, ha fermato il grande moto di solidarietà popolare sviluppatosi intorno alla drammatica vicenda di Stefania Muraro, la bambina di sei anni uccisa due giorni fa dalla folla omicida del 18enne Giuseppe Scarcarella.

Poco prima e a poca distanza, in linea d'aria, dalla chiesa ove si sono celebrate le esequie della piccola Stefania, era stato arrestato, intorno alle 10,30, l'assassino della bambina. La polizia l'ha sottratto alla furia di alcuni giovani. Alcuni ragazzi di Mariconda, infatti, visto che nei pressi del quartiere si andava accentuando il movimento frenetico delle volanti della polizia avvertite da una telefonata anonima che segnalava la presenza nella zona del giovane ricercato, si sono subito buttati sulle sue tracce.

Scovato nei cespugli dove si nascondeva, hanno iniziato a picchiarlo a pugni e calci. A colpire con maggior violenza era un cugino della piccola uccisa. I giovani si sono fermati solo all'arrivo della polizia. Giuseppe Scarcarella, a bordo di una volante, è sotto nutrita scorta di polizia e carabinieri, è stato accompagnato all'ospedale di Cava per un certo tempo e proprio in seguito della gente infuriata. Poi, dopo essere stato interrogato dal magistrato, il giovane è stato tradotto nelle carceri di Avellino.

Secondo le notizie che si è potuto fornire dalle scarse risposte fornite alle domande dei cronisti dal capo della squadra Mobile, dottor Russo, l'interrogatorio sarebbe sfociato in una piena confessione del giovane omicida. Tra l'altro, questi oltre a sciagurare definitivamente i parenti (che, secondo la sua versione, al suo ritorno al caso — verso il 2 dell'altra notte — lo avrebbero cacciato via) si sarebbe soffermato abbastanza diffusamente sulla violenza compiuta.

Ha tentato di disculparsi affermando che non intendeva uccidere la piccola. L'autopsia compiuta dal professor Romano dell'Università di Napoli nella mattinata di ieri sembra confermare, secondo le indiscrezioni trapelate, quelle che erano le prime ipotesi. Insomma, dato per scontato che violenza sulla piccola Stefania c'è stata, si sarebbe appunto che la causa della morte è da imputare ad asfissia.

Lacrime, singhiozzi rauchi ed imprecazioni contro l'assassino erano tanto forti nella chiesa della Madonna del Rosario di Mariconda, gremita di gente, che ad un certo punto Don Giovanni D'Andrea, il parroco che ha celebrato il rito funebre, ha dovuto con durezza dire a tutti di star zitti.

«Altrimenti — ha detto — sospendo la funzione e non potremo salutare la piccola Stefania». Intorno alla piccola bara bianca, coperta da un mezzo di gladioli, c'erano i parenti, facce stanche dal dolore. «Gente — ci ha detto una compagna che abita nel quartiere, Maria D'Elia — che strappa con un lavoro duro la propria giornata, gente per cui Stefania era stata, un rellina gemella Patrizia e gli altri due figli, erano tutto». Una tragedia, dunque, quella che ha colpito la famiglia Muraro che si è aggiunta come una tremenda mazzata ad una vita già fatta di stenti e sacrifici.

## Taccuino Estate



### «Cununa Carpatilor»: mercoledì e giovedì il folklore rumeno

Agosto si avvia alla fine, tra maltempo e inquinamento delle spiagge. All'inizio della prossima settimana il ricambio — probabilmente più ordinato e meno affollato che negli scorsi anni — ridurrà un poco alla volta alla città il suo volto abituale.

Ma chi torna potrà godersi gli sgoccioli di quella interessante esperienza

che è «Estate a Napoli», l'iniziativa del Comune di Napoli che, con spettacoli teatrali e musicali, sta portando in piazza ogni sera migliaia di persone.

Il calendario dei prossimi giorni è ricco. Segnaliamo in particolare lo spettacolo di «Pupi napoletani» di Ciro Perna che viene presentato nel Maschio Angioino martedì alle 18 e mercoledì alle

19,30 in occasione dell'anno internazionale del fanciullo e lo spettacolo «Cununa Carpatilor», dell'assemblea folklorica della gioventù, uno spettacolo di canzoni e danze popolari rumene delle più importanti regioni, che sarà presentato mercoledì e giovedì alle 21, nel Maschio Angioino. (Nella foto un momento dello spettacolo).

### In pieno svolgimento le iniziative di «Agosto a San Cipriano»

SALERNO — Si è aperta giovedì con la proiezione del film «S. Giovanni decollato» una interessante rassegna di cinema, musica, teatro, dal titolo «Agosto a S. Cipriano», organizzata dall'amministrazione democratica di questo comune. La rassegna si concluderà mercoledì 22 con lo spettacolo «La canzone d'autore» presentato dalla cooperativa musicale salernitana.

Sono tra l'altro previsti per venerdì 17 lo spettacolo teatrale «L'acqua del-

la vita», una rappresentazione del Trade mark teatro, per sabato, la proiezione del film «Riusciranno i nostri eroi?», Domenica 19 sarà di scena, in piazza, lo spettacolo «Musiche e balli» con il gruppo folk di Montemarano.

Lunedì 20 si proietta «Totò, il medico dei pazzi»; martedì 21 «La diabolica invenzione» di Karel Zeman, Cosa c'è dietro questa breve rassegna organizzata dall'amministrazione comunale? La volontà di costituire un pur breve ma comunque significativo momento

di aggregazione in un paese della provincia di Salerno dove, prima d'oggi, nulla è stato fatto per consentire di spendere le giornate in modo diverso che davanti al bar.

Per il prossimo anno, intanto già si pensa a programmi di manifestazioni culturali diverse e più organiche, che costituiscono un momento di aggregazione anche per gli altri paesi del picentino, Giffoni Valle Piana e Giffoni Sei Casali.

## Per chi resta in città...



### Villa Pignatelli si concede a William Shakespeare

Nell'ambito della rassegna «Estate a Napoli», organizzata dal Comune, continuerà stasera e domani le repliche del «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare per la regia di Taty Russo.

Lo spettacolo si svolge nel suggestivo parco di Villa Pignatelli che per le sue caratteristiche pare concepito apposta per ospitare la verde scenografia dell'opera shakespeariana. Per la prima volta, perciò, la Villa, finora utilizzata per concerti di musica seria, si concede come scenario naturale per una proposta teatrale.

«Altrimenti — ha detto — sospendo la funzione e non potremo salutare la piccola Stefania». Intorno alla piccola bara bianca, coperta da un mezzo di gladioli, c'erano i parenti, facce stanche dal dolore. «Gente — ci ha detto una compagna che abita nel quartiere, Maria D'Elia — che strappa con un lavoro duro la propria giornata, gente per cui Stefania era stata, un rellina gemella Patrizia e gli altri due figli, erano tutto». Una tragedia, dunque, quella che ha colpito la famiglia Muraro che si è aggiunta come una tremenda mazzata ad una vita già fatta di stenti e sacrifici.

### Stasera vado a...

#### NAPOLI

Nel Parco di Villa Pignatelli. «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare, adattamento e regia di Taty Russo. Nel cortile di S. Maria La Nova, il centro sperimentale Arte popolare in «Antigone o dell'utopia» di S. Anouilh.

#### NELLA REGIONE

Pompei. Teatro grande. Bruno Cirino presenta: «Georges Dandin, ovvero il marito scornato». San Martino. Cooperativa Cte in «Niftrione» di Antonio Casagrande, da Plauto. Forio d'Ischia. Compagnia teatrale Gli ipocriti in «La gondola fantasma».

### e domani...

#### NAPOLI

Nel cortile del Maschio Angioino. La Cooperativa Cte in «Niftrione» di Antonio Casagrande, da Plauto. Nel cortile di S. Maria La Nova, il Centro sperimentale Arte popolare in «Antigone o dell'utopia» di S. Anouilh.

#### NELLA REGIONE

Sapri. La cooperativa teatrale «Il trucco e l'anima» in «Colombe» di J. Anouilh. Amalfi. Chlostro paradiso. Roberto Cappelli esegue musiche di Chopin e Liszt. Minori. La Compagnia di balletti di Maria Fusco. Giffoni Valle Piana. Inaugurazione Festival Internazionale del cine per ragazzi. S. Andrea di Conza. Patrizia Lopez.

## Per chi va nelle isole...

### Col vaporetto

a CAPRI 7, 7,30; 9; 9,15; 11,05; 12,10; (festivo) 13,30; 15,30; 16,30; 19,40.  
a ISCHIA 6,30; (feriale); 8,35; 8,55; 9,10; 9,35; (festivo) 11,05; 12,20; 13; 13,45; 14,15; 16,10; 17; 17,30; 19,05; 19,30; 20,15.  
a CASAMICCIOLA 6,50 (feriale con scalo a Procida); 7,05; (festivo); 7,50; 10,25; 14,25; 16,40; 18,40.  
a PROCIDA 6,50 (feriale); 9,20; 14; 20,25.  
da POZZUOLI per Procida: 17,55.  
da POZZUOLI per Procida-Ischia 9,30; 13,30; 16,30; 19,40; 22,45.  
da POZZUOLI per Casamicciola 7,20; 11,10 (via Procida).  
da POZZUOLI per Ischia 6,10; 6,50; 7,30; 8,50; 9,50; 10,50; 12; 12,35; 13,50; 15,15; 16,10; 16,50; 18,10; 19; 20,20 (L.N. Lauro); 5,30; 10,30; 14,30; 18,30; 21,20; (festivo); (Adria III, Salvatore Marino).

f. f.

## ... e per chi torna

### Col vaporetto

da CAPRI 7,15; 9,05; 10; 11,10; 14,50; 16; 17; 18,25; 19.  
da ISCHIA 4,15 (feriale); 6,10; 7; 7,20; 8,15; 10,20; 11; 13,05; 14,20; 14,45; 16,35; 17; 17,25; 18,25; 18,50; 19,50 (festivo).  
da CASAMICCIOLA 6,50; 9; 9,15; 13,30; 15,35; 17,35.  
da PROCIDA per Pozzuoli 17 Caremar; 3,10; 8,25; 13,10; 17,10; 20,30 (festivo); (Adria III, Salvatore Marino).

## SCHERMI E RIBALTE

### CINEMA OFF D'ESSAI

CASA DEL POPOLO E SERENI (Via Venezia, 121 - Milano, Napoli - Tel. 740.44.81)  
Riposo  
CINE CLUB  
Riposo  
CINETECA ALTRO  
Riposo  
EMASSY (Via P. De Mura, 19 - Tel. 372.045)  
Caso America, con R. De Niro - SA (VM 18)  
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)  
Chiusura estiva  
NO (Via S. Antonio, 10 - Esterno da Siena - Tel. 415.371)  
Chiusura per ristrutturazione dell'attività  
NUOVO (Via Montecavallo, 18 - Tel. 412.410)  
Riposo  
RITZ (Via Positano, 55 - Telefono 218.510)  
Chiusura estiva  
SPOT CINEMA (Via M. Rota, 5 - Vomero)  
Chiusura estiva  
CINEMA PRIME VISIONI  
AUGUSTO (Piazza Duca d'Avona - Tel. 415.361)  
Chiusura estiva

ARADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)  
Chiusura estiva  
ALONCHI (Via Lomonoso, 2 - Tel. 418.680)  
Chiusura estiva  
ACACIA (Tel. 370.871)  
Chiusura estiva  
AMBASCIA (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)  
Chiusura estiva  
ARISTON (Tel. 377.352)  
Vampyr, di G. Romero - DR  
ARACCHINO (Tel. 416.731)  
Chiusura estiva  
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)  
Chiusura estiva  
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.511)  
Cattivi pensieri, con U. Tognazzi - SA (VM 14)  
ENIPIRE (Via P. Giordani)  
Chiusura estiva  
DELLE PALME (Vicolo Vetraria - Tel. 418.134)  
Chiusura estiva  
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 418.988)  
Chiusura estiva  
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)  
Chiusura estiva  
FIORENTINI (Via R. Braccio, 9 - Tel. 310.483)  
Chiusura estiva

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)  
Nel mirino del giaguaro, con J. Wiseman - G  
ROXY (Tel. 343.149)  
Chiusura estiva  
PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI  
ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.823)  
Il furbo della Cina colpisce ancora, con B. Lee - A  
ADRIANO (Tel. 313.005)  
Chiusura estiva  
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)  
Chiusura estiva  
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 377.583)  
Storie immorali di Apollinaire, con J.M. Maurin - SA (VM 18)  
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)  
La fiaba, con G. Guida - S (VM 18)

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.105)  
L'avventuriero degli abissi  
AVIONE (Via degli Astronomi - Tel. 74.19.264)  
Chiusura estiva  
DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)  
Chiusura estiva  
EDEN (Via G. Santele - Telefono 322.774)  
Non pervenuto  
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49)  
Chiusura estiva  
GLORIA (Via V. Aracocchia, 250 - Tel. 291.389)  
I dieci gladiatori, con G. Rizzo - SM  
GLORIA (B\*)  
Chiusura estiva  
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)  
Chiusura estiva  
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 258.122)  
Chiusura estiva  
PLAZA (Via Rerkaber, 2 - Telefono 370.519)  
Chiusura estiva  
ALTRE VISIONI  
AMEDEO (Via Matracci, 69 - Tel. 680.266)  
Chiusura estiva

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)  
La compagna  
BELLINI (Via Coete di Ruvo, 16 - Tel. 341.477)  
Chiusura estiva  
DOPOAVORO PT (Tel. 321.339)  
Chiusura estiva  
ITALIANI (Tel. 685.444)  
(15,20, 18, 19,30)  
n. p.  
MODERNISSIMO - Tel. 310.062  
La battaglia nella palizzata, con D. Benedict - A  
PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02)  
Chiusura estiva  
POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 782.471)  
Chiusura estiva  
QUADRIFOGLIO (Viale Cavallotti - Tel. 616.923)  
Chiusura estiva  
VITTORIA (Via Piscicelli, 16 - Tel. 377.937)  
Chiusura estiva  
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.340)  
Chiusura estiva  
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572)  
Chiusura estiva

Con la manifestazione di oggi ad Apracena

# In lotta i coltivatori del Foggiano contro le manovre dei conservieri

Cresce l'iniziativa unitaria nelle campagne pugliesi - Crisi produttiva: denunciata la mancata programmazione

**Dal nostro corrispondente**  
FOGGIA — Nonostante alcune difficoltà obiettive (caldo e ferie soprattutto) in provincia di Foggia si sta sviluppando un ampio e unitario movimento di lotta che, pur partendo da problemi specifici (pomodoro e barbabietola da zucchero) sta investendo le complesse questioni dell'agricoltura che da queste parti ha un gran peso sull'economia. La posta in gioco è molto importante: o si riesce ad imporre nuovi e più avanzati indirizzi colturali, oppure si segna il passo lasciando mano libera agli speculatori e agli industriali dei diversi settori.

I coltivatori, le loro associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali si muovono su due fronti: iniziative articolate e ricerca dei consensi con il coinvolgimento in primo luogo delle forze sociali e politiche e delle istituzioni, che si sono dimostrate le più vicine e le più sensibili ai problemi delle campagne.

La risposta che i contadini chiedono ha un grande va-

lore politico generale: la fine della improvvisazione, e l'affermarsi di un intervento programmato in agricoltura che serva a scongiurare i drammi che si stanno vivendo in queste giornate di aspra contesa.

Di questi problemi ne parliamo con il compagno Michele Galante, responsabile della commissione problemi del lavoro della federazione del PCI.

«La prima considerazione che bisogna fare — afferma — è di ordine politico: dopo la chiusura dei contratti, lo scontro di classe si è spostato nelle campagne. Ne sono testimonianza tutte le questioni aperte dal pomodoro e dalla barbabietola da zucchero. Da parte dei grandi gruppi industriali gli conservieri che sacchariferi vengono avanti manovre tese a rifiutare ogni politica di programmazione in agricoltura sia settoriale (pomodoro e bietola) che territoriale.

Nel campo delle bietole poi si mira ad assecondare il disegno fatto proprio dai grup-

pi industriali ed agrari tendente non all'incremento ma ad una ulteriore riduzione delle coltivazioni bietoliche nel Mezzogiorno e nella provincia di Foggia, che è poi quanto teorizzato attraverso una presa di posizione precisa espressa dalla Tecnagro, una specie di centro studi cui fanno capo la FIAT, la Montedison e altri complessi industriali. L'obiettivo del movimento democratico è invece di non avere soltanto un aumento del contingente bietolico da parte della CEE (da 12,4 milioni di quintali a 15 milioni), ma soprattutto di avere una caratterizzazione qualitativa nel senso di uno sviluppo meridionalistico e della produzione e delle industrie di trasformazione ad essa collegate.

«Bisogna scosteggiare — aggiunge — gli orientamenti della Tecnagro e degli agrari, nonché l'atteggiamento apertamente ostile dei grandi zuccherieri che non vogliono costruire nuovi impianti al Sud. Da tempo in Puglia, e in provincia di Foggia, è aperta una vertenza per la costruzione di un terzo zuccherificio, ma l'assenza e la lontananza del governo regionale pugliese e in particolare modo dell'assessore all'agricoltura Montefredì, ne ha compromesso le potenzialità di sviluppo».

È necessario sia nel settore della barbabietola da zucchero sia in quello del pomodoro superare le cause strutturali dell'arretratezza della agricoltura pugliese dovuta all'assenza di impianti di trasformazione, nonché ai ritardi e, in alcuni casi, alla mancanza di una programmazione di carattere regionale e nazionale ponendo fine ai privilegi di cui godono le industrie private a danno delle cooperative. È necessario infine superare i presenti ritardi nel completamento dei progetti irrigui.

Ma come uscire da questa situazione? «È necessario sviluppare — evidenzia Galante — un movimento unitario ed articolato che sia capace di coinvolgere non soltanto i produttori agricoli, ma anche i braccianti e le operaie delle industrie di trasformazione, le popolazioni e gli enti locali. Se non si cambiano gli indirizzi politici non soltanto l'agricoltura rischia di subire un altro drastico colpo, ma anche le condizioni del Mezzogiorno e del Paese potrebbero aggravarsi ulteriormente».

Ciò è possibile — conclude il compagno Galante — cambiando rotta sia a livello di politica agricola comunitaria, sia a livello nazionale e regionale, facendo avanzare i piani previsti dalla legge Quadrifoglio, utilizzando a pieno le risorse acque-terra, problemi sui quali l'assessore regionale all'Agricoltura non può trovare alibi.

Dallo sviluppo dell'agricoltura, dalla riduzione del deficit alimentare, può scaturire un contributo al superamento della crisi economica che travaglia il Paese. In questo contesto i produttori agricoli devono trovare una nuova e diversa collocazione ed organizzazione. È necessario che la legge sui produttori agricoli trovi una sua immediata applicazione così come è indispensabile che la cooperazione diventi sempre più asse portante dell'economia agricola».

A questi temi una risposta verrà data dai coltivatori foggiani oggi nella manifestazione che si svolge ad Apracena.

Roberto Consiglio

# Estate '79: storie di vecchi morti tragicamente e in piena solitudine Caduto è assalito dalle formiche: muore dopo una atroce agonia

Raimondo Cubeddu, 69 anni, viveva solo in una casa di periferia di Seneghe, nell'Oristanese — Analoga fine di un'altra anziana donna sarda

**Nostro servizio**  
ORISTANO — In questi giorni di «spensierate vacanze» due notizie terribili. So no morti in estrema solitudine, senza che nessuno potesse soccorrerli e aiutarli, due anziani. Il cadavere di una vecchia signora è stato scoperto dopo due settimane. Un altro vecchietto è stato divorato dalle formiche ed è deceduto all'ospedale dopo un'atroce agonia.

Maria Carmela Solinas, 76 anni, pensionata, viveva sola in una casa di via Vittorio Emanuele, a Oristano. Non parlava con nessuno, e nessuno la cercava. Caduta dalle scale, è riuscita a trascinarsi fino alla camera da letto. Si è adagiata sul letto matrimoniale che una volta divideva col marito. Non ha invocato aiuto. È andata via in punta di piedi.

Dopo molti giorni, 15 esattamente, qualche vicino, non vedendola più affacciata alla finestra, si è preoccupato. Ha chiesto aiuto ai carabinieri. Ma ormai la tragedia era consumata. Abbattuta la porta d'ingresso della modesta abitazione, i carabinieri hanno trovato il corpo della vecchia in stato di avanzata decomposizione.

L'altra tragedia, ancora più orribile, è accaduta a Seneghe, un paesino dell'Oristanese. Raimondo Cubeddu, 69 anni, contadino pensionato, è morto dopo 7 giorni di agonia all'ospedale San Martino di Oristano. Anche egli abitava solo, in una casetta periferica. Caduto dalle scale, per quattro giorni era rimasto agnazzato dopo aver battuto la testa su un gradino.

Intanto il corpo del vecchietto pensionato era stato assalito dalle formiche. Ai carabinieri, avvertiti e accorsi troppo tardi, si è presentata uno spettacolo agghiacciante. «È meglio non descrivere quella visione», commentano i milizi, non nascondendo dolore ed amara



rezza — All'ospedale di Oristano, i sanitari non hanno potuto fare nulla: il corpo di Raimondo Cubeddu era ormai stato divorato dalle formiche.

Maria Carmela Solinas e Raimondo Cubeddu, due vecchi sardi, due vicende parallele di pensionati ed emarginati, due morti terribili. Ma è una sola la causa: solitudine e abbandono.

Ecco la condizione di migliaia di vecchi isolati. Quanti di essi: in questi giorni di ferragosto, sono rimasti soli nelle case, mentre la gente sciamava verso il mare? E quanti sono finiti negli ospedali, in «zona parcheggio»? I medici degli ospedali riuniti di Cagliari e Oristano, ci hanno dichiarato che, a ferragosto come durante altre feste tradizionali, i ricoveri degli anziani risultano raddoppiati. Se ne triplicati. Molte volte

ad essere peggiori dei lager. Vi sono vecchi che da questi luoghi infernali fuggono. Per non essere costretti a tornarsene si uccidono, preferiscono buttarsi dal bastione S. Remy o annegarsi in mare. Quante volte è successo a Cagliari?

Mesi fa venne assunta una importante iniziativa da parte di un gruppo di giovani disoccupati. Servendosi delle possibilità aperte dalla legge 268, quella sul preavvicinamento al lavoro, una ventina di giovani e ragazze diplomati e laureati formarono una cooperativa per l'assistenza degli anziani. Organizzarono assemblee, si recarono in delegazione presso gli amministratori competenti, chiamarono in causa il Comune e la Regione.

Non è successo niente. Né lavoro ai giovani né assistenza agli anziani. Antonia Martis

# Finisce in un fosso ma per 10 giorni nessuno lo soccorre

E' accaduto a Cariatì nel Cosentino Vittima un pensionato di 66 anni

Cosa faceva lungo quella strada di Cariatì? Poco importa, forse, rispondere a queste domande. Importa sapere, invece, che anche il pensionato Mancuso si aggiunge al lungo, tragico elenco di quei vecchi di quei pensionati che scompaiono in piena solitudine, dimenticati da una società che tende sempre più a emarginarli.

È la stessa, amara storia di quel pensionato che dopo aver atteso due lunghi mesi per riscuotere una miserabile pensione se la vede poi derubata dall'inflazione o dal delinquente appostato vicino all'ufficio postale; o del pensionato Bezzon che nella propria abitazione di Cozenza il 16 agosto decide di porre fine alla propria esistenza impiccandosi; o, infine, quella assurda, inconcepibile, del vecchio ultrasettantenne di Ach. Rosario Camelia, padre di otto figli, pensionato di guerra, colpito proprio in questi giorni da sfratto, a seguito di una sentenza decretata dal pretore ed ora in fase esecutiva dopo la sentenza definitiva in appello. Una storia questa, ancora più cinica, se si pensa che lo stesso pensionato accrese, per mancanza di mezzi, non ha potuto neanche permettersi un avvocato.

Cosa importa, dunque, scavare dentro ogni singola storia, quando è evidente il filo drammatico che unisce tutte queste vittime e la logica disumana che sta dietro ad ognuna di queste vicende? Dobbiamo invece chiederci se è vero che questa nostra società non è in grado di offrire niente agli anziani e ai vecchi se non emarginazione e l'abbandono. E reagire. Giovanni Pistoia

## A proposito dei salari dei metalmeccanici siciliani

## Il solito scherzo delle « statistiche »

PALERMO — È il solito scherzo delle « statistiche »: secondo uno studio dell'ISFOL-CENSIS, gli operai metalmeccanici siciliani si troverebbero in una situazione di « privilegio »: guadagnano i salari più elevati in Italia. In media 5.722.000 lire l'anno. Nel rapporto sulla manodopera dell'Istituto di studi economici, tra le regioni che si trovano ai livelli più bassi ci sono l'Umbria con 4.746.000 lire l'anno e le Marche con 4.742.000.

Rilanciata a Ferragosto dal quotidiano del mattino di Palermo la rilevazione merita un commento: se, infatti, il salario medio più alto d'Italia tra i lavoratori metalmeccanici è percepito in Sicilia, ciò in realtà a ben vedere non fa che aggiungere un nuovo tassello al panorama di acute contraddizioni dell'economia dell'isola: infatti, l'accentrarsi in poche « isole » dell'occupazione industriale nel settore metalmeccanico siciliano, determina un restringimento del campione statistico rilevato nel 1977, prevalentemente in aziende legate a grandi gruppi nazionali, come il cantiere navale.

Per effetto della scarsità del tessuto complessivo di piccole e medie aziende in Sicilia, presenti invece e in modo più diffuso nelle altre regioni, i metalmeccanici siciliani risultano così « privilegiati » nel calcolo delle medie retributive.

Ma in realtà rimane la fame di industrie e di occupazione, e gli stessi « poli » di sviluppo, come raccontano le cronache di questi ultimi anni, vengono continuamente e pesantemente minacciati da manovre di ridimensionamento e da fattori oggettivi di crisi.

In sostanza: le cifre del CENSIS, invece di rivelare un « privilegio » siciliano, non fanno altro che confermare le matrici strutturali della crisi dell'apparato economico dell'isola. Entro di esso il « fattore salario » si colloca infatti accanto ad una serie di preoccupanti dati di crisi, a quei sempre più numerosi « punti caldi » di emergenza occupazionale e produttiva, più volte denunciati dalle organizzazioni sindacali nel corso di una vertenza regionale, i grandi gruppi e le partecipazioni statali non hanno saputo offrire alcuna prospettiva e risposta valida.

Chiarito così il « mistero » nel campo della statistica (saremmo allo stesso tempo « poveri » ma « ricchi ») rimane un interrogativo: come mai, sotto Ferranosto, siano state fatte circolare, senza commento e senza offrire ai lettori i necessari elementi di raffronto e di riflessione, « rivelazioni » così parziali, con il rischio di provocare, in definitiva, soltanto confusione.

V. Va.

## Per l'ondata di maltempo

## Burrasca al largo di Marsala: tratti in salvo 12 turisti

PALERMO — Due episodi drammatici nei mari siciliani hanno punteggiato la ondata di maltempo che ha colpito ieri l'isola dopo varie settimane di caldo torrido. La burrasca ha improvvisamente messo in difficoltà due panfilo presso l'isola di Marettimo nell'arcipelago delle Egadi e davanti al-

le coste di Marsala. L'«Hafa Ari» che batteva bandiera francese è stato messo in salvo dall'aliscafo «Freccia di Lipari». A bordo c'erano 7 persone. Cinque turisti erano invece a bordo del «Gasparo quarto» che stava naufragando al largo di «Isola lunga» davanti a Marsala.

Roberto Consiglio

## Gravi responsabilità degli amministratori regionali sardi per la mancanza di una politica di sviluppo del settore

## Turismo dorato per gente «in» e solo divieti per gli altri

La carenza di strutture un alibi per non operare - Sono stati favoriti da sempre i grandi speculatori delle vacanze



La spiaggia del Poetto a Cagliari

**Dalla nostra redazione**  
CAGLIARI — Estate: sole, mare, tinte, piscioli, deplianti destinati ai turisti che anche quest'anno sono giunti in Sardegna. Ma cosa offre in realtà l'isola? Quanti alloggi? Quanti posti letto? La risposta è: una realtà accessibile per i lavoratori, e quanti invece restano un miraggio che sfiora solo di cosa secondaria, che non si sono tramutate in realtà operative?

Alcuni dati, forse, possono dare un'idea della situazione. Parliamo dai campeggi: nella Sardegna del nord ci sono quasi 15 mila campeggi abusivi. Niente acqua potabile, nessun servizio igienico. In compenso, mosche e zanzare. E' un problema di strutture, si dice. E queste chiaramente costano.

Un discorso impeccabile, ma superficiale, col quale molti si limitano a giustificare il no di poter scaricare le loro responsabilità. In effetti, è un problema di scelte politiche che merita di essere discusso. Si vuole incentivare? E all'interno di quale modello di sviluppo?

Non è certo casuale che chieghi i servizi turistici per i lavoratori, concede le licenze per le super lottizzazioni dell'Agas Kan e per la costruzione di ville dorate dove è possibile trascorrere indisturbati le proprie giornate. In fondo, è la stessa strategia che ha permesso la « vendetta » della nostra isola a industriali senza scrupoli. A questo punto, l'unica cosa che merita di essere discusso è se si vuole incentivare o meno. Siano giunti in Sardegna dopo lunghe peripezie. Qui è difficile trovare un posto dove si possa mangiare spendendo poco. La rete dei trasporti è carente, ora anche ripartire sembra difficile; commentano due ragazzi romani.

nerazioni di cagliaritari, rischia di affogare nel letame. Al Poetto l'igiene di migliaia di persone è ormai affidata a poche fontanelle dove si beve, si fa la doccia, si lava la frutta e si fa perfino il bucato.

Il comune di Cagliari e la Capitaneria di porto hanno creduto di risolvere l'attuale situazione imponendo una fitta rete di divieti. Di alternative civili — in queste ordinanze non si parla del destino della lunga spiaggia cagliaritana pare che non interessi gli amministratori del capoluogo, i quali hanno ben altre località dove poter trascorrere le loro (non certo meritate) ferie.

Eppure per 200 mila cagliaritari (tanti vi hanno trascorso il Ferragosto) il Poetto è ancora una spiaggia da salvare.

L'arenile è ricoperto di alghe, immondizie e cocci di vetro; non esistono locali ove sia possibile mangiare un piatto caldo (anzi il comune ha categoricamente vietato di cucinare: solo negli stabilimenti privati funzionano le mense, ma sono riservate ai frequentatori privilegiati).

Negli anni scorsi la pineta adiacente la spiaggia veniva presa d'assalto dai campeggiatori che piazzavano tende e roulotte; iniziava allora il consueto « braccio di ferro » con gli amministratori e la tendopoli doveva sparire. Ogni anno si promettevano servizi igienici, che avrebbero permesso l'installazione delle tende. I cagliaritari e ancora una volta dimostrarono che il piano, ampiamente pubblicizzato dall'assessorato regionale all'ambiente e all'economia, non ha funzionato e non funziona.

La Sardegna continua a bruciare. L'assessorato regionale direttamente interessato, il democristiano on. Baghino, ammette sotto l'incalzare delle critiche e delle contestazioni che « bisogna considerare una nuova strategia contro il fuoco ».

L'unica cosa che funziona nell'arenile sono i chioschi: piromani ci siano gli speculatori, ma la gente si muove in questa direzione. L'amministrazione comunale di sinistra di Villacidro ha convocato in piazza una assemblea per discutere — dopo la reazione del sindaco comunista — le zone bruciate e per affrontare un piano di intervento che coinvolga i lavoratori, i giovani, l'intera popolazione.

L'assessorato Baghino ha ammesso che « il fuoco non lo appiccano solo i pastori per procurarsi il pascolo ». E' possibile che dietro i piromani ci siano gli speculatori? « Chiusure di sia dietro i piromani che distruggono i boschi della costa per poter lottizzare, bisogna intervenire con estremo rigore ».

Il gruppo del PCI al Consiglio regionale ha fatto alla giunta ed in particolare all'on. Baghino, una proposta concreta: nelle zone bruciate deve essere stabilito il divieto assoluto di costruire: nemmeno un grammo di cemento deve andare sui terreni devastati dagli incendi dolosi.

Antonello Angioni

## L'irresponsabile iniziativa provocherà gravi disagi per il rientro degli emigrati sardi

## Gli autonomi del mare ci riprovano: da domani scendono in sciopero

**Dalla nostra redazione**  
CAGLIARI — I marittimi autonomi aderenti alla Fedemmar-CISAL, hanno proclamato una serie di scioperi articolati da domenica fino al 31 agosto. E' ormai prassi consolidata che quando si avvicina per migliaia di lavoratori emigrati il periodo di rientro nelle fabbriche, gli « autonomi » si impegnano per sommare disagi a disagi, situazioni drammatiche a situazioni drammatiche. Insomma è

questo che fare le spese di questa irresponsabile decisione saranno ancora una volta gli strati sociali più disagiati. Anche per tale motivo i sindacati confederali hanno ritenuto ingiustificate le ragioni addotte a sostegno dell'azione di sciopero.

Talvolta per gli emigrati il pericolo non è solo quello (a cui ormai hanno fatto l'abitudine) di passare qualche notte all'addiaccio in banchina, ma addirittura di perdere il posto

di lavoro. Infatti all'estero la data di rientro dalle ferie ha una importanza tassativa. Gli autonomi ne sono a conoscenza e perciò hanno impostato la loro politica sul ricatto.

A rendere la situazione più preoccupante si aggiunge il pericolo di imminenti azioni di lotta da parte dei ferrovieri (sempre « autonomi » si intendono). L'annuncio fatto dalla CISAL costituisce ancora una volta una minaccia gravissima per la Sardegna e per tutti

quei lavoratori (e non sono certo pochi) che vengono costretti a sopportare il peso dell'avventurismo di una minoranza.

Nel comunicato che annuncia gli scioperi a partire da domenica, la Fedemmar-CISAL indica i motivi che hanno determinato lo stato di agitazione: « La mancanza di senso di responsabilità della dirigenza del gruppo Fimmare e il rispetto dei cittadini, utenti e finanziatori, dei servizi marittimi affidati alla Tirrenia ».

Inoltre gli « autonomi » ricordano la mancanza di qualsiasi iniziativa da parte del governo per risolvere una vertenza che si trascina da oltre un anno.

Resta ora da vedere quale sarà l'atteggiamento che prenderà il governo sulla intera vicenda. Intanto a farne le spese sono i lavoratori. Ma per i sindacati autonomi chiaramente, questo ha una importanza molto secondaria.

Proposta del PCI al Consiglio regionale sardo

## Niente cemento sui terreni devastati da incendi dolosi

